

l'Unità

1€ | Lunedì 16
Marzo 2009 | www.unita.it
Anno 86 n. 72

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



www.sillabe.it

“

Come esiste dal Medioevo un «habeas corpus», esiste in molti codici l'«habeas vultus»: il diritto alla tua immagine anche se sei indagato. L'abuso in genere non avviene per gli italiani sospettati di violenza sessuale. Per i romeni è diventata norma. Barbara Spinelli, 15 marzo



Aumentano
le coppie
di fatto
Sempre
più italiani
chiedono
una legge
I Dico
sono stati
dimenticati
Il governo
li ignora
Il Parlamento
è fermo

**Ma
l'amore
no**

→ ALLE PAGINE 4-6

L'alfabeto della crisi Cosa fare per sopravvivere

Dossier Gruppi di
acquisto solidale, vacanze
Internet: ecco una guida
→ ALLE PAGINE 16-19



Prodi: il governo cadde quando Veltroni disse andiamo soli

L'ex premier da Fazio:
Mastella mi avvertì con
frasi colorite → A PAGINA 12

Eco2000 UNA GRANDE AZIENDA,
UNA ESPERTA, CIRCARE
Gestione Servizi ambientali
**UNA AZIENDA
CHE VALE**
ECO2000 snc (BO) Tel. 051/509787
www.eco2000.it
e-mail: eco2000@eco2000.it



GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

La memoria e la carta

Una volta tanto parliamo di noi. Di noi giornali. Del nostro essere fatti di carta e non di immagini in movimento. Lo facciamo anche per presentarci a quelli che oggi ci incontrano per la prima volta, magari incuriositi dal «Dizionario della crisi» che ieri è stato annunciato in una trasmissione di grande ascolto e che troverete da pagina 16 a pagina 19.

Parla di noi - della funzione della carta stampata - anche la nostra copertina. È dedicata ai «Diritti dei Conviventi». I «Di.co.» - ricordate? - due anni fa occupavano quotidianamente i titoli più importanti dei notiziari. Poi quella pretesa semplice - dare una tutela giuridica alle convivenze di fatto - smarrì le proprie ragioni di merito e divenne un argomento di scontro politico e una nuova occasione di conflitto nel centrosinistra. Così oggi i «Di.co.» non evocano tanto le situazioni di vita per le quali erano stati pensati, quanto i giorni trascorsi a fare il conto delle presenze e delle assenze nei banchi del Senato. È arrivato El Senador? E Turigliatto che fa? E Mastella? Quei giorni da incubo sui quali ieri Romano Prodi (il servizio di Simone Collini è a pagina 12) ha pronunciato parole sulle quali il Partito democratico dovrà riflettere.

Eppure, benché non se ne parli più, le relazioni affettive non consacrate dallo Stato o dalla Chiesa - come ci racconta Maria Zegarelli - sono aumentate. Ed è an-

che cresciuto il consenso del paese attorno all'emanazione di una legge che finalmente le regoli.

La debolezza della memoria è uno dei nostri grandi drammi nazionali. Siamo il paese delle stragi dimenticate, degli eroi dimenticati, dei grandi dibattiti civili dimenticati. Ed è qua che torniamo noi - i giornali - col nostro materiale povero, la carta, e sempre più costoso, sempre più prezioso. Proprio come la democrazia. Perché non è indifferente acquisire le notizie da una tv o da un giornale. Giovanni Sartori distingue l'*homo sapiens* dall'*homo videns*. E Neil Postman individua il cittadino di un paese democratico nel lettore consapevole: la persona che legge uno scritto, ci ragiona, non si fa influenzare dalle suggestioni, mette a confronto le opinioni. Cioè le conserva. Le archivia. Le può portare con sé sul tram, al bar, in ufficio, a scuola. Chi ha in tasca un giornale, ha con sé il breviario della vita quotidiana.

Ecco dunque quelle quattro pagine curate da Daniela Amenta e da Alessia Grossi e ingentilita dai disegni di Danilo Maramotti, non possono competere coi lustrini e le paillettes. Ma danno buoni suggerimenti a chi ha la pretesa di essere trattato come un cittadino dotato di capacità di discernimento. E vuole combattere la crisi senza però subirla passivamente.

Potrà apparire ironico che questa nostra iniziativa sia stata lanciata da una trasmissione televisiva, "Domenica in". Nel ringraziare Monica Setta, la conduttrice, vogliamo aggiungere che noi (noi giornali) vantiamo un grande credito arretrato nei confronti delle televisioni. Per esempio nella ripartizione della pubblicità, che è essenziale per la nostra sopravvivenza. Colmare questo divario è, proprio come leggere i giornali, un modo per difendere la democrazia.

Oggi nel giornale

PAG. 8-9 ■ ECONOMIA

Piano casa, venerdì il decreto Berlusconi attacca Marcegaglia



PAG. 13 ■ ITALIA

Franceschini ai giovani Pd: recuperate il gusto dell'utopia



PAG. 22-23 ■ MONDO

Bronx, la fila dei disperati in cerca di un lavoro



PAG. 14-15 ■ ITALIA

Bimbo sbranato dai cani randagi

PAG. 16 ■ ITALIA

Ancora strage del sabato sera, 8 morti

PAG. 23 ■ MONDO

Obama dal Papa, il Vaticano smentisce

PAG. 32-33 ■ CULTURE

Piccoli in ospedale senza paura

PAG. 41 ■ SPORT

Inzaghi raggiunge quota 300

NAUTICA



Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Parlare alla gente

Non c'è uno di noi che non abbia voglia di credere nei giovani. Non facciamo altro che aspettare il ricambio generazionale. In un momento in cui c'è una aridità di progetti e di forza propulsiva, abbiamo subito pensato che la soluzione migliore sarebbe un bel ricambio generazionale; quindi abbiamo letto con avidità, per esempio, tutte le dichiarazioni dei giovani del Partito Democratico, anche perché siamo alla ricerca di qualcuno che ci dia una speranza concreta. Abbiamo una gran voglia di dire: però, quello lì mi sembra bravo. Dopo una lunga serie di letture, possiamo concludere che c'è un pensiero comune tra tutti loro, un proposito che pronunciano con molta convinzione: «bisogna tornare a parlare alla gente». Sì, tutti i progetti alla fine si mani-

festano in questa formula: bisogna tornare a parlare alla gente. Che presuppone un tempo presente e/o passato, in cui alla gente non si parlava più. Peccato che questa frase: bisogna tornare a parlare alla gente - è una frase vecchissima, che abbiamo sentito pronunciare a turno da chiunque, tanto vecchia che ci viene il sospetto che forse nessuno ha mai veramente parlato alla gente, e quindi bisogna cominciare a farlo, non tornare a farlo.

Abbiamo (avevamo) molta fiducia nella nuova generazione politica della Sinistra. Ma sono decenni che ci chiediamo cosa significherà mai che bisogna tornare a parlare alla gente. E se casomai il problema non è tanto che bisogna parlare, ma che bisogna riuscire a dire qualcosa di sensato. Alla gente. ❖

EDUARDO DI BLASI

edibiasi@unita.it

5 risposte da Salvatore Geraci

Responsabile Area sanitaria Caritas di Roma



1 ■■ Noi non segnaliamo day

È fissata per domani la mobilitazione nazionale contro la segnalazione degli immigrati senza permesso di soggiorno che ricevono cure sanitarie. Il «Noi non segnaliamo day» vedrà in piazza ordini professionali, tecnici, associazioni di volontariato.

2 ■■ Bugie da sfatare

Alle persone stanno dicendo cose che non sono vere. Sono bugie da sfatare.

3 ■■ Costi

Ci dicono che la legge abbasserà i costi, ma non è vero. Gli immigrati arrivano in Italia in condizioni di salute buone e quindi hanno una minore necessità assistenziale rispetto agli italiani. E di certo è sicuramente meno costoso intervenire subito, al livello ambulatoriale, piuttosto che quando la malattia è in uno stato avanzato.

4 ■■ Pericolo virus

Qualche giorno fa il ministro Alfano ha detto che con questa legge si «controllano» le malattie infettive. Questo è completamente falso perché già adesso abbiamo l'obbligo di referto e l'obbligo di segnalazione alle autorità epidemiologiche in caso di malattie infettive.

5 ■■ Art. 32 della Costituzione

La Repubblica tutela la salute dell'individuo: è una delle parti in cui non si parla di «cittadino» ma di «individuo». È la base di un'assistenza universalistica come è quella italiana.

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario
 n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni
sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

→ **In Italia aumenta** il numero delle unioni. La maggioranza dei cittadini vuole norme

→ **I ministri Brunetta e Rotondi** dopo un flop di governo hanno passato la palla alle Camere

Coppie di fatto senza legge Ma è boom tra gli italiani

Malgrado la maggioranza degli italiani sia favorevole a una legge sulle coppie di fatto (in costante aumento), la politica non la ritiene degna del dibattito parlamentare. Otto testi depositati, tutto fermo.

MARIA ZEGARELLI

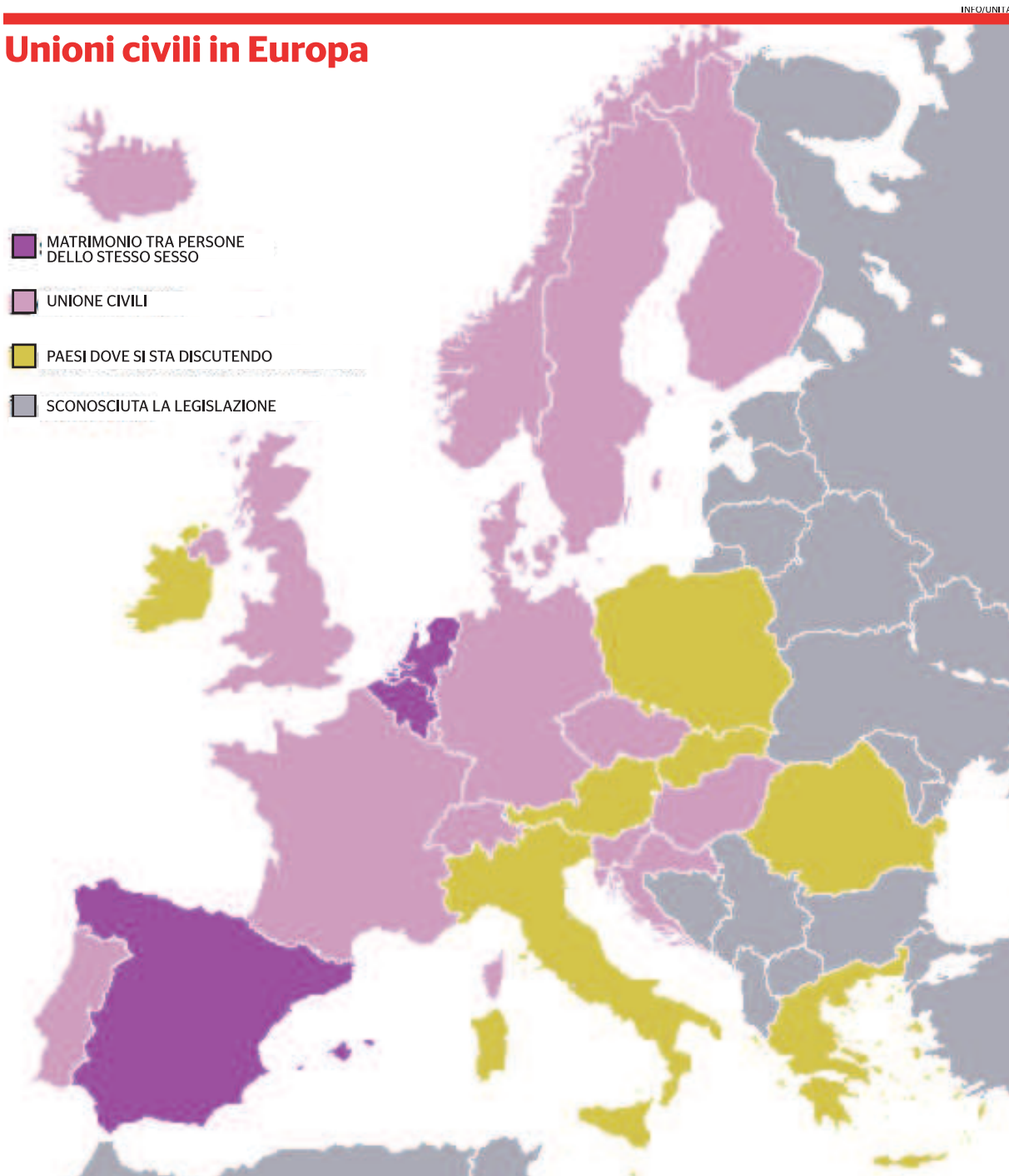
ROMA
mzegarelli@unita.it

«Il paese è più avanti del suo governo». Lo dice il Rapporto Italia 2009 dell'Eurispes. I fatti lo confermano. Il nostro è un paese nel quale il 58,5% degli italiani è favorevole al riconoscimento delle unioni civili, senza distinzione di sesso; il 52,5% considera l'omosessualità una forma di amore come le altre. Per il 40,4% gay e lesbiche avrebbero diritto di sposarsi. In Parlamento il tema semplicemente non si sfiora. La società cambia, (piccoli) passi verso il futuro, malgrado la crisi economica voglia spezzarglielo. Negli anni Settanta i matrimoni erano 400mila l'anno, oggi non superano i 270mila (i dati arrivano con due anni di ritardo rispetto alla data di riferimento degli eventi) e nel 2015 si prevede siano sorpassati dal numero dei conviventi che attualmente sono 637mila. Anche i matrimoni civili sono in crescita: il 32,45%: dieci anni fa erano poco meno del 20%. Un bambino su cinque nasce fuori dal matrimonio e ancora oggi vengono divisi in figli legittimi e figli naturali.

IL MERCATO

Anche il mercato cerca di cogliere questi segnali: la banca tedesca specializzata Bhw Bausparkasse, attiverà in Italia il mutuo per le coppie di fatto, comprese quelle omosessuali

Unioni civili in Europa



In Italia

I CONVIVENTI sono 637 mila. Le coppie di fatto sono cioè poco meno del 5%, ma bisogna tener conto che il fenomeno è in crescita tra le nuove generazioni. Il sorpasso delle convivenze sui matrimoni è previsto per il 2015.



I matrimoni

SONO IN CALO costante dal 1972, in Italia. Dal 2001 al 2006 le coppie che hanno deciso di sposarsi (circa 250 mila ogni anno) sono diminuite di circa l'8%. Nel 2006 il tasso di matrimoni è stato del 4,1 ogni mille abitanti.



Il caso

Gli elettori Pdl vogliono le unioni e il divorzio breve

■ Il 70% degli elettori del Pdl è d'accordo con il testamento biologico; per il 50% va bene dare un riconoscimento giuridico alle coppie di fatto, mentre per il 61% è giusto il pugno di ferro per le droghe leggere. È un sondaggio di Crespi Ricerche per l'associazione "Libertiamo", su un campione di mille interviste telefoniche, svolto tra il 4 e il 6 marzo. La prima domanda riguarda l'ipotesi di stabilire per legge la possibilità di rifiutare un trattamento sanitario, anche in caso di incoscienza, e il 70% degli elettori del Pdl intervistati è favorevole.

Il 69% degli elettori del Pdl è d'accordo con l'accorciamento dei tempi per il divorzio, solo il 28% è contrario.

e tagliando lo «spread» dello 0,15% permetterà di calcolare i redditi cumulati. La Cassazione, dal canto suo, con la sentenza numero 20647 ha spianato la strada all'equiparazione tra coppie di fatto e matrimoni. Ha stabilito, infatti - confermando il carcere preventivo nei confronti di un 45enne di Torre del Greco che aveva picchiato la convivente -, «che non assume alcun rilievo la circostanza che l'azione delittuosa sia commessa ai danni di una persona convivente more uxorio».

Soltanto il parlamento è immobile.

BIO TESTAMENTO

I senatori Radicali « presenteranno un numero di emendamenti al ddl sul testamento biologico superiore a quanto proposto in occasione del decreto Englaro: ne depositarono 1500 ».

Attualmente tra Camera e Senato risultano depositati 8 testi, fra disegni di legge e proposte. nessuna di queste è calendarizzata. Materia che scotta, il Vaticano è troppo vicino, troppo ingombrante. Il governo Prodi che aveva provato a dare un segnale, con un ddl firmato da Barbara Pollastrini e Rosi Bindi - i Dico - rischiò la crisi. In commissione Giustizia la palla passò

a Cesare Salvi che provò a lavorare a un testo unico: nacquero così i «Contratti di unione solidale».

Il IV governo Berlusconi ci ha riprovato con un annuncio ad effetto - ma «a titolo personale» - dei ministri Renato Brunetta e Gianfranco Rotondi. Il capogruppo alla Camera Maurizio Gasparri ha lanciato tuoni e fulmini. Alla fine il testo è stato depositato alla Camera, primi firmatari Barani - De Luca, sparite le firme dei ministri, ed ecco i Didore. Non sono una filastrocca, ma l'acronimo di «Disciplina dei diritti e doveri di reciprocità dei conviventi».

LA DESTRA FA SOLO ANNUNCI

Il testo mira innanzitutto a ribadire che non è una legge che miri in alcun modo a minare «la famiglia fondata sul matrimonio», in quanto unica «unione possibile destinataria delle politiche di sostegno economiche e sociali, messe in atto dallo Stato». Si cita anche la Chiesa Cattolica, nella persona del Cardinale Carlo Martini, che riconosce che «è possibile prendere in considerazione la rilevanza giuridica di forme di convivenza diverse da quelle fondate sul matrimonio». Detto e premesso tutto ciò, regola le convivenze tra persone unite «da legami affettivi e di solidarietà ai fini di reciproca assistenza e solidarietà» senza mai fare riferimento alla formula invisa dai cattolici «anche dello stesso sesso». Non le esclude e di questo prende atto la minoranza.

Il Pd, con un ddl a firma Vittoria Franco, (depositato il 29 aprile 2008) ripropone le Unioni di fatto e riproduce il testo presentato in Senato durante la scorsa legislatura e nel suo articolo 2 stabilisce che «Ai fini della presente legge si intende per unione civile l'accordo tra due persone, anche dello stesso sesso, stipulato al fine di regolare i rapporti personali e patrimoniali relativi alla loro vita in comune». Un patto vero e proprio. Un impegno. Intanto, mentre tutto resta fermo, in Italia se uno dei due partner ha bisogno di un intervento medico urgente e rischioso, l'altro non può autorizzarlo. Perché non è un parente. Punto. Non può neanche chiedere permessi di lavoro se il partner si ammala. Perché per la legge non esiste. Anche se convive da dieci o venti anni. Se un convivente partecipa all'impresa dell'altro non ha alcun diritto, a meno che non abbia stipulato un regolare contratto di società o di lavoro dipendente. Cose così, vita quotidiana. ♦

Sei domande a

Vittoria Franco, senatrice Pd

«Sfidiamo il centrodestra al confronto in Parlamento Non servono annunci spot»

Vittoria Franco, responsabile Pari Opportunità del Pd, nonché prima firmataria di ddl sulle unioni civili, sfida il Pdl: «Pronti a discutere il vostro testo». **Senatrice, non si parla più di coppie di fatto perché c'è la crisi economica o perché resta un argomento che scotta?**

«Durante la scorsa legislatura i diritti civili erano in primo piano nell'azione di governo e nel dibattito parlamentare, tanto che in commissione Giustizia al Senato era stato approvato il testo per riconoscere ai figli il cognome della madre. Oggi c'è il silenzio».

Vero, ma neanche il Pd ne parla più. Perché, dal momento che il numero delle coppie di fatto continua ad aumentare?

«Il Pd è un partito giovane, con diversi problemi, eppure abbiamo messo al centro del dibattito il testamento biologico, un tema delicato sul quale abbiamo cercato di raggiungere una posizione comune, cosiddetta prevalente e questo è stato un passo avanti verso la cultura politica del partito. Ma non basta, ne sono convinta, non a caso il primo ddl che ho presentato all'inizio di questa legislatura riguarda proprio le coppie di fatto alle quali vanno date risposte legislative. Siamo l'unico paese in Europa a non aver dato un minimo di regolamentazione».

Ma la lacuna è della politica. Perché non affrontate questo tema come uno di quelli prioritari?

«Perché il problema resta sempre lo stesso: c'è una Chiesa molto arretrata su questo. Quando noi presentammo i Dico durante la scorsa legislatura fu organizzato come risposta il Family Day».

Adesso il Pdl vi sfida: c'è un ddl che

propone i Didore. Quali sono le differenze rispetto alle Unioni civili?

«Sono molte nel dettaglio, ma fin da quando il ministro Rotondi presentò i Didore dissi che sarei stata disponibile a sottoscriverli se si fosse impegnato a portarli avanti fino in fondo non limitandosi a depositare un testo. Dico questo malgrado loro impostino tutto sui diritti individuali dei conviventi mentre per noi si tratta di un vero e proprio patto tra due persone che firmano il loro impegno».

Ci sono le proposte, ma giacciono in Parlamento. Qualcuno dovrà dare il là...

«Sfido il Pdl a portare fino in fondo il loro disegno di legge. Noi siamo

L'agenda politica

I diritti civili devono tornare al centro del dibattito parlamentare

pronti al confronto, come lo siamo stati noi in Commissione Sanità al Senato sul testamento biologico. Non possiamo restare l'unico paese in Europa a non affrontare i temi che riguardano i diritti civili dei propri cittadini. Intanto prendo atto che Rotondi e Brunetta l'hanno affidato ai propri parlamentari per non farlo sembrare un ddl di iniziativa governativa e prendo atto che ogni volta c'è un'emergenza diversa per rimandare il dibattito».

Anche sulle coppie di fatto sarà necessario nel Pd arrivare ad una «posizione prevalente»?

«Nel programma del Pd questo è un punto assunto, insieme al testamento biologico, quindi sicuramente si dovrà arrivare ad una posizione». **MZE**

In Europa

OLTRE IL 50% ■ delle coppie sceglie la convivenza come prima forma di unione in Gran Bretagna, Germania, Francia, Danimarca e Finlandia. Negli Usa sono 50,3% le coppie che scelgono la convivenza come prima unione.



Dal 1950 a oggi

LE DONNE ■ italiane che sceglievano la convivenza negli anni 50 erano 1 su 20. Tra quelle nate tra il '65 e il '70 scelgono la convivenza 1 su 4 al Nord, 1 su 10 al Sud. La percentuale aumenta tra le nate tra il '75 e l'80.



→ Dieci anni fa l'istituzione dei patti civili di solidarietà

→ Ora sono sostenuti dalla destra. Un crescendo tra gli eterosessuali

Un Pacs ogni due matrimoni

Il successo in Francia

INFO / UNITÀ

Francia
Numero di Pacs e evoluzione annuale

1999	61.151	-----
2000	22.276	-----
2001	19.632	-11,9
2002	25.311	28,9
2003	31.585	24,8
2004	40.093	26,9
2005	60.473	50,8
2006	77.362	27,9
2007	102.012	-----
2008	140.000	-----



I Pacs francesi hanno celebrato pochi giorni fa il decimo compleanno. Le cifre dicono che la scelta ha funzionato. E adesso la legislazione propone anche delle tutele fiscali. La sinistra li volle, la destra li rafforza.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI
politica@unita.it

Quando vide la luce dieci anni fa, sotto il fuoco di sbarramento della destra gollista, nessuno avrebbe scommesso un euro sul suo successo. Oggi invece, con più di un milione di francesi pacati e un incremento annuale medio del trenta per cento, non si trova nessuno in giro per la Francia che non parli di vero e proprio trionfo per il Patto

civile di solidarietà. Toccata la cifra record di un pacs ogni due matrimoni lo scorso anno, la riuscita sociale del provvedimento voluto dai socialisti ha spinto anche la destra a fare ammenda dei propri errori passati. E finalmente il Pacs può festeggiare il proprio decimo compleanno concedendosi un raro consenso politico intorno alla propria esistenza.

La pubblicazione dei dati relativi allo scorso anno ha infatti confermato la rivoluzione che in pochi anni il Patto ha introdotto nel panorama delle unioni, entrando nella vita quotidiana e nelle abitudini dei francesi. Tanto che l'anno passato il tradizionale «Salone del matrimonio» è stato ribattezzato «Salone del matrimonio e del pacs». Secondo i dati dell'Insee, l'istituto di statistica francese, recentemente pubblicati dal

ministero della Giustizia, il 2008 si è chiuso con la cifra record di 140mila pacs sottoscritti. Se si pensa che erano stati 102mila nel 2007, 77mila nel 2006, 25mila nel 2002 e solo 6mila nel 1999, anno della sua introduzione, si vede bene che lentamente, ma in maniera costante, i pacs hanno trovato un ampio pubblico. E non necessariamente tra le coppie omosessuali.

Contrariamente alle previsioni degli ideatori dei Patti, sono in stralga maggioranza le coppie eterosessuali ad unirsi civilmente attraverso i Pacs. Quando furono introdotti su iniziativa del governo di Lionel Jospin, la preoccupazione maggiore dei socialisti era invece d'inscrivere attraverso i Patti le coppie omosessuali nel codice civile al posto di introdurre un contratto specifico considerato come discriminatorio. Secondo le stime disponibili, le coppie omo pacate nel 2008 sono intorno al 6 per cento del totale, mentre erano il 42 nel 1999.

LE COPPIE ETEROSESSUALI

Le coppie eterosessuali, dunque, preferiscono sempre di più i Pacs perché rappresentano uno strumento più adatto alle loro esigenze, soprattutto dal 2005, anno in cui si è cominciata a registrare una forte accelerazione. Quell'anno infatti, su iniziativa del governo di destra di Dominique de Villepin, fu introdotta una modifica legislativa che ha avvicinato i regimi fiscali di Patti civili e matrimoni. In particolare, da allora le coppie pacate possono presentare una dichiarazione dei redditi congiunta. Inoltre i pacs sono meno solenni e più facili da dissolvere. Per farlo non occorre rivolgersi ad un giudice, ma basta depositare una dichiarazione in tribunale. Nonostante la destra prevedesse nel 1999 la fine della famiglia e la caduta della natalità, oggi la percentuale dei pacs dissolti si aggira intorno al 18 per cento, più o meno al livello dei divorzi, e il tasso di natalità in Francia è il più alto d'Europa.

Nel '99, quando i socialisti proposero i Patti civili di solidarietà all'Assemblea, l'opposizione di centro e di destra menò una vera e propria battaglia. Gridò alla legalizzazione della pedofilia, alla destabilizzazione della società e alla decadenza della civiltà. ❖

 I LINK

INFORMAZIONI SUI PACS FRANCESI
www.wikipedia.it

DALLE COPPIE DI FATTO ALLE RONDE

**DIRITTI
NEGATI**

**Lidia
Ravera**
SCRITTRICE



Non si concludeva niente, ma se ne parlava, dei Pacs, delle coppie di fatto, della possibilità, per gli omosessuali, di sposarsi, adottare bambini, andare a trovare il partner in rianimazione, ereditare contratti d'affitto, anche senza la benedizione del matrimonio, così, soltanto perché due esseri umani si sono amati per vent'anni, nella buona e nella cattiva sorte, ma senza carte bollate. Se ne parlava e, parlandone, si finiva per chiacchierare di diritti civili, di valori condivisi, di solidarietà e d'amore. Eravamo nell'era del governo Prodi, discutibile, per carità, ma non priva di rapporti con la democrazia. Ora non se ne parla più, di Pacs, nessuna sigla si incarica di ricordarci che la società si evolve e le leggi dovrebbero adeguarsi a tale evoluzione, invece di ignorarla, oppure, addirittura, contrastarla.

Oggi, se si parla di omosessuali, è per dare notizia di qualche raid squadristico in qualche gay street, tutti insieme a spaccare le vetrine dei locali frequentati dai non conformi alla nuova regola etero: il maschio vuole la femmina e se la femmina non vuole si può sempre stupirla. Oggi, se scopri che tuo figlio è innamorato del suo vicino di banco è meglio che lo mandi a studiare ad Amsterdam. E senza dirlo in giro, perché, nella terza era Berlusconi, il discorso non piace. Ad ogni giro, il nostro ineffabile premier, si sposta un po' più a destra. Il linguaggio, come è logico, si adegua: niente «Dico» né «Pacs», misteriosi al turista e bruttini sul piano poetico, però progressisti nelle intenzioni e, una volta sviluppati in concetti, utili per vivere tutti un po' meglio. L'unico «patto» che ci propone questa nuova cultura è quello che ha come collante, la paura. Le parole sono «ronda» e «branco», come escludere è il «topic» del momento. Ma le leggi possono aspettare, i diritti li esercita il più forte. Eventualmente a bastonate. ❖



Unione Europea



XIV giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie



**la Campania in piazza
contro tutte le mafie**

21 Marzo ore 9.00, Rotonda Diaz - Napoli

www.regione.campania.it

www.libera.it

→ **Il governo** ha fretta e, forse, paura: sulla licenza di costruire vuol schivare il Parlamento

→ **A Confindustria** la solita risposta evasiva dopo il duro attacco del presidente Marcegaglia

Berlusconi: «Piano casa procederemo per decreto»

Berlusconi cavalca il piano casa. A Cernobbio ha spiegato che è tutto pronto e che si farà un decreto. A prova di dibattito parlamentare. Ha risposto a Confindustria: «Abbiamo dato soldi verissimi».

ORESTE PIVETTA

INVIATO A CERNOBBIO
opivetta@unita.it

Berlusconi invecchia male. Povero di idee rispolvera a mezzo secolo di distanza il "rito ambrosiano", che contribuì al disastro edilizio della sua città, Milano. Si costruiva in deroga: si tiravano su muri e pilastri, poi sarebbero arrivati un piano regolatore o una variante ad aggiustare le irregolarità. Mezzo secolo dopo e dopo decenni di gaia

Franceschini

«Contrasteremo norme demagogiche nemiche del paesaggio»

deregulation, non ci sarebbe neppure più bisogno di quello. Durante la sua passeggiata tra i commercianti radunati a Cernobbio, Berlusconi ha rilanciato la sua scoperta annunciando che il provvedimento è già pronto e che si andrà anche stavolta per decreto. Risoluto: «Ne parlerò martedì o mercoledì con il Capo dello Stato e pensiamo di portare il piano casa venerdì in Consiglio dei Ministri». Dove stia l'urgenza per ricorrere a un decreto non ha spiegato e francamente non si capisce. Non si vedono schiere di muratori al "pronti, via!". Forse è solo paura: le proteste sono state

tante. Anche se lui di coste cementate, di colline scavate, di città costruite tra un cortile e l'altro, non si preoccupa. Testuale: «Voi credete che imbarbariamo o cementifichiamo il Paese concedendo di aumentare la superficie abitativa del 30 per cento? Io credo di no». Ha chiarito: «Ho molta fiducia nel senso estetico degli italiani e nel senso di responsabilità dei professionisti che elaboreranno i progetti». Le prove alle nostre spalle sono inquietanti.

BERSAGLIO FACILE

Certo sulla casa è un gioco darsi alla demagogia e colpire nel segno e di demagogia lo ha accusato infatti il leader del centrosinistra, Dario Franceschini, che ha promesso vigilanza: «Valuteremo il piano in modo aperto, ma in base a quello che uscirà dal consiglio dei ministri, non in base alle battute di Berlusconi». Battute Berlusconi non se ne è risparmiato, utili ad arricchire la sua personalissima antologia. Ha spiegato ad esempio che in un primo momento Bossi s'era opposto perché temeva che il piano avrebbe favorito gli immigrati. Invece no e Bossi ha capito, adesso è entusiasta. Bossi ha capito che «questa misura è stata immaginata per andare incontro alle esigenze delle famiglie che abitano in case mono o bifamiliari e che hanno necessità di avere una o due stanze in più». Vedremo spuntare dai condomini della Comasina o del Testaccio, a funghetto, camere da letto, bagni e cucine. Vedremo soprattutto, e qui sta la furbizia del provvedimento, alzarsi mansarde e estendersi terrazze, secondo le esigenze delle famiglie, e di chi, soprattutto, costruttore o proprietario, ha i quattrini e qualche intenzione speculativa, più me-



Il presidente del Consiglio a Villa d'Este di Cernobbio

REGALI AD ARCORE

«In anticamera il cammello di Gheddafi»

■ Berlusconi non vuol mai finire di stupire. Ai commercianti di Cernobbio ha raccontato che il colonnello libico Gheddafi gli ha regalato tre cammelli. E ha precisato: «Il maschio arriva a tre metri e ho deciso che l'unico posto dove lo posso mettere è nella mia anticamera». Salvo ampliamento di qualcuna delle altre sue ville. Berlusconi ha anche aggiunto che nella terza giornata del G8 che si svolgerà questa estate alla Maddalena «riceveremo l'Unione africana che è fatta da Gheddafi che viene con tanto di tenda, l'abbiamo messo nell'isola di San-

to Stefano». L'isola di Santo Stefano fa parte dell'arcipelago della Maddalena.

Berlusconi aveva incontrato l'ultima volta Gheddafi all'inizio di marzo, in Egitto, dopo aver partecipato alla Conferenza per la ricostruzione di Gaza. Berlusconi era stato accolto nella tenda del leader libico e aveva chiesto scusa per le colpe dei colonizzatori italiani, invitando formalmente Gheddafi al G8 della Maddalena. Alla base della "pace" tra Libia e Italia, una intesa che prevede che il nostro paese finanzia la realizzazione di infrastrutture sul territorio libico per una spesa complessiva di 5 miliardi di dollari (circa 4 miliardi di euro) nell'arco di 20 anni. In compenso Gheddafi aveva garantito libero accesso in Libia al lavoro e al turismo italiano. ❖

Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Nomisma Più debiti degli italiani per comprare casa

Il debito delle famiglie italiane per l'acquisto di immobili è pari al 20% del Pil. Un dato allarmante che resta nascosto a causa di un mancato conteggio dei mutui cartolarizzati. A rivelarlo è Nomisma che stima: «Negli ultimi tre anni gli istituti di credito italiani hanno emulato le banche anglosassoni nel trasformare pacchetti di mutui residenziali in mutui cartolarizzati». Nomisma, aggiungendo il valore cartolarizzato a quello rilevato nelle consistenze, evidenzia come «il reale indebitamento delle famiglie italiane passi dal 13,4% del 2005 al 19,9% del 2008. Nomisma osserva anche che il settore immobiliare risentirà per diverso tempo degli effetti della crisi.

no voluminosa. Il "pensierino" per le famiglie può valere migliaia di metri cubi per le immobiliari e sarebbe davvero il «far west edilizio», come ha vaticinato Grazia Francescato, portavoce dei Verdi. Il freno è nella crisi del mercato immobiliare.

Berlusconi, con l'aria severa, ha concesso una risposta di fretta a Emma Marcegaglia che l'aveva l'altro ieri sollecitato a far qualcosa di concreto per l'impresa: «Abbiamo dato soldi verissimi». E ha citato ancora i nove miliardi per gli ammortizzatori sociali, le auto, gli elettrodomestici, le banche. Ha promesso meno tasse alle famiglie «quando i conti lo consentiranno», perché come è noto, «il Pdl

«Far West edilizio» Così Grazia Francescato portavoce dei Verdi ha definito il piano casa

non accetta una società divisa tra ricchi e poveri». Ha corretto Maroni, sui prefetti retrocedendoli a controllori di un comitato di vigilanti.

Davanti ai commercianti ha pure reinventato il ministero del Turismo, giusto per premiare la fedele Michela Brambilla, commerciante di via Montenapoleone. La Russa gli ha fatto presente che ci sono altri che premono: Urso, Castelli... Non ha deluso la platea chiudendo con una sparata internazionale, rivendicando la soluzione del conflitto Russia-Georgia: «Sono stato io a mandare Sarkozy da Putin». ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI URBANISTICA
www.inu.it

Il Quirinale attende un progetto chiaro Sarebbe il decreto 35

La necessità e urgenza sono nella crisi dell'economia
Non piace al Colle la logica del «mettiamoci una pezza»

Il retroscena

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Il premier si appresta a salire di nuovo al Colle. Ancora una volta per illustrare al presidente della Repubblica le linee di un decreto legge. Questa volta si tratta del cosiddetto piano-casa, l'ultima trovata del presidente del Consiglio per cercare di rimettere in moto l'economia disastrosa del Paese, ma ancora una volta, e questo sarà sicuramente argomento di valutazione complessiva dell'iniziativa, un intervento d'emergenza che arriva al di fuori di un progetto d'insieme tale da affrontare in modo organico una crisi che non può essere risolta con la teoria del «mettiamoci una pezza», sperando che il prossimo buco da tappare non sia una voragine. Ed anche perché non si è affrontata la situazione tenendo presente tutti gli aspetti della questione con una prospettiva lungimirante. Sono, infatti, cinque i decreti fin qui presentati in materia economica. Il che la dice lunga sulla strategia economica del governo, nonostante le rivendicazioni ottimistiche sia del premier che del ministro Tremonti.

Finora i contatti per il governo, in preparazione dell'incontro con Gior-



Foto Ansa

Giorgio Napolitano

gio Napolitano, li ha tenuti come al solito il sottosegretario Gianni Letta. «Andrò da Napolitano martedì, al massimo mercoledì» ha detto Berlusconi. E non può andare oltre dato che da mercoledì pomeriggio e per tutto giovedì il Capo dello Stato sarà in vista a Modena per commemorare Marco Biagi e in visita alla Ferrari.

Questa volta i requisiti di necessità ed urgenza per richiedere l'utilizzo della decretazione d'urgenza, sovente contestati dal Quirinale in questi mesi, potrebbero anche essere ravvisati data la situazione del Paese. Anche se restano tutti gli interrogativi sulla possibilità di autorizzare per legge la cementificazione di un

paese che già soffre per un'edilizia selvaggia e senza controlli nonostante le norme. Sarà per questo oltremodo necessario che Berlusconi si presenti al Quirinale con le idee molto chiare su quello che esattamente si propone di fare. Ed anche come è riuscito a mettere d'accordo le tante voci discordanti che pure ci sono state nella sua maggioranza all'annuncio di procedere ad un decreto su una materia in cui competenze statali e regionali si vanno ad intrecciare. Obbiezioni pesanti erano venute dalla Lega che temeva che il piano avrebbe favorito gli immigrati, anche se ieri Berlusconi ha parlato di «una adesione entusiastica di Bossi».

Dopo la polemica sul decreto per Eluana dunque Berlusconi va da Napolitano. Anche se da allora ancora altri decreti sono stati approvati. La strada di questo governo sembra essere stata decisa all'atto dell'insediamento. Usare i decreti, scegliere la via breve soffiando la discussione e togliendo ruolo innanzitutto al Parlamento nella sua complessità, e all'opposizione che lì può parlare e fare sentire le proprie obiezioni. E a farle, se possibile, pesare.

Nonostante i richiami del presidente della Repubblica ed anche di quello della Camera, un po' meno quello del Senato, inesorabile sembra l'intenzione di Berlusconi di proseguire sulla strada della decretazione d'urgenza. Dall'inizio della legislatura sono stati soltanto due i disegni di legge ordinari approvati: la legge Alfano sull'immunità e quella sul pubblico impiego. I decreti legge fin qui approvati sono stati 34. Per farli passare molte volte è stata posta la questione di fiducia, dieci volte alla Camera e tre volte al Senato. Imprimitivo ai lavori parlamentari un ritmo che non tiene in alcun conto le prerogative delle Camere. ♦

Democrazia e sindacato: si rivedono Cgil Cisl e Uil

Vertice oggi, nel tardo pomeriggio, tra i leader di Cgil, Cisl e Uil. Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti torneranno così ad incontrarsi dopo una lunga serie di strappi e polemiche seguite all'accordo separato di gennaio sulla riforma del modello contrattuale. Ufficialmente al centro

del confronto, come chiesto nei giorni scorsi in una lettera inviata da Epifani a Bonanni ed Angeletti, la ricerca di una posizione comune sulla rappresentanza e la democrazia sindacale alla luce anche delle nuove norme sullo sciopero ma è evidente che i sindacati verificheranno quali margini ci siano per

riavviare il dialogo anche in vista del Primo Maggio, manifestazione tradizionalmente unitaria la cui organizzazione però sarebbe in ritardo. La strada per riprendere un cammino unitario, nonostante la disponibilità arrivata da tutti a favore di un disgelo, non appare però in discesa, mentre la Cgil si prepara per il prossimo, nuovo, appuntamento di piazza in solitario per il 4 aprile che concluderà un percorso di protesta contro la politica anticrisi del governo non condiviso dalla Cisl e dalla Uil. ♦



L'immagine di un caseggiato del quartiere Laurentino 38, a Roma

- **Il centrosinistra** aveva stanziato 550 milioni: stornati per spese di cassa, ritrovati, scomparsi
- **Il centrodestra** lascia fare ai privati: loro i soldi, ma anche le responsabilità penali e civili

Nel carosello dei piani casa spariti i soldi di Prodi

Piani casa: c'era quello varato dal governo Prodi che stanziava 550 milioni. Ma non piaceva al centrodestra che ha dirottato i soldi per spese di cassa. Ne sono arrivati altri due, tutti a carico dei privati.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Ogni sei mesi un piano casa. Naturalmente solo annunciato. L'ultima trovata del governo Berlusconi (quella, per intenderci, che rimuove autorizzazioni e limiti di cubature) arriva mentre il penultimo piano è ancora sulla carta. Anche quello fu annunciato in pompa magna, sorvolando naturalmente sul fatto che cancellava un altro piano-casa, quello di Prodi, giunto sul punto di essere realizzato dopo mesi di con-

certazione con gli enti locali. Si trattava di avviare i recuperi edilizi e le costruzioni di nuovi alloggi per le famiglie deboli: era tutto pronto quando è arrivato il primo stop. Tutto da rifare. E oggi siamo ancora agli annunci, in un vortice di numeri (20mila case, 50mila appartamenti) per ora solo sulla carta. Nel frattempo, tra l'altro, è partito un altro piano immobiliare: quello del fondo costituito con la cassa depositi e prestiti per costruzioni di alloggi in social housing da offrire in affitto accessibile.

IN PARALLELO

Ma come mai due piani-casa in parallelo (oltre al fondo)? Cosa spinge il governo a moltiplicare le proposte che si affastellano sulla stampa e sui tavoli ministeriali, senza arrivare mai alla fase di realizzazione? La risposta non è molto difficile. Il primo piano (quello sottratto al governo Prodi) si basava su investimenti pubblici. I 550 milioni stanziati dal centrosinistra sono stati stornati per spese di cassa, poi ripristinati, quindi infilati in uno di quegli iter senza fine.

Insomma, ancora non si è visto nulla di concreto, anche se in questi

giorni il progetto dovrebbe aver avuto l'ok delle regioni. Si tratta di un programma di ampliamento degli alloggi sociali, quelli dei più poveri, che mira a eliminare l'emergenza sfratti. Un piano pubblico, dunque, con risorse statali. ma evidentemente lo Stato non può spendere.

ACCELERAZIONE

Spinto dall'avanzare della crisi, Silvio Berlusconi è stato costretto ad accelerare sul fronte infrastrutture. Più volte il premier aveva annunciato interventi immediati, tanto da

Mobilizzazione

L'associazione dei costruttori conferma la protesta

far ben sperare i costruttori, già scesi sul piede di guerra. L'Ance ha convocato gli stati generali per il 22 aprile, con una piattaforma chiara inviata all'esecutivo: piccoli cantieri subito. La lista delle opere varate dal Cipe, però, ha deluso gran parte delle piccole imprese. Solo grandi infrastrutture, con affidamenti già decisi nella gran parte dei casi. E

IN UMBRIA

Per il lavoro
anche i vescovi
in corteo

Sindacati, istituzioni, rappresentanti delle associazioni di commercio e artigianato, ma anche due vescovi, sono sfilati ieri mattina nelle strade di Gualdo Tadino contro la crisi economica dell'area appenninica umbra. Lo hanno fatto nell'ambito di una manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil insieme alle istituzioni locali. I vescovi di Gubbio e Assisi, Mario Ceccobelli e Domenico Sorrentino, hanno manifestato assieme alla presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, a una decina di sindaci (tra cui quello di Fabriano) e ai vertici delle organizzazioni sindacali. Con loro lavoratori e semplici cittadini. Oltre 2 mila e 500 persone presenti - secondo gli organizzatori - alla giornata di mobilitazione per la quale è stato scelto il titolo «Appennino, no alla crisi, sì al lavoro». Secondo Mario Bravi, segretario generale della Cgil di Perugia, nella fascia appenninica dove vivono 70 mila persone «sono a rischio 3 mila posti di lavoro tra quelli della Merloni, dell'indotto, della ceramica e dell'edilizia».

cantieri che partiranno nell'arco di un paio d'anni. nel frattempo? Qui è spuntata l'ultima proposta: mettiamo in circolo soldi privati. Lo Stato arretra, avanzano i piccoli proprietari e i costruttori. Altro che Keynes: qui la formula è esattamente contraria a quella del New Deal. C'è la crisi, i privati intervengano, afferma il governo.

TRASPARENZA

L'annuncio per ora non ha convinto ancora i costruttori: l'Ance conferma la sua mobilitazione d'aprile. Vuole vederci chiaro, anche perché non è affatto detto che le risorse private si mobiliteranno. Anche sulle procedure, che apparentemente dovrebbero piacere ai costruttori, avanzano molti dubbi.

Come per le risorse, anche qui lo Stato capitola e si fa sostituire dal privato. Saranno i professionisti a dover firmare le autorizzazioni, rischiando infrazioni penali e civili. Pare che la cosa abbia provocato molti malumori. Non tutti sono disponibili ad accollarsi responsabilità che sarebbero proprie degli uffici pubblici. Altro che Stato presente: in questo caso il pubblico se la dà a gambe. ❖

IL LINK

LE OPINIONI DEI COSTRUTTORI
www.ance.it

L'ultima trovata del premier
Il ministero del Turismo

Ritorna il ministero del Turismo, lo ha annunciato Berlusconi a Cernobbio, giustificandosi: «Sapete com'è la signora Brambilla...». La Russa: «È lungo l'elenco di chi aspira a una promozione nel governo».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Al Presidente quel che è del Presidente. Michela Vittoria non risparmia sulle parole e rispolvera un termine d'antan: svolta. Una svolta epocale capace di risollevare l'Italia dalla tempesta della crisi globale. Grazie al lungimirante annuncio del presidente Berlusconi a Cernobbio: «Entro un mese faremo il dicastero del turismo». Con buona pace del referendum del 1993 che abolì con voto pressoché plebiscitario il ministero allora aggregato con lo spettacolo. Dopo di allora il turismo migrò verso le attività produttive e poi verso i Beni culturali, dove non poté, però, assestarsi, perché Rutelli volle la competenza a Palazzo Chigi. Berlusconi, girandosi verso il patron del forum di confcommercio, il presidente Sangalli, ha smorzato: «Lei sa com'è la signora Brambilla, non mola mai l'osso». I maligni, infatti, dicono che, da quando la fiammeggiante pupilla del premier subì la delusione del mancato dicastero e dovette accontentarsi del sottosegretario,

BENEDETTO CONTRO TUTTI

Montezemolo? «Lo candiderei alla guida del Pd». I giornali? «Se chiudessero, i politici sarebbero forse felici». Così il vicepresidente del gruppo Espresso, Marco Benedetto, ieri a Domenica In.

non sia passato giorno senza una telefonata, senza un pianto greco. La battuta, comunque, non deve essere dispiaciuta alla signora, in fondo era rivolta a Sangalli, che è del settore. E il settore fa lobbying.

GLAMOUR

Lei stessa ne aveva parlato alla Fiera del turismo di Berlino, insieme al fascinoso Matteo Marzotto (lo ha mes-



Michela Brambilla, sottosegretario al Turismo

so lei a capo dell'Enit), con gli assessori regionali: «Non è una cosa che voglio fare contro le Regioni». E ieri, a dispetto dei denigratori, ha sfoderato un argomento forte: il fatturato 2008 è a meno 4 miliardi. Gli assessori, anche quelli di centro-sinistra, sono con la ministra in pectore. Claudio Velardi, Campania: «Gli italiani si fecero del male da soli, 16 anni fa. Solo una politica nazionale unitaria può ridare smalto nel mondo al brand Italia». E Claudio Mancini, Lazio: «Roma, per esempio, ha bisogno di un'attività nazionale. E poi il turismo conta poco nella ripartizione delle risorse». Le risorse sono il vero punto dolente: all'Enit (l'ente nazionale per il turismo) - sottolinea Mancini - lo stesso governo che ora parla di ministero ha tagliato 17 milioni su 50. Bernabò Bocca (Federalberghi e Confturismo) lo considera un auspicabile segno di attenzione: «Ci sono migliaia di posti di lavoro a rischio».

SPACCHETTAMENTO

Ma qualche dubbio insorge sui tempi rapidi, perché la creazione di un nuovo ministero - che deve essere fatta per legge, «con buona pace del federalismo», commenta l'ex ministro del governo Prodi Giulio Santagata - prelude allo spacchettamento di altri ministeri. Ignazio La Russa ha messo subito le mani avanti: «Io mi sono sempre raccomandato: non

facciamo cadere le decisioni dall'alto». E dopo aver ricordato che, «da parte nostra, non mia, ci sono state delle obiezioni sulla Brambilla» elenca gli aspiranti alla promozione: Urso, Castelli, Fazio. E rievoca l'investitura a leader dell'allora presidente dei circoli di Forza Italia: «Certo lei è sottosegretario, o fa il ministro o bisogna farla vice-premier».

Scettico sull'operazione è Franco Bassanini, autore della legge che impose il tetto alla proliferazione dei ministri. «Aumenta la spesa perché si moltiplicano le strutture

Franco Bassanini

«Sulla legge che limita i ministri, D'Alema minacciò le dimissioni»

burocratiche». I settori sono sempre a favore del ministero di competenza, «si vuole sempre tagliare nell'orto degli altri». Però, un piccolo ministero come sarebbe il turismo da solo «non avrebbe la forza politica di imporsi». E ricorda: «Quando discutemmo la riduzione dei ministeri, i ministri erano tutti contrari. D'Alema allora sospese il Consiglio e disse: riprendiamo alle 5 ma all'ordine del giorno mettiamo le dimissioni del governo». ❖

→ **«Al “correremo da soli”** Mastella rispose: se volete farmi fuori, vi faccio fuori io»

→ **Il professore rivela:** la scelta dell'allora segretario Pd non l'ho condivisa

Prodi: l'annuncio di Veltroni fece cadere il mio governo

Non si candiderà alle Europee, Romano Prodi. Ma ieri sera da Fazio ha fatto alcune rivelazioni amare sulla fine del suo governo. L'annuncio di Veltroni sul Pd in corsa da solo fu il vero detonatore.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Figurarsi se ha rinnovato la tessera del Pd ora perché si è dimesso Walter Veltroni, però...

Romano Prodi sorride sornione a Fabio Fazio, che gli fa notare la curiosa coincidenza tra l'elezione di Dario Franceschini a segretario e, pochi giorni dopo, la sua decisione: «Semplicemente, ancora non era arrivata la tessera stampata. Appena mi hanno telefonato per dirmi che era pronta ho risposto: vengo a prenderla». Sorride sornione e si sorprende della sorpresa per il suo gesto: «Forse qualcuno pensava che non volessi rinnovare l'iscrizione, forse qualcuno pensava che serbassi rancore». Niente di tutto questo, figurarsi.

Però quando smette di sorridere e si fa serio, le parole che pronuncia nel corso della puntata di «Che tempo che fa» sono tutt'altro che tenere nei confronti dell'ex segretario del Pd. Perché se Prodi si è dimesso da presidente del partito, se ha preso le distanze dal soggetto politico che ha contribuito a far nascere è perché non ne condivideva più le scelte di fondo. Lo dice con estrema tranquillità, senza troppi giri di parole: «La linea politica che è stata adottata non era la mia, mi sono fatto da parte». La decisione di Veltroni di non lavorare in campagna elettorale a una politica delle alleanze? «Ho sempre sostenuto che non si doveva andare da soli. Che questo partito doveva essere invece il nucleo fondante della coalizione. Portare nella cultura di governo anche le ali estreme, questa è la democrazia».



Romano Prodi

Il caso

Penati, Milano: «Dalla cig alle pratiche amministrative»

La Provincia di Milano finanzierebbe un piano per cui 300 lavoratori cassintegrati e in mobilità verranno utilizzati per le pratiche amministrative nei commissariati.

«In questo modo avremmo più agenti sul territorio», è la proposta del presidente della Provincia Filippo Penati, che si aggiunge a quella di Franceschini di utilizzare per le forze dell'ordine i 460 milioni risparmiati con l'election day. Penati chiederà a breve un incontro con governo e partiti sociali per definire le modalità di attuazione del piano.

L'ACCUSA

Fino a una frase che sa tanto di un atto d'accusa nei confronti di Veltroni, quando rispondendo alla domanda di Fazio su cosa abbia pensato nel momento in cui sentì l'allora leader del Pd pronunciare la faticosa frase «correremo da soli», Prodi dice in un soffio: «Non ebbi bisogno di pensare niente. Si affacciò Mastella nel mio ufficio e mi disse: ragazzi miei, se volete far fuori me, sono io che faccio fuori voi». Pausa: «Mastella per la verità usò una frase un po' più colorita», e giù una risata. Ma l'accusa è seria e non c'è bisogno di leggere chissà quanto tra le righe per interpretare il suo pensiero perché con questa battuta Prodi addossò a Veltroni la responsabilità di aver fatto cadere il suo governo. O

quantomeno di aver innescato la mina Mastella, con conseguente crisi di governo. Che non era scritto da nessuna parte dovesse arrivare a fine corsa così prematuramente. «Do-

Fiducia nel partito

«È l'ultima vera speranza per cambiare l'Italia»

po una Finanziaria durissima poteva andare avanti». Così non è stato. «Capita». Sorriso, a labbra strette.

IL PD È L'ULTIMA SPERANZA

Sassolini che volano via dalla scarpa pesanti come macigni. Ma Prodi, pur dicendo che non ha intenzione

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

di tornare ad assumere la carica di presidente del Pd né di accettare l'offerta che gli è stata fatta di candidarsi come capolista alle europee, torna davanti alle telecamere per far sapere che i mesi passati sono una parentesi che può considerarsi chiusa, che il partito che ha contribuito a fondare è un punto di riferimento importante e che, se richiesto, è pronto a dare il suo contributo per il successo dell'impresa, «esercitando liberamente lo spirito critico»: «Il Pd ha dentro di sé l'idea dell'Ulivo. Deve andare avanti. Bisogna scommetterci. Senza l'unità dei riformismi l'Italia non si salva. È l'ultima speranza che abbiamo».

Ancora poche parole per mettere in chiaro concetti su cui tanto si è dibattuto nei mesi passati, a cominciare dal fatto che il Pd non è una creatura nata dal nulla e che invece è diretta discendente del progetto su cui tanto ha lavorato Prodi. «Io sono entrato in politica in età abbastanza avanzata con un'idea ben precisa: mettere insieme i diversi riformismi, divisi da secoli tra Guelfi e Ghibellini. E se vogliamo un paese che marci dobbiamo metterli insieme e cambiare le cose. Evidente-

Pensionato

«Quando mi sono iscritto ho barrato quella casella»

mente il Pd ha il suo fondamento in questa idea e deve andare avanti».

LA VIA DEMOCRATICA AL PD

Fedele al ruolo che si è appena ritagliato, Prodi esercita liberamente «lo spirito critico» nei confronti del partito, dice che «parte di quello che si doveva fare è stato fatto, parte invece non è riuscito». E soprattutto dice che ora bisogna lavorare sulla «forma democratica interna», perché per questo come per tutti gli altri partiti «deve finire il gioco delle tessere». Lo sguardo è una panoramica: «Di partiti democratici non se ne vedono mica tanti. Io faccio critiche in casa mia perché è doveroso, ma se guardo da altre parti la forma partitica italiana è stata ridotta in uno stato miserabile». E ancora una volta, con poche parole, liquida un'altra discussione durata mesi, quella sulla funzione dei partiti, su quanto debbano essere leggeri o pesanti, sull'importanza o meno del tesseramento. Perché «senza partiti», dice Prodi, «non si fa politica». ♦

Election day, cartolina Pd al premier. L'Italia risparmia 460 milioni

Franceschini dai giovani democratici rilancia l'idea
L'invito del leader: «sporcatevi le mani» e recuperate l'utopia

Giovani Pd

LAURA MATTEUCCI

INVIATA A RHO
lmatteucci@unita.it

Non so perché Berlusconi sia così umile e dica di avere solo il 43%, io ho un sondaggio qua in tasca secondo il quale il suo partito è già al 51% e alle europee può arrivare al 92%. Degna fine della politica fatta sondaggio, ridicolizzato in un nuovo botta e risposta tra il «clerico-fascista» capo del governo e il «catto-comunista» capo dell'opposizione. Il primo è a Cernobio, sul lago di Como, a parlare ai commercianti, il secondo poco distante, alla Fiera di Rho, fuori Milano, a parlare ai dirigenti del Pd di domani, un migliaio di delegati massimo trentenni, arrivati da tutta Italia per eleggersi i rappresentanti nella direzione nazionale. Dario Franceschini è lì presto la mattina, maglione azzurro, giacchetta di pelle, molte strette di mano e nessun cordone sanitario intorno.

Prima di entrare in sala, fermata in Posta contro l'ultimo spreco del governo Berlusconi, il rifiuto dell'*election-day*, con una cartolina spedita a palazzo Chigi. Titolo: «Presidente, aiuta gli italiani davvero e unifica la



Dario Franceschini

data del voto». Sottotitolo: «Votare in due giorni diversi per elezioni e referendum comporterà un costo in più di oltre 460 milioni, perché buttare questi soldi dello Stato e dei cittadini? Sono soldi veri, quelli che chiede anche Confindustria per combattere la crisi».

Quando il segretario del Pd entra in sala, nel balletto delle forbici più ampie o più strette, una cosa è certa: un sondaggio tra i ragazzi arrivati a Rho lo vedrebbe trionfante. «All'inizio non ero convinto, ma più parla e più cambio idea. Mi piace il suo pragmatismo. Si sente di nuovo parlare di politica, di cose vicine alla gente». Luca viene dalla Sicilia insieme ad altri 70 delegati, hanno preso un aereo di andata ieri

mattina e uno di ritorno ieri sera. Non sono dissimili dagli altri 900 ragazzi presenti: c'è chi ha dormito poco e chi niente, chi ha organizzato pullman da Napoli e chi viaggi in auto o in treno o in aereo, da Mestre, Firenze, Roma, Pescara, da Cagliari. Sono i ragazzi «normali», che si arrangiavano a fare qualsiasi lavoro già prima che glielo consigliasse Sacconi, che intanto studiano all'università. Quelli che vanno su Facebook «perché è un modo anche quello di fare politica», come dice Maria Laura da Palermo, che girano il mondo *low-cost*, che quando hanno votato per la prima volta sulla scheda hanno trovato Pd o, al massimo l'Ulivo. E che a sentire parlare Franceschini, quello che all'inizio «sembrava una fotocopia sbiadita di Veltroni», per di più «nominato senza congresso», si spellano di applausi, ritrovano l'«orgoglio di non rincorrere Berlusconi», e commentano «finalmente si sente qualcosa di sinistra», nientemeno. Per i più diffidenti come Claudia e Antonio da Sassari «non è una svolta seria», ma in attesa del sospirato congresso in fondo va bene così, e poi «le prime mosse non sono male».

L'amalgama è compiuto. Nella giovane base Pd le ex appartenenze politiche, Ds e Margherita, laici e cattolici, suonano *old style* e totalmente incomprensibili. È per questo che applaudono di più quando Franceschini si rivolge direttamente a loro, esortandoli ad una militanza politica senza divisioni interne: «Non declinate la vostra appartenenza in base al nome di un leader o dell'altro, franceschiniani, dalemiani, veltroniani, dividetevi in base alle idee, ai progetti. E difendetevi la vostra autonomia: a 20 anni non bisogna avere paura di dire qualcosa contro il proprio partito». Lui dal palco invita a «sporcarci le mani» e rispolvera il diritto all'utopia. Qualcuno in sala, i più osè, parlerebbe di emozioni. ♦

«Il gioielliere paghi le tasse almeno come l'operaio»

La lotta all'evasione può contribuire a fronteggiare la crisi ma servono anche misure come la defiscalizzazione e la riduzione dei prezzi. È quanto sostiene il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti. «Che grandi forze sociali e imprenditori convergano sull'obiettivo di combattere fortemente l'evasione fiscale

è cosa buona e saggia - precisa Trefiletti - naturalmente l'obiettivo fondamentale è quello che oltre a far pagare le tasse a tutti vi sia anche equità, come quella di far pagare a un gioielliere tasse almeno in egual misura di quelle di un operaio alla catena di montaggio. Ma ci sarebbe un'altra convergenza ancora più importante

in una fase come questa e cioè di chiedere al governo di rilanciare i consumi attraverso manovre economiche non marginali e caritatevoli come fatto sino a ora, ma attraverso defiscalizzazioni importanti, di almeno 1.200 euro annui, per le famiglie a reddito fisso, lavoratori e pensionati che sono quelle che maggiormente soffrono delle grave crisi che incombe». «Ed inoltre - conclude Trefiletti - siamo sempre convinti che una riduzione dei prezzi di almeno il 20% possa dare man forte ad una ripresa dei consumi con beneficio per l'intera economia». ♦

→ **Venti randagi scatenati** Tre aggressioni in poche ore: feriti anche un ragazzino e un adulto
 → **Arrestato** il custode per omicidio colposo. Sono 600mila i cani «di strada» in Italia

Bimbo ucciso da branco di cani Ragusa, un attacco a ripetizione

Nel Ragusano un branco di venti randagi ha dilaniato un bambino di 10 anni. In precedenza i morsi degli stessi cani avevano ferito un altro ragazzino e un adulto. In manette l'uomo che li aveva in custodia.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Era in sella alla sua bicicletta, quando è stato circondato da una ventina di cani sbucati all'improvviso da un giardino di una abitazione. Il piccolo che stava percorrendo la strada che collega Marina di Modica a Sampieri (Ragusa) per lo spavento è caduto dalla bici e i randagi l'hanno subito assalito con morsi alla testa, alle gambe. Ovunque. Ferite talmente profonde. Giuseppe B., 10 anni, strappato dalle fauci degli animali dai carabinieri alla ricerca del branco, è morto durante il decollo dell'elicottero che lo stava trasportando in ospedale di Catania.

DILANIATO A MORSI

Così è morto Giuseppe. E la stessa sorte stava per accadere ad altre 2 persone. Gli stessi militari sottolineano che il branco aveva già agito in precedenza nella stessa mattinata: un altro bambino di 9 anni è stato azzannato dai cani, così come un signore di 45 anni. Entrambi sono rimasti feriti dalla ferocia degli stessi randagi.

TRE AGGRESSIONI IN POCHE ORE

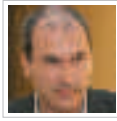
Gli investigatori avrebbero già individuato il custode giudiziale del branco dei randagi. «È un signore di 45 anni che in passato sarebbe stato denunciato per episodi di terrore causati dai suoi cani alla popolazione», ha detto Niccodemo Macrì, il comandante dei carabinieri di Ragusa. L'uomo, Virgilio Giglio, incensurato, è stato arrestato ieri sera.

Il piccolo Giuseppe è stato strappato dai denti dei cani dalla polizia veterinaria. Erano le 12.50. La pattuglia era a «caccia» proprio di quel



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Un bambino di 10 anni di Modica nel Ragusano è morto dopo essere stato aggredito e ferito gravemente da un branco di cani



IL CASO

Caffarella: l'ultima pista passa dai cellulari dei ragazzi

Un superteste potrebbe affacciarsi sulla scena delle indagini sullo stupro avvenuto nel parco romano della Caffarella il mese scorso. Il superteste è in realtà un ricettatore, forse un cittadino romeno che potrebbe avere acquistato i telefonini delle vittime e per questo motivo entrare di diritto ad avere un ruolo fondamentale in questa delicata fase dell'inchiesta. Il ricettatore sarebbe l'uomo che ha comprato per poche decine di euro, 15 al massimo 20, i telefoni cellulari rubati ai due fidanzatini, lei violentata e lui aggredito, alla Caffarella. Ora uno di quei due telefonini è in mano agli uomini della squadra mobile di Roma, l'altro è ancora in giro per Roma e la polizia lo sta cercando attraverso i tracciati dei segnali.

branco di cani: aveva già «colpito» provocando 2 feriti. Dovevano essere fermati, catturati. È così alla fine è stato. I randagi potrebbero essere abbattuti su disposizione della Procura della Repubblica. Mentre gli investigatori stanno valutando attentamente la posizione di Giglio. I reati contestati sono omessa custodia, concorso in omicidio colposo, malgoverno di animali e resistenza a pubblico ufficiale. Le indagini sono in corso anche per verificare che non ci siano responsabilità di altre persone.

I PRECEDENTI

Nell'ultimo anno si registrano almeno otto morti - tutti anziani o bambini - per l'aggressione dei cani. Il 3 marzo scorso, sempre in Sicilia a Carini, piccolo centro del palermitano, un'anziana era stata circondata da un branco. Il mese scorso, a Genzano vicino Roma, un bimbo di un anno era stato ucciso da un mastino napoletano, ferita la nonna. Sono circa 6mila i cani «di strada» in Italia. Solo un terzo è ospitato nei canili-rifugio; 1.650 sono i comuni fuorilegge che non hanno approntato soluzioni per gli animali abbandonati e randagi.

Intanto, tra un mese entrerà in vigore la nuova ordinanza: via la black list di razze pericolose e obbligo di guinzaglio. Dei danni arrecati dai cani riponderanno penalmente e civilmente i proprietari. ♦

IL LINK

ENTE PROTEZIONE ANIMALI
www.enpa.it

**Lampedusa ancora sbarchi
Tra i migranti dieci bambini**

Neanche sbarcati, già trasferiti. È la nuova «tecnica» di governo per gli sbarchi a Lampedusa. Ieri, denuncia *Save the children*, sono arrivati fortunatamente nella notte 65 migranti, tra cui 10 bambini non accompagnati. E, sottolinea l'associazione, le «procedure adottate dopo gli sbarchi non garantiscono la tutela dei diritti dei migranti e in particolare dei minori». Dopo il primo sbarco, eccone altri due, uno a Lampedusa con circa 70 migranti e uno a Linoisa con più di 150 migranti. Ma già nella mattinata circa 100 persone sono state trasferite in nave verso le coste della Sicilia, prima ancora di essere identificate e prima che le associazioni umanitarie potessero dar loro informazioni legali.

«I migranti - sottolinea Valerio Neri, direttore generale di *Save the Children* - sono arrivati in cattive condizioni di salute e debilitati dal lunghissimo viaggio. Solo per i casi più urgenti è stato consentito il trasferimento nel centro dell'isola. L'immediato trasferimento verso le coste della Sicilia rischia di determinare

**Appena sbarcati
Già stremati dal viaggio
hanno atteso per ore
il traghetto per la Sicilia**

gravi pregiudizi anche rispetto alle condizioni di salute di queste persone, costringendole a un lungo viaggio a poche ore dall'arrivo».

Gli immigrati sbarcati nelle Pelagie non hanno fatto tappa a Lampedusa ma sono stati condotti direttamente a Porto Empedocle. Affamati, infreddoliti, reduci dal viaggio dall'Africa molti di loro hanno atteso per ore sulla motovedetta della guardia di Finanza prima di sbarcare a terra e sono stati poi fatti salire sul traghetto per l'agrigentino, insieme agli altri migranti giunti ieri sera, senza passare dal Cie di Lampedusa. I quattro sbarchi delle ultime ore, che hanno portato nelle Pelagie oltre 290 persone, e il sovraffollamento del centro di identificazione ed espulsione, hanno portato al loro trasferimento.

Sono adesso 655 i clandestini che si trovano sistemati fra il centro di contrada Imbriacola e l'ex base militare Loran a Lampedusa. Da Porto Empedocle i migranti partiranno per altri Cie, forse a Pian del Lago (Caltanissetta) e Trapani. ♦

**«FortApasc», il film
su Siani, giornalista
precario ucciso**

Stasera viene presentato a Napoli, il regista è Marco Risi
Il fratello del giovane cronista: ho pianto quando ho visto
l'opera per la prima volta. Iniziativa voluta da «Libera»

Il documento

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Il suo sogno è sempre stato quello di fare il giornalista. Non voleva essere un eroe, né un Don Chisciotte. Voleva solo raccontare ciò che vedeva. È ciò che Giancarlo Siani ha fatto, e per questo è stato ucciso. Ha raccontato la camorra. E la camorra, per questo, l'ha punito.

Ora un film, «FortApasc», ricorda tutto questo. E non è un caso se, stasera, verrà presentato a Napoli, nella sua città. Paolo, il fratello di Giancarlo, quando ha visto la prima volta il film ha pianto. «Ero insieme a mia moglie, in una stanzetta - racconta - Non volevo che ci fossero anche altre persone, volevo sentirmi libero di vivere le mie emozioni. E così è stato». Il film, per la regia di Marco Risi, che a Napoli sarà presentato in anteprima - nelle sale uscirà il 27 marzo distribuito da 01 - Paolo Siani lo definisce «bello, poetico, delicato, forte». «Racconta bene chi era Giancarlo, un giovane allegro, felice, contento, che faceva con passione il mestiere di giornalista, o almeno tentava di farlo - dice - Voleva capire e raccontare, senza voler essere né un eroe, né un Don Chisciotte». Giancarlo, allora, era corrispondente da Torre Annunziata per il quotidiano *Il Mattino*. Era un precario.

E il film parlerà anche di loro, dei giornalisti precari. Parlerà del clima che si respirava in quegli anni, del perché Giancarlo il 23 settembre del 1985, 26 anni appena compiuti, fu ucciso sotto casa, nel quartiere Vomero: «Una sera in cui ce lo hanno portato via, da allora provo ancora rabbia». Da allora, dice Paolo, «molto è cambiato». Nella lotta contro la camorra, «la società civile è molto più forte, e lo Stato anche». Certo, c'è ancora da fare, e il film servirà anche questo: «A riscattare la figura di Giancarlo ma anche quelle di tutte le altre vittime della camorra».

Al Teatro San Carlo, oggi, ci saran-

no tutti. Ci saranno i mariti, i papà, le mamme delle vittime innocenti: come Lorenzo Clemente, marito di Silvia Rutolo; Alfredo Avella, papà di Paolino; Lucia e Annamaria Torre, moglie e figlia di Marcello Torre, sindaco di Pagani (Salerno).

Donne e uomini uccisi per sbaglio dai clan i cui parenti, non a caso, fanno da comparsa anche nel film: «Per ricordare le loro vite attraverso le nostre facce». Ma ci saranno anche i magistrati, come il procuratore Giovandomenico Lepore, il capo della Dda, Franco Roberti o come Armando D'Alterio che, il caso Siani, alla fine lo ha risolto. Per anni l'omicidio di Siani rimase inspiegabile, anche per la stessa magistratura; a nulla servirono nove anni di indagini. Poi un camorrista pentito, Ferdinando Cataldo, ammise tutto. «FortApasc» sarà proiettato stasera, nel corso della tre giorni che l'Associazione Libera, ha organizzato a Napoli in vista della «XIV Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per tutte le vittime della mafie». ♦

**Ricerca
Agli studenti piace
fare volontariato**

Educare al volontariato. Avvienne in molte scuole italiane, circa 2 mila, dove stanno aumentando le iniziative sulle attività promosse dai volontari. Centotrentamila gli studenti che sono stati coinvolti in progetti di questo genere. A mettere nero su bianco i primi risultati della collaborazione fra mondo scolastico e mondo del volontariato è l'ultimo rapporto del Coordinamento dei centri di servizio (Csvnet), le strutture create dalla legge sul volontariato a servizio delle associazioni. Il 61% degli studenti che ha avuto modo di contattare il mondo del volontariato frequenta la scuola superiore, il 20% la scuola media, il 19% la scuola primaria. Fra le iniziative per «imparare» il volontariato non solo informazione e convegni, anche laboratori, feste scolastiche ed eventi di quartiere.

→ **Nel Casertano** quattro decessi in tre diversi incidenti. Coinvolto anche un carabiniere

→ **Nel Lazio** poco dopo l'alba, un altro schianto mortale: a perdere la vita due ventenni

Stragi del sabato Per l'alta velocità morti sulle strade otto ragazzi

Foto di Franco Silvi/Ansa



Lajatico (Pisa): quello che resta dopo l'impatto di due motociclisti.

Otto ragazzi morti tra sabato notte e l'alba di domenica più tre motociclisti vittime di due sinistri ieri mattina. Morto sulla Torino-Piacenza un giovane che andava a sciare e due centauro trentenni scontratisi frontalmente.

GIOIA SALVATORI

ROMA
gsalvatori@unita.it

Una serie di 11 morti iniziata sabato notte e proseguita domenica mattina. Una lista segnata a lutto con su scritti i nomi di 7 ventenni e un carabiniere trentenne: gli automobilisti morti nella sola notte di sabato. Prosegue, l'elenco, con i nomi di tre motociclisti morti in due incidenti ieri mattina in Toscana. Eccetto un motociclista 57enne le vittime sono tutti ragazzi tra i 19 e i 30 anni. In molti, prima dello schianto, avevano premuto troppo il piede sull'acceleratore.

QUATTRO MORTI NEL CASERTANO

Il bilancio più pesante riguarda la provincia di Caserta: 4 morti in tre incidenti, due dei quali frontali. Vittime del primo frontale, sulla Domitiana a Sessa Aurunca, due fratelli di Itri, uno morto, uno ferito. I due erano a bordo di un'Audi che si è scontrata con un Fiat Panda. Federico Mancini, 22 anni, a bordo dell'Audi, è morto sul colpo.

Il secondo incidente in località Maddaloni intorno alle 5 sull'Appia: vittima un carabiniere di 30 anni di Sant'Agata dei Goti alla guida di un'Alfa Romeo e un 19enne di Maddaloni a bordo di una Lancia Y. Sono stati i vigili del fuoco, in entrambi i casi, a estrarre i corpi delle vittime dalle auto accartocciate dopo lo scontro ad alta velocità. Quarta vittima un 19enne di Trentola Ducenta

alla guida di una monovolume: a Lusciano, sulla Statale 265, la sua auto si è ribaltata e il giovane è morto sul colpo, inutile il trasporto all'ospedale Moscati di Aversa.

NELLE ALTRE REGIONI

Risalendo a Nord, altre due vittime nel Lazio: poco dopo l'alba, sulla Salaria due ragazzi di 20 e 22 anni sono morti schiantandosi con la Fiat Stilo del 20enne contro un albero, dopo aver attraversato la corsia opposta. L'alta velocità e forse un colpo di sonno, tra le cause dell'incidente. I due tornavano a Monterotondo, il paese d'origine, dopo una serata a casa di amici: sono morti subito: il passeggero, classe 1986, è arrivato all'ospedale di Monterotondo senza una gamba. Non tornava, invece, ma partiva per andare a sciare in Trentino Diego Molinari, 24 anni, di Carmagnola. Ieri mattina sulla A21 a Tortona, l'auto su cui viaggiava con due amici si è schiantata contro il guard rail per due volte dopo che il

Statistiche

A parte un 57enne le vittime hanno tutte tra i 19 e i 30 anni

guidatore, la vittima era sul sedile posteriore, ha perso il controllo. I due amici sono ricoverati. Anche tre motociclisti sono morti, ieri mattina, sulle strade della Toscana. Il primo incidente, alle 11, ha coinvolto un centauro 57enne che si è scontrato con un'auto alla periferia di Viareggio. Vittime del secondo, due motociclisti protagonisti di un frontale a Lajatico, in provincia di Pisa. Entrambi trentenni. ♦

Ravenna, Golf sfonda la porta di casa e uccide un 91enne nel suo letto

■ C'era la nebbia e c'era una curva a sinistra. Ma quella curva è stata «ignorata» dal conducente. Su una strada di provincia, la domenica mattina presto. La dinamica dell'incidente è ancora da ricostruire nei dettagli. C'è una certezza, però: la velocità massima a cui correva la vettura che ha travolto un anziano

di 91 anni ieri mattina nel Ravenna. La vittima, però, non era a bordo strada, ma al caldo della sua casa, nel suo letto, sotto le coperte.

UCCISO NEL SONNO

Dormiva e forse non si è accorto di nulla Otello Tamburini, quando ieri mattina alle 7.30 la porta-finestra

della sua stanza da letto è stata sfondata da una Volkswagen Golf che lo ha ucciso. L'auto correva a gran velocità da Conselice verso la frazione di Chiesa Nuova. Alla guida c'era un ragazzo albanese di 22anni, un immigrato regolare residente a Forlì che se l'è cavata con pochi graffi e contusioni curati all'ospedale di Lugo.

L'omicidio poteva essere doppio: la moglie di del 91enne si era appena alzata dal letto, per andare in cucina a preparare il caffè.

Secondo i rilievi dei carabinieri di Lugo, l'auto è uscita di strada proprio in corrispondenza della curva vicino all'abitazione. Data la velocità elevata, il giovane è stato sottoposto agli esami tossicologici. Dopo l'uscita dalla carreggiata la Golf ha sfondato la recinzione di casa Tamburini ed è entrata lanciata a folle andatura nell'abitazione.

Pronto, ma inutile, l'intervento del 118. ♦

Napoli, cappella di famiglia con morto abusivo

■ Furti, atti vandalici, smaltimento illecito di casse mortuarie, persino vecchi loculi abbandonati che vengono violati e riutilizzati a pagamento. C'è tutto questo e molto altro nel libro nero raccolto in

un anno di lavoro dalla commissione di indagine «sulle criticità nei cimiteri» costituita un anno fa dal Consiglio comunale di Napoli, e che martedì presenterà in aula le proprie conclusioni. Ultimo episodio,

una cappella privata nel cimitero napoletano di Poggioreale ritrovata con le porte divelte e in un loculo, una foto e una lapide del tutto estranea alla famiglia.

Basta scorrere le cronache cittadine degli ultimi anni per trovare un lungo e variegato elenco di episodi di degrado nelle aree sepolcrali cittadine, cominciando da Poggioreale. Nell'ottobre del 2000 ci fu un furto nella cappella del tenore Enrico Caruso, ma le notizie di vandalismi

e danneggiamenti sono frequenti. L'emergenza rifiuti ha raggiunto anche la città dei morti (l'amministratore di una cooperativa è stato denunciato per aver smaltito in modo illecito le casse mortuarie dopo le esumazioni) e la camorra. Che ha realizzato abusivamente una scala nel muro perimetrale per consentire a qualsiasi ora l'ingresso ad un'area dove si trovano le cappelle gentilizie di famiglie «eccellenti».❖



«Mazza e ramazza», anziani si mettono a ripulire siti archeologici

■ Il cosiddetto Tempio di Serapide a Pozzuoli (in realtà trattasi di un mercato risalente al secondo o terzo secolo dopo Cristo, riportato alla luce intorno agli anni 50 del 1900), è stato «ripulito» ieri da anziani volontari. È l'opera-

zione «Mazza e ramazza», lanciata da Gennaro Prebenda proprio a testimonianza dello stato di incuria in cui versano le rovine archeologiche nel territorio flegreo, «sommersi da vegetazione spontanea e rifiuti».

In breve

MACERATA: PICCHIATA DALL'EX NEL CENTRO COMMERCIALE

Una signora di 40anni di Tolentino, è stata massacrata ieri dall'ex convivente in una libreria del centro commerciale Cityper di Piediripa di Macerata. La donna aveva già presentato tre denunce contro l'uomo. La prognosi è di 30 giorni.

HA LO STESSO CODICE FISCALE DI UN'INSOLVENTE: NIENDE ADSL

Lo stesso codice fiscale di un'insolvente, sua omonima. Per questa ragione a una professionista catanese è stata negata l'installazione di una linea Adsl. Era nella black list dei cattivi pagatori.

BERGAMO: HA 144 AUTO INTESTATE PER I CLANDESTINI

Una donna milanese è stata denunciata nel Bergamasco per essersi intestata 144 auto che in realtà venivano usate da immigrati clandestini. A.N., 42 anni, disoccupata, è ora indagata a piede libero.

STALKING, UOMO ARRESTATO MENTRE DANNEGGIA AUTO

Un uomo di 26 anni è stato arrestato dalla polizia a Napoli con le accuse di stalking. Infieriva sull'auto di una donna che lo aveva rifiutato.

Cassino, uomo si costituisce: «In quel bosco c'è un cadavere»

■ Si è costituito ieri pomeriggio al Commissariato di Cassino affermando di aver gettato il cadavere di una donna nelle campagne di Esperia alta, nel frusinate. Erasmo Bevilacqua, 49 anni, carrozziere di San Giorgio a Liri, ha dichiarato

che quel corpo apparteneva a una sua amica, deceduta durante un rapporto sessuale, e gettata giù per un dirupo per paura. Il corpo della signora, nudo, è stato rintracciato nel luogo segnalato dall'uomo. È di una donna di 45 anni, Italiana Maria Dagraca, originaria di Capo Verde ma cittadina italiana. Era molto conosciuta in paese e accudiva il marito invalido che è stato per lungo tempo un tagliaboschi. La coppia viveva alla periferia di Esperia. Stando alle prime ricostruzioni il decesso sarebbe databile allo scorso venerdì.❖

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

IL DOSSIER

VIVERE CON STILE



L'ALFABETO DELLA CRISI

Per sopravvivere alla recessione ci si ingegna. Nascono comunità che condividono casa e vacanze, si moltiplicano i gruppi di acquisto solidale, Internet diviene il gigantesco manuale dove trovare le dritte per l'orto in balcone o il mutuo più conveniente. Così ecologico ed economico vanno a braccetto

Il traguardo non è più la fine del mese, ma la terza settimana. E' la crisi, bellezza. Altro che ottimismo per negare l'evidenza. Così, per restare a galla bisogna inventarsi un altro stile di vita. Cambiare i consumi vuol dire modificare la

filosofia che ne è la base, recuperare l'etica del consumo stesso. Una vita più sobria passa anche attraverso l'ecologia, forme autarchiche di sopravvivenza, recupero della cultura della morigeratezza, del risparmio. Riapplicare i modelli del-

l'Italia del dopoguerra: abolire gli sprechi, ricominciare a fare da sé, risparmiare l'energia, l'acqua, le materie prime. Anche queste Sono forme di resistenza.

DANIELA AMENTA e ALESSIA GROSSI



“ Passano soprattutto dalla cucina le strategie per arginare la recessione: pane fatto in casa, lo yogurt nel thermos, le ricette della Depressione e la spesa a chilometro zero

ACQUISTI SOLIDALI

A Si chiamano Gas, Gruppi di Acquisto Solidale. Sono gruppi di persone che acquistano insieme all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune da ridistribuire tra loro. Si compra direttamente dal produttore locale, scegliendo prodotti biologici ed ecologici che siano stati prodotti nel rispetto delle condizioni di lavoro. Si riducono così l'inquinamento per il trasporto delle merci, i costi della distribuzione e insieme si verificano le singole scelte al consumo. I Gas stanno crescendo a dismisura, al punto che per riuscire a farne parte in più posti si è arrivati ormai a stilare liste d'attesa per i consumatori. Ci si coalizza tra amici, parenti, interi condomini o in ufficio. E per giunta si socializza.

BICICLETTA

B Non inquina e mantiene in forma. È lo stile dei bikers, quelli che all'auto preferiscono la bicicletta. Lo stile diventa un must quando il costo della benzina non scende e lo smog annebbia la città. Si può andare con la propria bici o affittarla con il Bikeshearing. In questo caso se si ha la fortuna di abitare in una città in cui è attivo il servizio, girare su due ruote è ancora più semplice. Si può prendere la bici in un punto di bikeshearing e lasciarla in un altro, risparmiandosi così di doversela portare dietro necessariamente. Basta una tessera magnetica e la giusta elasticità mentale e motoria e la vita nel traffico è può essere meno spiacevole. Del resto che sia con la propria o con una affittata, pedalare non inquina e non crea problemi di parcheggio. In più «è più conveniente in termini di velocità di spostamento, impatto ambientale, energia globalmente spesa».



CUCINA

C In voga la cucina semplice ma buona. Dalla pasta con le patate alle ricette gustose e sane per i bambini. Per imparare a cucinare tornano utili le ricette della nonna, ad esempio di nonna Clara, l'anziana italo-americana che su YouTube offre dimostrazioni della cucina della Grande Depressione. Soprattutto pasta, in tutte le salse, per esempio con patate, piselli e uova. È inglese, invece, il ricettario semplice per mamme senza soldi e senza tempo diventato un best seller. Insomma, anche la cucina è low cost, non solo negli Usa e nel Regno Unito. Si mangia sano, si eliminano spese superflue, e il piatto non piange.

DETERSIVI

D Abracadabra. È solo un esempio, ma anche il più riuscito. Risponde all'indirizzo biodetersivi.altervista.org ed è una vera scuola di pozioni dove imparare a fare i detersivi in casa. Non soltanto quelli per piatti e stoviglie, ma anche quello da mettere nello

spruzzino per i vetri, lo sturalavandini, i deodoranti per ambienti, l'anticalcare e addirittura gli stessi dosatori di detersivi. Basta una regola base: non mescolare mai prodotti acidi con prodotti basici e si possono inventare anche nuove ricette. È la strada della bio-allegria.

WI-FI DA CONDIVIDERE

Si chiama Fon (www.fon.com), un modo per condividere la Rete e metterla a disposizione degli altri "foneri". Una comunità gigantesca, che aggiorna di ora in ora gli spot più vicini a casa vostra o nella località dove andrete in vacanza.

ENERGIA

E Un manuale per risparmiare la Terra. A volte basta poco per non sprecare energia. In Rete si trovano manuali di ogni genere a riguardo. Scaricabile quello degli «Amici della Terra Onlus», (www.amicidellaterra.org) che consiglia: lampadine a fluorescenza compatta, spegnere sempre gli apparecchi elettrici, non tenere aperti i rubinetti o montare il frangiflusso per avere la sensazione di toccare più acqua di quella che si lascia scorrere. Anche sulla carta si può risparmiare scrivendo su entrambi i lati di uno stesso foglio. Ogni altro accorgimento è utile se lo spreco non è necessario.

FAI DA TE

F Il risparmio è più casalingo che mai con il «Fai da te», un vero e proprio ritorno ai preparati in casa. Si riscopre in tutto il mondo, occidente in particolare, che se i contenitori hanno un prezzo, anche per l'ambiente, e gli alimentari costano troppo, meglio provare a fare da sé. In casa si possono fare yogurt, pane, burro, birra, cioccolato, biscotti, gelato, vino e anche i liquori. Come? La blogosfera si mobilita, su www.risparmiare-risparmiando, ad esempio, si trovano consigli, istruzioni e procedimenti per ogni tipo di bricolage, anche quello culinario.

GRATIS

G Vivere del tutto gratis è difficile, ma qualcosa si può fare anche non pagando. E il web aiuta anche in questo. In Rete si trova un po' di tutto. C'è la comunità che regala oggetti che non servono: www.freecycle.it. La directory mondiale dei punti wi-fi dove è possibile navigare in Internet gratuitamente <http://anchorefree.com>. Siti di scambi di ospitalità gratuita come www.servas.it o www.hospitalityclub.org. o il blog del baratto per antonomasia <http://oneredpaperclip.blogspot.com>. Fuori dalla Rete torna utile l'ultima pagina dei giornali di annunci, quella in cui si offrono oggetti gratuitamente. E per viverci la città a volta basta dare un'occhiata alla voce "gratis" delle guide alla programmazione del week end. Al museo ci si può andare la domenica al mese in cui è gratis e un buon libro si può leggere anche nelle biblio-

teche comunali. Esistono ancora.

HOUSE

H L'isolamento è in controtendenza. Per risparmiare sui servizi casalinghi e condividere l'abitazione arriva anche in Italia il Cohousing. È la filosofia del «vicinato elettivo», un piccolo villaggio, per lo più in centri metropolitani, in cui l'idea della casa singola si unisce a quella della «comune». Gli inquilini condividono beni, come giardino o orto, e si dividono spese per servizi, come lavanderia e asili nido. A Milano come negli Usa i coinquilini si incontrano su Internet e si scelgono tra loro.

E anche se ogni progetto di cohousing ha una storia diversa e caratteristiche proprie – esistono comunità per anziani, quelle per single, quelle formate da giovani coppie con figli piccoli, quelle in via di formazione per persone con problematiche specifiche – la filosofia che sta alla base dei progetti di coresidenza fa sì che tra loro abbiano dei tratti comuni. La filosofia della condivisione, infatti, viene applicata fin dalle fondamenta del progetto di cohousing. Ogni futuro cohouser partecipa alla progettazione del «villaggio» in cui vivrà. Elege attraverso una community virtuale il vicinato e via via che il progetto prende forma consolida la conoscenza. Per diventare cohouser e farsi promotori del progetto nella propria città iniziate a visitare il sito www.cohousing.it.

INTERNET

I L'era del risparmio e del nuovo stile di vita più morigerato parla soprattutto attraverso Internet. Dai blog come l'italiano www.ecoblog.ilcannocchiale.it, che offre uno sguardo su ecologia, ambiente, energie rinnovabili e cucina vegetariana, alle radio online come www.lifegate.it, che sostengono l'ambiente attraverso musica e informazione ecosostenibile.

Ma la Rete è

verde e partecipativa ormai quasi per definizione con il Web 2.0. Online si può consultare e compilare un'enciclopedia con www.wikipedia.org.

scaricare programmi gratis con www.gratisdownload.it, seguire lo sport su <http://livetv.ru/it/>, o pubblicarsi da sé anche un libro, un cd o un video senza costi iniziali mantenendo il diritto d'autore. Ancora di musica si parla con la piattaforma www.jamendo.com, che offre la possibilità di scaricare e ascoltare legalmente più di 15000 album completi e singoli brani, oppure pubblicare musica sotto licenza libera, cosiddetta «Copyleft», e lasciarla circolare liberamente in Rete.



CRESCERE IL CONSUMO DI CIOCCOLATA

L'antidepressivo più economico

→ SEGUE DALLA PAGINA 19

LOOK

Ricerca nei mercatini dell'usato, acquisti alle aste via Internet, affitto di accessori firmati e non solo su Web. Il look primavera estate e anche autunno inverno del 2009 unisce risparmio e fantasia. Da Londra arriva un suggerimento: il guardaroba in comune tra amiche. Basta mettere insieme un fondo mensile comune per gli acquisti, un armadio unico e l'affiatamento giusto per non litigarsi i capi. In Italia il look è salvo con Ego, il guardaroba ecologico organizzato. Sul sito www.suiteatwork.it si scelgono i vestiti ogni settimana, si prendono in prestito e poi si riconsegnano. Lavaggio e stiratura sono compresi nel prezzo.



Con il look gratis poi ci si diverte anche. Buttandosi nelle feste dedicate al baratto. Anglofonizzato il fenomeno si chiama «Swap Party», o più comprensibilmente «Festa del Baratto», o meglio ancora «scambio di stagione». È questo il caso in cui si rinnova il guardaroba senza spendere un euro e si rinsalda l'amicizia. Ci si limita a tirare fuori dall'armadio ciò che non si utilizza più, a patto che sia in buone condizioni, si organizza una festa in casa, o in un locale tra amiche, colleghe e conoscenti e ci si scambia abiti e accessori. Nell'era di Internet è chiaro che il baratto è anche online su appositi siti dedicati allo «swap». E se dovete sposarvi date un occhio ai siti indiani: ci sono degli abiti per le nozze decisamente vintage ma molto economici e dalla fattura unica.

MAQUILLAGE

Un sito per realizzare il sapone in casa (ilmiosapone.it) e un intero forum per le appassionate di maquillage eco ed economico, due aggettivi che ormai viaggiano assieme. Si chiama «Sai cosa ti spalmi?», sottotitolo «Come farsi belli senza distruggere il pianeta» (www.saicosatipalmi.org) e rappresenta una fonte inesauribile di dritture per fare da soli il rossetto o la cipria. Le basi sono quelle dell'erboristeria. Il resto è frutto di sperimentazioni biologiche con sorelle che fanno da cavie e amiche disposte a provare un gloss «che si appiccica sulle labbra almeno sei ore». Se leggere non vi basta, cercate su YouTube i video di Makeup Tutorial dove la giovane Clio si arma di spatole e ombretti per realizzare il rossetto del colore adatto alla giornata. Profumi autarchici, creme fatte in casa, deodoranti e sali da bagno. Una miniera di informazioni, trattate in modo divertente ma senza leggerezza.

NO LOGO

Partendo dal saggio di Naomi Klein, si è sviluppato un intero movimento che rifiuta le marche e applica il nocopyright e il copyleft come filosofia ed etica politica. Il no logo si applica anche all'abbigliamento che cancella il brand ed è quindi più economico, più ecologico, dalla parte del lavoratore e del consumatore. Per esempio AdBusters è un'associazione no profit che da anni combatte contro lo strapotere della pubblicità e delle multinazionali. Così sono nate le BlackSpot Sneaker, scarpe simili alle Converse, prodotte in Portogallo da una famiglia di imprenditori senza sfruttare gli operai, senza delocalizzazioni selvagge e senza utilizzare materiali provenienti dall'uccisione di animali. Sono vendute in tutto il mondo tramite www.adbusters.org/campaigns/blackspot. La scarpa, prodotta totalmente in materiale naturale, è biodegradabile al 70%, la suola è rinforzata perché duri nel tempo e la produzione non richiede l'uso di agenti chimici.

ORTO

Il massimo sarebbe usare la terrazza condominiale e trasformarla in un giardino pensile. I vantaggi che si possono ottenere, oltre che estetici, sono anche funzionali: viene infatti ridotta l'escursione termica, aumenta il risparmio energetico, migliora l'isolamento termo-acustico e si riduce l'inquinamento ambientale, grazie alla cattura delle polveri sottili. In alcune regioni il «tetto verde» è incentivato anche a livello economico. In assenza di un grande terrazzo, basta un balcone. Oltre alle piante aromatiche, si possono coltivare ortaggi (pomodori, zucchine e melanzane, ad esempio), fragole e insalata. Sul web ci sono decine di blog dedicati all'argomento (da erbaviola.com a florablog.it) fino ai libri: da «Il balcone dell'indipendenza» di Stampa Alternativa alla bibbia verde («Il nuovo libro delle erbe») di Jekka McVicar. Basta dotarsi degli strumenti necessari e di moltissima pazienza.

YOGURT FAI DA TE

Senza yogurtiera ma con un thermos: si scalda il latte, si aspetta che si raffreddi un pochino, si aggiunge un cucchiaino e si mette tutto in un thermos capiente (da 350 ml). Si prepara la sera e la mattina dopo è pronto. Buonissimo ed economico.

PANE

Considerati i costi di rosette e pagnotte, niente affatto comparabili con gli ausili delle materie prime, tanto vale fare da sé, a casa propria. Sul sito panefattoincasa.net, vengono spiegati tutti i passaggi necessari per impastare e cuocere, e raccontati nel dettaglio i lieviti da usare e i tipi di farina. Per i pigri che detestano sperimentare e per i neofiti si può

cominciare acquistando la macchina del pane, piccolo robot che impasta. Per tutti gli altri vale la pena di provare e riprovare. Serve circa mezz'ora di tempo da dedicare al «prodotto» ma tra spese di materie prime e uso del forno a gas si spendono al massimo 60 centesimi per un chilo di pane, contro i tre euro che si lasciano dal fornaio.

«Q» IL LIBRO

È l'ultimo libro del collettivo situazionista Luther Blissett che darà poi vita a Wu Ming Foundation. Il primo in cui viene affrontata la forma romanzo. Come gli altri realizzati dalla «fondazione» è scaricabile gratuitamente dal sito wumingfoundation.com. Ogni loro testo, saggio o racconto reca la dicitura «si consente la riproduzione parziale o totale dell'opera e la sua diffusione per via telematica, purché non a scopi commerciali». Citando Dickens gli autori spiegano che «Comunicare col pubblico in tutti i modi è una fatica d'amore». Un download legale, da abbinare col bookcrossing, la pratica di lasciare nei luoghi pubblici un libro perché venga letto e scambiato dal più alto nume-



ro di persone.

ROADSHARING

È l'autostop del Terzo Millennio. Dove? Sul sito Roadsharing.com, in quattro lingue, dove tutti possono inserire il proprio percorso e la propria meta per fare almeno un pezzo di strada insieme, che si parta per una vacanza «on the road» come Sal Paradise, protagonista narrante del celeberrimo libro di Jack Kerouac o si vada a lavoro come migliaia di pendolari. Grazie a GoogleMaps e Google Transit si inserisce facilmente il percorso. Poi basta attendere, comodamente seduti davanti al pc, che qualcuno passi di lì e clicchi lo stesso percorso.

Un modo ecologico, economico e comodo di viaggiare, insomma, che usa la tecnologia di condivisione più attuale: il Web 2.0.

SPINA

Detersivi, latte, acqua e perfino grappa alla spina. Si risparmia e non si inquina. Una buona abitudine inaugurata circa due anni fa in Italia ma che sta dando risultati apprezzabilissimi. Solo in Piemonte nel 2008 si è evitata la produzione di 6 tonnellate di plastica e di 3 tonnellate di cartone e si è ridotto il consumo di acqua di 26 milioni di litri. Dati forniti da Ecoalfabeta.blogosfere.it che riporta l'elenco dei supermarket e degli esercizi commerciali che hanno aderito. Nei 12 punti Eco della Crai si vendono

“ La solidarietà torna a essere un valore: le case in comune, l'ospitalità come regola, la condivisione di Internet, il regalare il superfluo a chi ha meno di noi.

alla spina anche caffè, cereali, pasta, riso, caramelle, legumi, spezie, frutta secca. E poiché le confezioni incidono sul costo finale del 30 per cento, il conto è presto fatto. Per quel che riguarda il latte alla spina, l'elenco dei rivenditori è sul sito della Coldiretti. Per chi abita a Roma, vale la pena di visitare biola.it: si trovano gli spostamenti del distributore itinerante di latte crudo e formaggi della Cooperativa Testa di Lepre.

TERMOSIFONI

Per chi possiede una propria caldaia vale sempre la regola della prevenzione: una buona manutenzione annuale permette di evitare incidenti rischiosissimi e risparmiare. Ecoage.com, il portale, ecologista indipendente, offre una serie di suggerimenti che messi in pratica riducono per davvero la bolletta. Intanto isolare il cassetto degli avvolgibili sopra la finestra o evitare gli spifferi semplicemente chiudendo le porte e abbassando le tapparelle, è un buon metodo per non disperdere calore. In assenza di doppi vetri e pareti coibentate, basta spurgare regolarmente l'aria in accesso dai radiatori. Vietato coprirli con mobili o tende. Se il termosifone è sotto una finestra, lavorerà di più. Per aumentarne l'efficienza è sufficiente porre una tavola di materiale isolante tra parete e termosifone. Preferire sempre le caldaie a condensazione: si risparmia fino



al 20% di metano.

UBUNTU

Ubuntu è un sistema operativo libero e completamente gratuito basato su Linux e rientra nella categoria degli "open source". È un approccio collaborativo allo sviluppo dei programmi: il codice sorgente, il cuore di ogni applicazione è infatti aperto e modificabile da parte di tutti. Questo comporta un continuo miglioramento del programma, una maggiore sicurezza e stabilità (il programma non si blocca o chiude improvvisamente facendo perdere tutto il lavoro) e una documentazione praticamente infinita. Nel caso si Ubuntu si aggiunge anche la facilità di utilizzo. È perfetto per computer portatili, desktop e server e fornisce applicazioni adatte ad ogni esigenza, per l'uso in casa, a scuola o a lavoro. Non si deve mai pagare alcun costo di licenza, né perdere tanto tempo per l'installazione. Si contrappone al mondo "chiuso" e caro della Microsoft di Bill Gates e delle case che producono applicazioni. Ubuntu prende il nome da un'antica parola africana che significa "umanità agli altri", oppure "io sono ciò che sono per merito di ciò che siamo tutti". La comunità è

molto attiva, fornisce supporto e consigli a tutti, e ha sviluppato oltre duemila pacchetti di programmi disponibili gratuitamente via internet. C'è anche un servizio destinato a chi, non avendo una connessione veloce a internet, impiegherebbe troppo tempo per scaricare l'ultima versione di Ubuntu: il cd con Ubuntu si può ordinare gratuitamente e la versione desiderata che verrà recapitata a casa in brevissimo tempo.

VACANZE

Voli low cost, naturalmente, da programmare mesi prima su Internet. In tal senso il sito zingarate.com offre un validissimo supporto. In primo piano non solo i viaggi in aereo a prezzi stracciati, ma anche dritte, consigli e suggerimenti su dove alloggiare, come trovarsi un amico per dividere le spese e un forum per evitare le ingenuità del turista fai da te. Per i fortunati che possiedono una casa, lo scambio dell'abitazione è una delle opportunità più gettonate. Basta fare una visitina ai vari siti specializzati. Annalisa Pujatti di Homelink.it, uno dei circuiti internazionali più gettonati, assicura che le iscrizioni sono cresciute negli ultimi mesi del 20%. "E si ha la certezza - aggiunge - di confrontarsi con una clientela selezionata che terrà casa vostra esattamente come l'avete lasciata". E per chi non ha un appartamento tutto suo, basta il divano. Sono oltre 957mila gli iscritti al sito Couchsurfing.com. presentare il proprio «profilo», indicare la propria disponibilità - che sia un divano o una camera da letto - specificando per quante notti il nostro ospite potrà usufruirne, e aspettare che qualcuno si metta in contatto con noi. Stiano tranquilli quelli che non hanno a disposizione neanche un divano, per essere un vero couchsurfer non è necessario averne uno libero. È sufficiente scrivere quello che si ha da condividere, il nostro ospite si accontenterà anche di una valida guida turistica sul posto, o anche di un paio d'ore libere per un caffè con un abitante del luogo. La regola è quella, oramai, un po' desueta dell'ospitalità. Nulla di nuovo, ma funziona.



chiolometri) ma offre al consumatore la garanzia di prodotti rintracciabili, dunque molto più freschi, di maggiore qualità e a un prezzo assai più conveniente. Risparmio economico ed energetico in un colpo solo. Secondo la Coldiretti scegliendo prodotti locali e di stagione si possono risparmiare più di cento euro al mese sui 467 euro che ogni famiglia versa in media mensilmente per alimenti e bevande. Acquistando direttamente nelle quasi 50mila imprese agricole nazionali è possibile ridurre di un terzo il costo della spesa mentre il latte fresco è disponibile ad un prezzo ridotto di oltre il 30 per cento in uno dei tanti distributori automatici sparsi su tutto il territorio la cui lista è consultabile sul sito www.coldiretti.it. A chilometri zero esistono anche una serie di ristoranti, soprattutto in Veneto: tre nel padovano, uno a Rovigo, uno nel Trevigiano. La territorialità diventa la cifra culturale. Come nella gelateria Zeno, in pieno centro di Verona, che usa uva spina, ribes, fragoline e marasche della zona mescolate al latte e alle uova che provengono dagli allevamenti del Monte Baldo. ♦

La lettera

La lettera

Evviva, è tornata la crisi e io posso sentirmi uguale a tutti gli altri

Camminando per le strade di Milano ho letto una frase scritta su un muro: "Il futuro non è più quello di una volta". Mi tornò alla mente una scena della mia infanzia. Ero andato a fare la spesa con mia madre, avevo 8 anni, e per strada incontrammo un barbone. Io le chiesi chi fosse quell'uomo sporco e con i vestiti logori. Lei mi fece un gran sorriso e mi disse: «Tesoro, quell'uomo semplicemente non ha un mutuo da pagare». Mia madre, la signora Maria, mi ha insegnato molti trucchi per far fronte alla crisi dell'economia mondiale.

Ad esempio non buttare via l'acqua con cui si cucina la pasta ma conservarla in una bacinella per poi lavarci i piatti. Non prodotti come Coca Cola o Nutella: esiste la Ben Cola e la Spalmella che costano molto meno. Non buttare via i vestiti dismessi ma scambiarli tra genitori e figli così anche i più anziani potranno sembrare teen-agers. Non lasciare mai nulla nei piatti e pulirli a fondo con un pezzo di pane: si mangia di più e si risparmia sapone. Trucchi simili ne ho imparato moltissimi in vent'anni di vita. E ho scoperto quanto mia madre sia esperta di finanza. Per noi che viviamo con molto, molto meno, di 1000 euro al mese, la crisi è una manna dal cielo. Adesso non abbiamo più problemi a dire che non possiamo permetterci nulla oltre al cibo, ma senza vergognarci, tanto è tutta colpa della crisi.

Questa è solo una scusa perché per noi la crisi dura più o meno da una vita. Adesso che tutto costa meno magari riusciremo a comprare qualche oggetto che abbiamo sempre desiderato. E lo comperemo in contanti, non a rate. Che Dio benedica l'America. Che Dio benedica la crisi.

ALBERTO INNELLA

VESTITINI PER BIMBI DI SECONDA MANO

E anche oggetti, accessori, culle, lettini, abiti per le mamme in attesa, giocattoli e libri: l'elenco dettagliato lo trovate su www.girobimbi.it. In questi negozi potrete anche portare i vestitini che non vi servono più e aiutare chi ha bisogno.

ZERO CHILOMETRI

Comprare prodotti locali permette non solo di ridurre l'inquinamento (le merci vengono trasportate per brevissimi tratti invece che subire trasbordi lunghi migliaia di



Migliaia in coda per un colloquio di lavoro a New York

→ **Disoccupati** Ogni giorno sono centinaia: «La situazione è peggiorata negli ultimi mesi»

→ **Il dramma degli over 50** Per loro nell'ufficio di collocamento ci sono consulenti speciali

Bronx, nella fila dei disperati che lottano con la crisi

Dentro l'ufficio del lavoro del Bronx ci sono centinaia di persone: qui il tasso di disoccupazione ha toccato il 10%, due punti in più che nel resto d'America. L'edificio è l'ultima spiaggia per chi tenta di non annegare.

CATERINA GINZBURG

NEW YORK
caterina.ginzburg@gmail.com

«Sono venuta qui più di quaranta volte, avrò fatto almeno dieci interviste, ma fino ad ora niente. Oggi ci riprovo. La verità è che gli unici lavori disponibili sono quelli che

nessuno vuole, pagati meno di 15 dollari l'ora. Io sono una educatrice, non posso accettare di buttare via tutto». Maddalena ha 47 anni, un marito ed una figlia di sei. Ha lavorato per vent'anni per una organizzazione non profit che collaborava con le scuole. È stata licenziata a giugno, quando il Comune ha tagliato le convenzioni. Insieme ad altre centinaia di persone, è arrivata in questo ufficio del Bronx, che è considerato l'ultima spiaggia per non annegare nella crisi. Qui il tasso di disoccupazione ha superato il dieci per cento, due punti in più che nel resto d'America.

Al numero 358 della 149esima strada, c'è un palazzo grigio scuro: è l'ufficio del lavoro del Bronx, quartiere di storica immigrazione italia-

Maddalena, 47 anni
«Gli unici posti sono quelli pagati meno di 15 dollari l'ora»

na, latina, e afroamericana. C'è una lunga fila per entrare di disoccupati che cercano di reagire alla disperazione. Alcuni hanno scarpe bucate e pantaloni logori, le donne indossa-

no vestiti d'altri tempi, entrano a testa bassa.

Arthur Merlino si occupa di chi cerca lavoro da quarantasei anni. A novembre, quando il crollo di Wall Street ha travolto l'intera economia, la città di New York ha spedito Arthur a guidare l'ufficio del Bronx. «La situazione è molto peggiorata negli ultimi mesi. Ogni giorno sono molte di più le persone che arrivano qui per cercare una occupazione; c'è chi la ha persa, chi non l'ha mai avuta e chi spera di trovare qualcosa di meglio, magari più sicuro. Oggi è un normale giorno di lavoro», dice indicando la sala d'attesa gremita.

IL CASO

New York, tafferugli tra aspiranti modelle in coda per il provino

WASHINGTON ■ Tre persone sono state arrestate e sei sono rimaste ferite in tafferugli divampati ieri mentre migliaia di aspiranti modelle erano in fila davanti ad un hotel di New York per partecipare ai provini del programma Tv «Americas Next Top Model».

Alcune delle ragazze avevano trascorso tutta la notte in fila, con i sacchi a pelo. Poi è scoppiato il caos, forse per la voce che un'auto stava per esplodere. Davanti all'hotel è scattata una fuga generale, sul marciapiede sono rimaste le sedie, i vestiti, le scarpe e i sacchi a pelo di chi è riuscita a scappare, in preda al panico.

La polizia ha riferito che sei donne, che hanno raccontato di essere svenute, sono state portate in ospedale: alcune di loro erano state in fila tutta la notte per essere certe di partecipare all'audizione. L'incidente ha provocato l'annullamento dei provini che continueranno a Chicago, Dallas e Los Angeles.

La 13ma edizione di «America's next top model» andrà in onda sul network «Cw»: tra le centinaia di contendenti alla fine ne saranno selezionate soltanto una decina.

La scorsa settimana sono venuti in centinaia per venti posti di addetti alle pulizie. Non abbiamo potuto farli entrare tutti, per fortuna non pioveva. Merlinò è molto gentile con tutti, ma realista: «Spero che una parte dei 787 miliardi di dollari approvati dal Congresso arrivino fin qui e che si possa fare davvero qualcosa per migliorare la vita di questa gente che ogni giorno combatte per pagare i conti. Sono state portate a 33 le settimane (erano 26) in cui chi ha perso il lavoro può ricevere un sussidio, pari a alla metà di quello che guadagnava, fino ad un massimo di 430 dollari alla settimana. Ma non basta: con questa crisi possono non essere sufficienti otto mesi per trovare un lavoro».

IL CURRICULUM

La filosofia di questo palazzo è «one stop office»: tutto in un posto solo. Quando entri qui per prima cosa devi ascoltare una sessione orientativa di mezz'ora in cui ti propongono corsi per conseguire un diploma, imparare ad usare il computer, o migliorare il tuo inglese se sei un immigrato. Poi ti aiutano a scrivere un curriculum, cercando di renderlo più appetibile per il mondo del lavoro. Consulenti speciali sono riservati ai

casi più difficili: gli ultra cinquantacinquenni e i veterani di guerra. Al piano terra ci sono i computer per consultare le offerte di lavoro on line e compilare le domande per quelle affisse in bacheca: guardia giurata a Brooklyn; telefonista bilingue per la banca HSBC; centralinista per la tv via cavo Time Warner; controllore dei biglietti per la compagnia degli autobus. Andy Garcia, cinquantenne corpulento con una barbetta brizzolata, aiuta a compilare le domande al computer che non possono essere più di tre al giorno: «Almeno 150 persone vengono in questa stanza ogni mattina. Siamo aperti tutti i giorni». Spiega che tutte le offerte che transitano da questo avamposto pubblico nel paradiso del privato che è stata l'America rispettano ovviamente il salario minimo (7.25 dollari l'ora per lo Stato di New York), ma non tutte includono un piano decente di assicurazione sanitaria, le ferie o i contributi per la pensione.

IL NUMERO PER IL COLLOQUIO

Micael ha 23 anni, è un bel ragazzino nero alto che vive ad Harlem. Ha fatto il militare ad Aviano per due anni. Vorrebbe fare la guardia giurata o il cameriere. Vuole un lavoro per potersi pagare gli studi: «Solo così potrò trovare una occupazione decente. Nonostante la crisi stia travolgendo tutto, resto ottimista, alla fine un lavoro lo troverò». Resterà per ore ad aspettare, con un numero in mano, il colloquio che potrebbe aprirgli le porte di un lavoro. Alla scrivania dove lo fanno temporaneamente accomodare, ieri era seduta una rappresentante della compa-

Micael, 23 anni

«Cerco un lavoro per pagarmi gli studi solo così potrò farcela»

gnia assicurativa Americhoice, cercavano dei venditori; sono rimasti i depliant «Yes you can... sì, puoi avere una assicurazione a basso o zero costo per la tua famiglia».

Maria ha sessanta anni. «Lavoravo come segretaria per l'ufficio del governo portoricano. Nel 2006 hanno ridimensionato la rappresentanza e ho perso il posto. Poi ho trovato un posto all'Ospedale Presbiterian, ma è stato solo per un anno. Mi mancano cinque anni per arrivare alla pensione. Non posso accettare di lavorare per meno di nove dollari l'ora: sarebbe un insulto e non basterebbero per pagare le rate del mutuo della casa. Sopravvivo perché mio marito non ha ancora perso il posto». ♦

«Presto Obama dal Papa» Ma il Vaticano smentisce: nessuna richiesta ufficiale

Si vedranno presto. O meglio no. In occasione del G20 ad aprile o del G8 in luglio. Il presidente Obama, secondo il teologo gesuita Reese, presto incontrerà il Papa. Ma alla Santa Sede non sono ancora arrivate richieste ufficiali.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Si incontreranno, «senza dubbio». Presto, prestissimo, le diplomazie sono al lavoro. Anzi no, tutto è in alto mare e certo, non si può escludere affatto, ma al momento non è in agenda, si vedrà. Resta un punto interrogativo sul possibile incontro tra il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e il Papa Benedetto XVI. Un piccolo giallo nato da un'indiscrezione del teologo gesuita padre Thomas J. Reese intervistato ieri da Lucia Annunziata nel programma «In mezz'ora». Reese ha affermato che Obama incontrerà il pontefice quanto prima. Non ha detto quando, se «presto» o meno. E alla domanda se il colloquio possa avvenire in occasione del prossimo G20, in programma tra il 31 marzo e il 5 aprile a Londra, ha preferito restare nel vago. «Sono sicuro che entrambi vorrebbero che succedesse il prima possibile - ha detto il gesuita -. Sono persone molto in gamba e sono entrambi preoccupati per cosa accade nel mondo. Sono certo che anche la segreteria di Stato e lo staff del presidente saranno contenti di uno scambio di opinioni». Comunque l'incontro ci sarà, secondo Reese. «Entrambi apprezzeranno la possibilità di uno scambio di idee».

G20 O G8?

L'ipotesi di una tappa italiana di Obama in concomitanza con il G20 finora non era sul tavolo. E non è chiaro se ci sia ora. Una «fonte vaticana» contattata dalla redazione del programma di Lucia Annunziata avrebbe confermato un possibile incontro tra Obama e Benedetto XVI ai primi di aprile. Ma subito dopo, il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi ha precisato di non avere notizie in proposito e di ritenere piuttosto improbabile questa eventualità «nelle prossime settimane» visti gli impegni del Papa, che farà il suo primo viaggio in Africa, e visto anche che l'amministrazione Usa non ancora nomi-

nato un nuovo rappresentante presso il Vaticano e l'ambasciata è ancora vacante. «Non risulta attualmente alcuna richiesta di incontro da parte del presidente degli Stati Uniti nelle prossime settimane, così come non è in corso alcun lavoro diplomatico», ha spiegato padre Lombardi. Resta in piedi l'ipotesi di un incontro nel prossimo luglio, quando ci sarà il G8 alla Maddalena. Ma anche su questo non ci sono ancora richieste ufficiali.

SCONTRÒ SULLE STAMINALI

I canali non sembrano però chiusi. Anche se in questo breve scorcio di presidenza Obama c'è già stata l'occasione di una dura riprenda vaticana all'indirizzo della Casa Bianca. Il via libera di Obama al finanziamento pubblico della ricerca sulle cellule staminali embrionali - esplicitamente vietato dal teocon Bush - ha sollevato critiche molto dure da parte della Chiesa cattolica. L'Osservatore romano in un editoriale ha messo persino in dubbio l'autenticità della democrazia americana, se questa si rivela incapace di tutelare i diritti dell'embrione. ♦

RATZINGER

Primo viaggio in Africa, da domani il tour del Pontefice

ROMA ■ Inizia domani il primo viaggio in Africa per Benedetto XVI. «Con questa visita - ha detto ieri papa Ratzinger - intendo idealmente abbracciare l'intero continente africano: le sue mille differenze e la sua profonda anima religiosa; le sue antiche culture e il suo faticoso cammino di sviluppo e di riconciliazione, i suoi gravi problemi, le sue dolorose ferite e le sue enormi potenzialità e speranze».

Quasi un miliardo di persone, 1800 lingue ed etnie, un'aspettativa di vita di 46 anni contro i 79 dei Paesi ricchi occidentali, oltre 400 milioni di persone che vivono sotto la soglia della povertà: questo è oggi il continente africano che detiene primati di guerre, malattie, corruzione. Ma anche di futuro: più della metà della popolazione ha meno di 17 anni.

CGIL

GALLERIA
D'AUTORE

**L'uomo
e il lavoro**

Foto di Luca Catalano Gonzaga. Operaio al lavoro nella piscina olimpica di via della Moschea a Roma, in preparazione dei mondiali di nuoto che si terranno il prossimo giugno 2009. La foto è stata scattata nel luglio 2008.





→ **Il capo del fronte anti-Zardari** sfida l'ordine di arresto e si unisce alla protesta

→ **Scontri e arresti** fra i manifestanti antigovernativi a Lahore, il Paese rischia il caos

Pakistan, Sharif marcia su Islamabad «Questo è l'inizio della rivoluzione»

Crisi in Pakistan. Il capo dell'opposizione Nawaz Sharif sfida i veti di polizia e guida un corteo d'auto da Lahore verso la capitale. Ai seguaci dice: «Non ci possono fermare. Inizia la rivoluzione».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Nawaz Sharif sfida il veto delle autorità, esce di casa e arringa la folla radunata in strada: «Unitevi a me, sto lasciando la mia abitazione. È arrivato il momento di marciare mano nella mano. Abbiamo aspettato a lungo questo giorno. Non ci possono fermare».

Inizia così a Lahore la ribellione dell'ex-premier e attuale capo dell'opposizione contro lo «stato di polizia» imposto dal governo. Sino a un anno fa erano alleati contro il regime di Pervez Musharraf, lui, il leader della Lega musulmana, e l'attuale presidente Asif Ali Zardari, capo del Partito popolare pachistano. L'estate scorsa però Sharif ha abbandonato l'alleanza, ed ora il contrasto rischia di degenerare in scontri di piazza e in una nuova crisi istituzionale.

VERSO LA CAPITALE

Mentre a Lahore i manifestanti si scontrano con la polizia e numerose persone venivano arrestate, un corteo di duecento automobili partiva verso la capitale Islamabad. Nawaz Sharif sedeva in un fuoristrada blindato, stretto in un nugolo di guardie del corpo. Oggi sapremo se il corteo è riuscito ad arrivare a destinazione, come previsto, nella mattinata. A Islamabad gli avversari del governo hanno programmato una protesta di massa, che dovrebbe culminare in un sit-in davanti alla sede del Parlamento. Ma il percorso da Lahore a Islamabad ieri notte era punteggiato da una sfilza di posti di blocco della polizia, e non sarà stato facile per Sharif ed i suoi avanzare sino a destinazione.

Prima che le auto si mettessero in moto, il Ministro degli Interni, Rehman Malik, aveva ammonito con-



Scontri a Lahore durante la marcia anti-governativa

tro i rischi di attentati lungo il tragitto ad opera di non meglio precisati «nemici del Pakistan». Malik ha smentito Sharif, il quale aveva denunciato di essere stato messo agli arresti domiciliari e di avere disubbidito, uscendo, ad un provvedimento arbitrario. Secondo il ministro attorno alla residenza del capo della Lega musulmana, nel quartiere di Model Town, era stato semplicemente disposto un cordone protettivo di sicurezza.

Stessa giustificazione ufficiale e stessa identica situazione di un anno e mezzo fa, quando sempre a Lahore, fu Benazir Bhutto a essere costretta in casa ed a forzare il blocco per unirsi ai sostenitori assiepati nelle vie vicine. Allora era ancora al potere Pervez Musharraf. Oggi invece sul ponte di comando stanno le vittime di allora, i dirigenti del Partito popolare pachistano. Zardari, vedovo di Benazir, è succeduto a Musharraf nel ruolo di

capo di Stato. Ed è lui a usare la mano dura contro Nawaz Sharif, l'ex-alleato di un tempo.

LA CORTE SUPREMA

La crisi è precipitata intorno al rifiuto che il presidente Zardari ha oppo-

Integralisti islamici Contrastati a fatica dal governo, corteggiati dall'opposizione

sto alla reintegrazione di Iftikhar Chaudry e di altri 60 giudici nelle cariche da cui li rimosse Musharraf. Chaudry è al vertice della Corte suprema. Musharraf l'aveva messo da parte, temendo che opponesse ostacoli legali alla sua riconferma come capo di Stato. Zardari dubita che Chaudry, una volta reinsediato, met-

IL CASO

Elezioni in Iran Khatami forse ritira la candidatura

L'ex presidente iraniano Mohammad Khatami ha fatto capire di essere in procinto di ritirare la candidatura alle elezioni presidenziali del prossimo 12 giugno. Secondo alcune agenzie di stampa di Teheran, Khatami annuncerà la sua decisione definitiva quest'oggi, dopo una riunione con l'Associazione del clero combattente, organizzazione che riunisce i membri del clero sciita moderati e riformisti e di cui lui stesso fa parte. Capo di stato per due consecutivi mandati fra il 1997 e il 2005, aveva accettato il mese scorso, dopo forti pressioni degli ambienti riformisti, di presentarsi nuovamente candidato per sfidare il presidente ultraconservatore uscente Mahmud Ahmadinejad. Ma la presenza di altri due candidati progressisti, cioè l'ex presidente del Parlamento Mehdi Karrubi e l'ex primo ministro Mir-Hossein Musavi, che ha annunciato la sua candidatura martedì scorso, lo avrebbero fatto ricredere.

ta in forse la legittimità della sua presidenza, evocando le precedenti condanne subite per corruzione e altri reati.

Ma la divisione fra il Ppp e la Lega musulmana si estende ad altri campi e tocca in particolare il rapporto con i movimenti integralisti islamici. Zardari cerca di contrastarli con energia, anche se nei fatti spesso viene ai patti con loro. Sharif preferisce farseli amici e usarli come strumenti per scalzare il Ppp dal potere. Fra i seguaci raccolti ieri davanti a casa sua a Lahore, molti erano militanti integralisti. Washington è preoccupata per i riflessi che gli eventi potrebbero avere nel vicino Afghanistan. ♦

 **IL LINK**

SITO ISTITUTO DI STUDI ASIA MAIOR
www.asiamaior.org

Scambio di prigionieri Olmert pronto al via libera Uccisi 2 agenti israeliani

Olmert riunisce oggi il governo per decidere sullo scambio di prigionieri palestinesi. Per riavere il soldato Shalit il premier israeliano è pronto a «sforzi ulteriori». Agguato in Cisgiordania: uccisi due poliziotti israeliani.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Israele tiene il fiato sospeso mentre due suoi emissari sono stati impegnati per l'intera giornata al Cairo in quelle che potrebbero essere le ultime fasi di una trattativa indiretta con Hamas per uno scambio di prigionieri per riavere Shalit. In Cisgiordania sanguinoso agguato: uccisi a colpi di arma da fuoco due agenti israeliani nei pressi dell'inseguimento di Massua, a poca distanza dal confine con la Giordania.

IL MOMENTO DELLA VERITÀ

«Convocherò una seduta speciale del governo in cui sarà fornita una valutazione della situazione. Poi prenderemo la decisione necessaria», annuncia Olmert aprendo la seduta settimanale dell'esecutivo. «Ho deciso - aggiunge il premier - di compiere uno sforzo ulteriore per raggiungere intese che consentano la liberazione di Ghilad Shalit», il caporale israeliano tenuto prigioniero a Gaza dal giugno 2006. Nel frattempo a breve distanza dalla residenza ufficiale di Olmert a Gerusalemme è proseguita anche ieri la protesta dei familiari di Shalit, i genitori Noam e Aviva e il fratello del giovane caporale, Yoel. Una settimana fa hanno eretto una tenda dove sono affluiti migliaia di israeliani per esprimere solidarietà e per invocare la immediata conclusione della vicenda.

Se Israele accetterà la lista ricevuta da Hamas, dovrà rimettere in libertà i responsabili dei più gravi attentati terroristici perpetrati negli ultimi anni da Hamas e dalla Jihad islamica. Fra di loro ve ne sono alcuni che scontano ergastoli plurimi per aver ucciso decine di israeliani. I nomi in testa alla lista sono stati anticipati ieri dalla televisione commerciale Canale 10: Abbas Saadi, Hamas, uno dei responsabili dell'attentato suicida all'Hotel Park di Natan-ya (27.3.2002), 30 morti; Abdallah Barghuti, Hamas, organizzatore dell'attentato al ristorante Sbarro di Gerusalemme (9.8.2001, 15 morti), del doppio attentato nella Via Ben Yehuda di Gerusalemme

(1.12.2001, 11 morti), dell'attentato nel caffè Moment di Gerusalemme (9.3.2002, 11 morti); Ibrahim Hamed, Hamas, responsabile della morte di 55 israeliani in diversi attentati fra cui quello di Rishon Le-Zion (7.5.2002, 16 morti) e quello di Zrifin, presso Tel Aviv (9.9.2003, 8 morti); Bassam Saadi, Jihad islamica, responsabile degli attentati di Afula (19.5.2003, 3 morti), Megiddo (5.6.2002, 17 morti) e Karkur (21.10.2002, 14 morti).

LA LISTA NERA

Altri nomi inclusi nella lista sono quelli di Hassan Salameh e Atya Abu Warda (27 morti in due attentati nel 1996) Muwaz Abu Sharaf (attentato in un autobus di Haifa, 5.3.2003, 17 morti); Majdi Amro, Muhammed Amran e Jamal Abu Hija, tutti coinvolti in sanguinosi attentati. Israele, a quanto risulta, insiste affinché quei detenuti non possano in ogni caso fare ritorno alle loro abitazioni. Per limitare la loro futura capacità organizzativa essi dovranno, secondo Israele, essere espulsi all'estero oppure confinati a Gaza, se originari della Cisgiordania.

Secondo indiscrezioni Israele insiste per l'espulsione di decine di prigionieri, mentre Hamas si oppone strenuamente. ♦

FRANCIA

Parigi, torna violenza nelle banlieue Feriti dieci agenti

PARIGI Torna la violenza nelle banlieue francesi: 24 poliziotti sono stati colpiti da pallini di piombo negli scontri scoppiati sabato sera in un quartiere di Les Mureaux, nei pressi di Parigi, mentre all'alba a Montgeron un commissariato di polizia è stato attaccato a colpi di fucile. Feriti 10 poliziotti, 8 i fermi.

La polizia crede che si sia trattato di un vero e proprio agguato. Gli agenti erano stati chiamati per l'incendio di un'auto. Al loro arrivo sono stati assaliti da un numero imprecisato di giovani. La calma è tornata dopo oltre due ore e solo grazie all'arrivo di consistenti rinforzi. Sul posto sono state trovate una quarantina di bombe incendiarie. Gli incidenti potrebbero essere collegati alla morte di un giovane pregiudicato residente nel quartiere, ucciso dalla polizia il 7 marzo scorso.



Foto di Rickey Rogers/Reuters

Presidenziali in Salvador, favorito Funes

SAN SALVADOR Grande attesa per l'esito delle elezioni presidenziali di ieri in Salvador, dove è favorito - anche se di misura - il 49enne candidato della sinistra ed ex giornalista tv Mauricio Funes, del Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional (Fmln). Una sua vittoria sarebbe la prima in venti anni di potere del partito Arena, rappresentato dal candidato Rodrigo Avila.

In pillole

REAL IRA, TIMORI A LONDRA

I dissidenti repubblicani dell'Ira che hanno fatto tornare il terrore in Ulster minacciano Londra e la famiglia reale britannica. I servizi segreti interni danno la caccia ad un arsenale nascosto della Real Ira. Intensificate le misure di sicurezza per i principi William e Harry.

YEMEN, UCCISI 4 TURISTI

Quattro turisti sudcoreani sono rimasti uccisi da una esplosione a Shibam, città turistica sudorientale dello Yemen. Secondo fonti ufficiali si tratterebbe di un attentato suicida. I quattro turisti viaggiavano a bordo di un veicolo, che è stato investito dall'esplosione.

MADAGASCAR PER REFERENDUM

Il presidente del Madagascar, Ravalomanana, non intende ritirarsi ed ha proposto un referendum per uscire dalla crisi, invitando i militari a non intervenire. Il leader dell'opposizione Rajoelina aveva chiesto le sue dimissioni sostenendo di avere il «controllo dell'esercito».

RUSSIA, BLOGGER IN MANICOMIO

Un internauta russo animatore di uno dei più popolari blog dell'opposizione alla politica del Cremlino è stato rinchiuso contro la sua volontà in un ospedale psichiatrico. Vadim Sharushev ha creato alcuni gruppi di discussione on line, tra cui «V Kontakte» (In contatto).

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIA DIASPRO

Sostenere la cultura

Scrivo questa lettera riferendomi all'intervento di Baricco in cui lo scrittore sostiene che le scarse risorse pubbliche siano sprecate se investite in settori "morti", o quasi, come il teatro di prosa e lirico, i concerti e gli eventi culturali. Baricco riterrebbe più opportuno finanziare con i soldi pubblici le scuole e la televisione.

RISPOSTA ■ L'impressione che si ha viaggiando è che quella di considerare "morti" il teatro di prosa e quello lirico, i concerti e gli eventi culturali sia un'idea solo italiana. Londra e New York, Parigi e Barcellona sono città in cui i teatri sono tanti e tutti pieni ed in cui si fanno file di ore per visitare una mostra d'arte. Che qui da noi, in generale, quella a cui si tende sia una ricezione più passiva (mediata da terzi: la scuola, appunto, o la televisione) del fatto culturale è sicuramente vero. Quella su cui mi è difficile essere d'accordo, tuttavia, è l'idea per cui questa tendenza debba essere incoraggiata. Dovremmo, al contrario, valorizzare le imprese culturali. I progetti da aiutare, anche sul piano economico, perché la gente torni ad affollare i teatri e le sale da concerto, debbono essere scelti, però, tenendo conto del fatto che "colto" non è chi piace "a pochi eletti" ma chi porta a tanti (e potenzialmente a tutti) un discorso di alto livello. Come ben dimostrato di recente da Benigni con la Divina Commedia: un testo che, per merito suo, è ridiventato popolare così come popolare è stato sempre il prodotto artistico di alto livello.

PAOLO MODUGNO

La Rai a Umberto Eco

La Rai è la maggiore industria culturale del Paese, si sente dire. Non sarebbe un segno di cambiamento se, una volta tanto, al momento di procedere al rito delle nomine, dal cappello a cilindro della gestione della politica venisse fuori un nome di un esponente della cultura? Con questo non voglio dire che i giornalisti non siano degli intellettuali, soprattutto nel caso di firme illustri che vengono sempre indicate dai partiti, ma, diciamo così, sono spe-

cializzati in informazione. Mentre la cultura è omnicomprensiva, contiene cioè anche l'informazione e la formazione, non altrettanto si può dire, a mio parere, dell'informazione. So che non accetterebbe mai, perché uomo troppo libero, ma mi farebbe piacere sentir proporre, che so, Umberto Eco come presidente della Rai, grandi giornalisti come direttori di testata e altri importanti esponenti dell'intrattenimento e della cultura come direttori di Rete. Ma, evidentemente, nel nostro Paese, il giornalismo è omnicomprensivo. O, almeno, di questo parere sono i due Palazzi, quello della maggioranza e quello

dell'opposizione che, una volta tanto, sono d'accordo.

LETTERA FIRMATA

Capigruppo con delega

Berlusconi vuol far votare i soli capigruppo. C'è all'orizzonte un regime autoritario. Dopo la decisione di bloccare i "pianisti", il cavaliere pensa all'abolizione del voto dei singoli parlamentari, camuffandola come strumento di efficienza. Non bastava impedire al cittadino di scegliere il candidato, ricorrere ad libitum a fiducia e decreti legge, controllare 5 reti TV e 3 testate nazionali. Occorreva "razionalizzare" la partecipazione democratica dei parlamentari.

GIOVANBATTISTA FRONTERA

Contro la censura di internet

Il 5 febbraio 2009 il Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge che potrebbe portare alla censura di molti siti web, tra cui Facebook, Youtube, MySpace e qualunque altro sito, forum o blog per i reati di istigazione a delinquere e apologie di reato. Il provvedimento è già alla Camera dei Deputati per l'approvazione definitiva. La natura stessa della Rete rende tecnicamente impossibile limitare la censura ad un determinato contenuto: la conseguenza sarebbe quindi l'oscuramento dell'intero sito web. Questa misura potrebbe costituire un pericoloso attacco alla libertà di espressione e di opinione su internet. Il rischio è un'inaccettabile censura del web che viola la Costituzione e rischia di far pervenire all'Italia provvedimenti in sede internazionale ed europea. Chiedo quindi il tuo aiuto per far fronte a que-

sta pericolosa eventualità: supporta la campagna contro la censura di Internet iscrivendoti su www.e-policy.it dove troverai tutte le informazioni, fra cui la lettera aperta da inviare al tuo parlamentare, per informarlo del tuo dissenso e una ns. news-letter che ti terrà aggiornato in tempo reale sugli sviluppi della vicenda.

MARIO PULIMANTI

L'imbroglione delle quote latte

La Comunità europea ha consentito a ogni Paese membro la produzione di una determinata quota di latte che nel tempo è cresciuta. Ma attorno alle concessioni è cresciuto un mercato dei certificati che ha visto aumentare produttori fittizi che davano in affitto le loro quote ad allevatori veri, ma sprovvisti di documenti. In questo guazzabuglio le multe per sfornamento delle quote hanno colpito gli allevatori, riducendone molti alla fame. In queste settimane si sta discutendo in Parlamento una legge di riassetto e gli allevatori protestano per spiegare che le multe non sono giustificate. Documenti alla mano sostengono che l'Italia non ha mai prodotto più latte di quanto avrebbe dovuto, visto che una buona parte viene importato dall'estero.

Soltanto alcuni furbacchioni hanno fatto fruttare i loro certificati di carta guadagnandoci lautamente e costringendo gli allevatori sani a pagare le loro truffe. Gli allevatori chiedono di contare le vere aziende che producono il latte (sarebbero 40.150 con un milione di mucche) distinguendole da quelle che hanno solo le quote di carta e guadagnano soldi dall'Unione europea senza fare nulla. Chiedono che si verifichi dove è destinato il latte italiano, ovvero se è

Franzaroli



VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

solo latte nostrano quello utilizzato dalle 34 etichette Dop o se invece, come sospettano, arrivi anche dall'estero.

ENRICO PONTA Vivere a Linate

Il sindaco Moratti si appella a tutti per mantenere attivo l'aeroporto di Linate. Venga ad abitare nella zona nord-est di Milano dove la sua amministrazione ha consentito (forse unico caso al mondo per una grande città, dopo l'11 settembre) il passaggio a bassa quota del 25% degli aerei in decollo da Linate (dati estrapolati dall'ENAC) sulle teste di migliaia di cittadini. Gli aerei, che non avevano mai volato sopra il territorio milanese, oggi creano enormi problemi di inquinamento acustico e ambientale, relegando il fattore Sicurezza (ricordiamoci il piccolo aeroplano sul Pirellone) ad elemento secondario. Linate è ormai un aeroporto dentro la città e quindi, per la nostra salute e sicurezza, dovrà essere necessariamente ridimensionato. Esiste un aeroporto di Malpensa? Usatelo.

MICHELE Censura sui blog: parliamone!

Forse mi sono distratto, ma non ho letto nulla sulla decisione della Cassazione circa la possibilità di censurare i blog, forum, etc. e sulla sentenza della Corte Costituzionale che ha rilevato la violazione del segreto di Stato da parte dei magistrati di Milano!

ANDREA DI MEO Salviamo l'Unità

Pensavo che con la nuova proprietà i problemi per un po' si sarebbero alleggeriti. Ma ora ciò che conta è salvare il nostro giornale. Sono d'accordo sia sull'azionariato popolare che sui 2 euro per copia (comincerò a comprare 2 copie, magari a giorni alterni). Noi ci siamo.

GABRIELLA E MARIO L'isola dell'informazione

Per favore non lasciateci in mezzo alla marea di "fogli" berlusconiani. L'Unità è una delle poche isole di vera informazione. Proponiamo ad ogni lettore che ha a cuore la sorte de L'Unità di comprare due copie ogni sabato e domenica. Noi lo faremo.

SCIOPERO FUTURISTA DELLE RAGAZZE DI LEGNANO

ATIPICI A CHI

Bruno Ugolini
GIORNALISTA



Già questa rubrica ha segnalato il loro caso. Simile a tanti altri che salgono dal mondo del lavoro flessibile e precario. Assai diverso però per la forme di lotta adottate. Loro, le dieci ragazze di Legnano di cui qui si parla, non possono scioperare essendo sprovviste di un posto di lavoro e di un contratto. Come, del resto gran parte dei lavoratori flessibili e precari che non avendo alcuna possibilità di incrociare le braccia non hanno nemmeno da temere i fulmini di Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro e regolatore assiduo delle proteste dei salariati. Lo stesso ministro che ora si vanta di aver in qualche modo risposto alla richiesta di Dario Franceschini (PD) decidendo per i precari che perdono il posto di lavoro un'indennità miserabile che dovrà durare fino al termine della crisi.

Le ragazze di Legnano, ex dipendenti di un call center, sono dunque rimbalzate, oltre sei mesi fa, alla ribalta delle cronache per avere improvvisato uno spettacolo molto osé presentandosi nude, sia pur celate dietro un lenzuolo. Sono così finite su YouTube e poi ospitate da Anno Zero in Tv. Senza risultati. Hanno proprio nei giorni scorsi inventato un'altra forma di protesta e l'hanno chiamata lo "sciopero del futuro". Sono sfilate bendate davanti all'ospedale di Legnano nonché sotto la sede del Ministero della Funzione Pubblica a Roma. Prima nude e poi cieche, insomma. Con quella voluta sottolineatura del "futuro" che forse era una accentuazione polemica a proposito di scioperi da regolamentare.

Ha spiegato Guido Santucci della Funzione Pubblica Cgil "La situazione è piuttosto ingarbugliata": Le lavoratrici in questione lavoravano al call center dell'ospedale di Legnano e sono state spedite a casa all'alba del 31 agosto dello scorso anno. Avevano un rapporto di lavoro interinale con la Asl. Ora, spiega Santucci, sta finendo anche il loro periodo di disoccupazione pagato dall'INPS. E sarebbe nata l'idea di recuperarle al lavoro facendole assumere a tempo determinato per tre anni, prorogabili, "nei profili che richiedono la chiamata diretta tramite collocamento facendo valere gli anni passati presso il call center". Un modo per inserirle nella pubblica Amministrazione "con la certezza del trattamento e dei diritti".

Fatto sta che le ragazze di Legnano sono sempre in attesa un po' angosciate, come tante di loro sparse lungo la penisola, in altre situazioni lavorative o ex lavorative. Mi hanno scritto così: "Purtroppo nessuno risponde, e tutti rimpallano le responsabilità ad altri, un vero e proprio circolo vizioso". Così l'azienda ospedaliera rinvia al ministero della Funzione Pubblica, il ministero alla Regione e questa all'azienda. "Sono 6 mesi oramai che ci rimpallano" osservano consolate le ragazze.

<http://ugolini.blogspot.com>

STATI UNITI, SPIATE 650 MILIONI DI TELEFONATE

NOI E LORO

Maurizio Chierici
GIORNALISTA



Se la magistratura avesse aspettato due mesi ad incuriosirsi del professor Soria, presidente dello scandalo che fa tremare il premio Grinzane Cavour, il professor non finiva dietro le sbarre: restava fra gli ospiti laureati nel «suo» castello delle Langhe dove un tempo sospirava la contessa Castiglione. Fra due mesi intercettazioni telefoniche col contagocce e solo per le facce da galera. Proibito ascoltare gli insospettabili; ma fra due mesi. Adesso si può, ecco il professore ascoltato mentre insegna alla cameriera come imbrogliare la guardia di finanza. Anche il Cavaliere non sopporta questa inciviltà. E le forbici della riforma Alfano accelerano nell'ombra per imporre ai magistrati di spiare soltanto persone ufficialmente indagate e per poco tempo: costa troppo. Insomma, il Soria senza vecchi peccati, salvo per sempre. Giornali e Tv della famiglia Arcore ripetono all'infinito: negli Usa si intercetta quattro volte meno dell'Italia. E i perbene inorridiscono. Un mattino mi sono incuriosito nella Miami lontana dal mare davanti ad un palazzo senza finestre. Gli imbianchini avevano disegnato imposte giallo-rosa. Sul tetto galleggiavano tre globi bianchi. Non cisterne d'acqua: il palazzo nasconde qualche segreto. Dietro l'allegria degli stucchi, pareti di acciaio che resistono agli uragani forza 5. È la sede dell'agenzia privata Global Crossing, agli ordini dell'Agenzia per la Sicurezza Nazionale. Ogni giorno - ripeto, ogni giorno - registra 650 milioni di telefonate. Dal Sud al Centro America, Europa, soprattutto chi chiacchiera dentro il paese. Voci che i computer imbustano nel bunker elettronico più indiscreto del mondo. Altre orecchie nascoste nei mausolei senza finestre ascoltano in California e attorno a Washington. Orecchie legate da cavi sotterranei: un lampo e si sa tutto. Possono pescare i magistrati che indagano anche se già godono la libertà di non dover contare i giorni per spiare stupratori, banchieri o ministri che non pagano le tasse. «Chi non ha niente da nascondere può dormire tranquillo», risposta dell'addetto stampa della Global alla curiosità dei giornalisti curiosi. L'ultimo libro di James Bamford, «Body of Secrets», raccoglie gli articoli apparsi su New York Times e Washington Post. Racconta i gialli risolti e i pericoli evitati. Nell'Italia 2000 non esistono cattedrali spia, solo spioni dal bric brac personale ma con amici dove serve, amici generosi: li possono trasformare nel senatore Betulla. Intanto giudici e carabinieri scoprono tante cose: dai furbetti di quartiere alle truffe horror dei baroni della clinica Santa Rita di Milano. Persone riverite, al di sopra dei sospetti: con la riforma che chiude le orecchie e imbavaglia i giornali le doppie facce finalmente respireranno. E l'America resta l'America mentre noi levantini secretiamo gli abbandoni dei politici buontemponi.

mchierici2@libero.it

PERQUISITO PER NON AVER COMMESSO IL FATTO

ORA D'ARIA

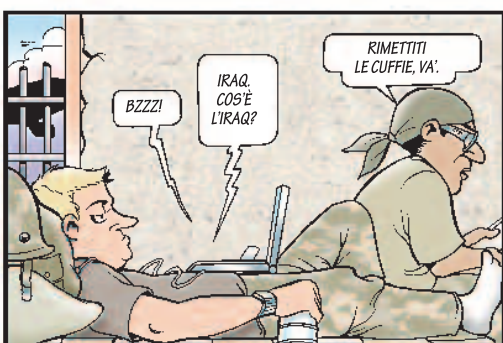
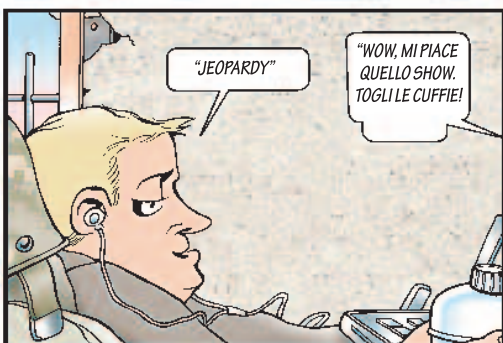
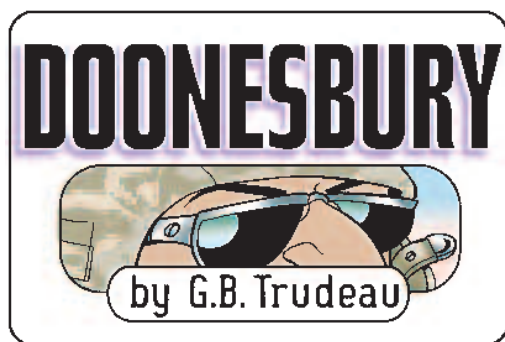
Marco Travaglio
GIORNALISTA

Anzitutto, due rettifiche. 1) Riprendendo l'Ansa del 13 marzo, ho scritto che a denunciare Gioacchino Genchi alla Procura di Roma è stata quella di Marsala. Ma il procuratore Alberto Di Pisa ha smentito ogni "segnalazione scritta, verbale o telefonica o di altro genere". 2) Ho scritto pure che, per raccontare questa storia, ci vorrebbe Camilleri. Sbagliavo: ci vorrebbe Pirandello. Perché, ad attaccare Genchi, sono tutti personaggi dei quali Genchi si occupava nelle sue consulenze: Mastella, a suo tempo indagato a Catanzaro; Rutelli, in contatti telefonici con Saladino, inquisito a Catanzaro; Gasparri (che chiede addirittura il suo arresto), in affettuosi rapporti con un altro indagato catanzarese, Giovambattista Papello; l'agenzia Il Velino,

sotto osservazione a Catanzaro per le fughe di notizie su Why Not. Le accuse a Genchi sono tre: due abusi d'ufficio, per aver acquisito tabulati di cellulari in uso a parlamentari (violando l'immunità) e a membri dei servizi segreti (violando il segreto di Stato); e accesso abusivo a sistema informatico, per aver usato la password d'accesso all'Agenzia delle Entrate - rilasciata dal Comune di Mazara del Vallo nell'indagine sulla scomparsa di Denise Pipitone - per acquisire dati (codice fiscale, residenza e stato di famiglia) su persone estranee a quell'inchiesta. Partiamo dalla terza accusa: usare la password per finalità diverse da quelle per cui è stata rilasciata sarebbe reato solo se Genchi avesse interpellato l'Agenzia delle Entrate senza il permesso dei magistrati. Ma Genchi, consulente di più procure, usava la stessa password per effettuare controlli utili a più inchieste, sempre preventivamente autorizzati dalle varie procure. E veniamo agli abusi d'ufficio. Per i tabulati dei parlamentari, scatterebbe la violazione dell'immunità solo se si di-

mostrasse che, prima di acquisirli, Genchi già sapeva che le utenze erano in uso a onorevoli. Lo sostiene il Ros per il famoso "cellulare di Mastella". Peccato che la Procura di Salerno abbia già scagionato il pm Luigi De Magistris da quell'accusa: né lui né Genchi potevano sapere in anticipo che il cellulare era di Mastella, anche perché non fu mai intestato a Mastella: quando il tabulato arrivò dalla Wind (3.4.2007) era intestato al Dap; un mese dopo la Tim comunicò che prima era intestato alla Camera. Come può ora la Procura di Roma riaprire, senza competenza territoriale, un'indagine su Genchi per un reato, in concorso con De Magistris, già escluso dalla Procura (competente) di Salerno? Quanto ai telefoni degli 007, prima di acquisire il tabulato non si può sapere che appartiene a uno spione. Ma, anche sapendolo, nessuna legge vieta di acquisirlo. Tant'è che ora il Copasir e Alfano vorrebbero cambiare la legge per colmare il vuoto legislativo. E allora, se non c'è divieto, dove sarebbe il reato? ♦

Doonesbury





Le passioni non sono tutte uguali



La vera passione per il tuo gatto
è il delizioso Paté Ricco **LECHAT**
con oltre l'80% di carni selezionate
prevalentemente italiane.

Ricette 100% naturali
senza conservanti, senza coloranti,
senza grassi idrogenati.

Insomma,
una vera prelibatezza
per il tuo piccolo amico.



Passione per il tuo gatto!



Garantiti da **MONGE**
Specialista in buona alimentazione

www.monge.it

PRIME VISIONI

Un viaggio lungo 24 ore
dal giorno alla notte

Un paesaggio in continuo mutamento è il viaggio di immagini che si racconta nel libro di Richard McGuire, «La notte diventa giorno». Un carosello di oggetti quotidiani, azioni e contesti che si legano fra loro in un poetico gioco di associazioni. L'una conseguente all'altra, ma in imprevedibile sequenza. Come un lungo sogno che accende le pagine con colori a contrasto. Così il bimbo

che si sveglia al canto del gallo, fugge dalla notte per andare incontro a un giorno fatto di mare aperto, onda e spiaggia. E ancora paese, strada e città. Grattacieli che spuntano e nuvole che danno pioggia. Un allegro girotondo illustrato con garbo e linee deliziosamente asimmetriche che danno movimento e ariosità. *La notte diventa giorno* di Richard McGuire (38 pagg., 16 euro ISBN). ♦



→ **Gioco-terapia** Filastrocche e rime per aiutare i piccoli a far allontanare il dolore e i timori

→ **Luoghi della mente** Ricreare con la fantasia un altrove può servire a superare i disagi

Bimbi in ospedale senza paura

Tra ceste di giocattoli e libricini il mondo dell'ospedale pediatrico si fa più colorato e meno buio per i bambini che sono costretti a sostarvi. Tra gioco e racconto il male fa meno male...

MANUELA TRINCI
SCRITTRICE



Ceste di giocattoli, fogli e colori, clown dai nasi rotondi, musicanti, trampolieri e libricini, tanti tanti li-

brini su scaffali volanti, circolano ormai in libertà in molti reparti di pediatria.

+ *giochi e - male hai*, è il titolo di un libricino di Emanuela Nava (illustrazioni di Chiara Carrer, Lapis) che in maniera giocosa traccia il progetto, condiviso dai più, di creare ospedali che non facciano paura ai bambini. E se il mal di testa per la Nava altro non è che un tamburo matto, per Janna Carioli la flebo è una goccia che scoccia (in *Dall'aerosol alla zeta*, Sinnos), mentre per

Bruno Tognolini la guarigione si affida a formule magiche e incantesimi in rima «il mal di pancia calabrone porta via il tuo pungiglione»..(in *Mal di pancia calabrone*, Salani).

Così mali e malanni volano via appesi alle filastrocche e l'allergia può trasformarsi in allegria! I bambini, mentre non sopportano i «libri delle zie» - quelli che rispecchiano il mondo zuccheroso inventato dagli adulti - sembrano gradire le storielle ironiche, quelle che sulle malattie ci scherzano un po'; e come sostengo-

no nel loro utilissimo libro Capurso e Trappa (*La casa delle punture*, Maggi) per loro giocare, inventare storie o far teatro, è come rientrare nell'infanzia e ristabilire una giusta continuità con la vita di tutti i giorni.

UNA DOSE DI ILLUSIONE

Inoltre, con i bambini malati, ancor più se ospedalizzati e affetti da gravi patologie, si rende necessario «preservare una certa dose di illusione», evitando - sottolineava Winnicott - «un'insistenza troppo decisa



sul principio di realtà».

Il bambino con una malattia è, infatti, indifeso di fronte al dolore e inquieto di fronte alla minaccia oscura - più o meno reale - di una possibile morte. Si sente instabile, imbruttito. Ha paura della solitudine, dell'abbandono. Le sue giornate si svuotano all'improvviso. Le ore passano lente come tartarughe. È come se gli fosse stato sottratto un pezzetto d'infanzia. Quindi, la natura opprimente della malattia non può essere affrontata solo attraverso una premurosa, gentile e politicamente corretta, informazione della realtà dei fatti.

Giocando, dipingendo, raccontando storie e mettendole in scena, il bambino può avvicinarsi e allontanarsi dal problema centrale rappresentato dalla malattia e, attraverso tali espressioni ludiche sostenute dal suo fantasticare, può contenere e dominare la malattia stessa, riuscendo gradualmente ad integrarla nella sua vita mentale e affettiva.

Piccoli pazienti Per una degenza migliore tra carta dei diritti e racconti

Promosso da Forum del libro con lbyy e la Giannino Stoppani, il 24 marzo alle ore 14.30 (alla fiera del libro per ragazzi a Bologna) si terrà l'incontro: **Se il mio letto è una nave. Lettura in ospedale. Parteciperanno per l'occasione: Agnoli, Borghi, Paolo Cornaglia Ferraris, Giorio, Manuela Trinci.**

Anna Sarfatti e Sophie Fatus, «Guai a chi mi chiama passerotto! I diritti dei bambini in ospedale», Fatatrac, pag.17. Euro 13.50. Filastrocche deliziose e illustrazioni delicate per trasformare La carta dei diritti dei bimbi in ospedale - iniziativa dell'ospedale pediatrico Mayer - in un vademecum di quattordici voci per informare i bambini ospedalizzati sui loro diritti.

Ben diverso è giocare, o narrare, (facendo quindi «fronte a...») piuttosto che «stare dentro alla fantasia paurosa», sosteneva ancora Winnicott, puntualizzando come il divertimento sia una condizione indispensabile per la guarigione.

GIOCHIAMO A «COME SE»

Ecco allora che i tanti peluche strappati con le zampe fasciate, le bambole coi capelli o senza che circolano nei reparti oncologici, e ancora le lettere o le poesie scritte dai piccoli degenti agli amici, e ancora i tanti disegni che della vita in ospedale rivelano i ritmi, le ansie, le aspettative di guarigione, i terrori, il buio, la tristezza, sono tutte - per i bambini - avventure di transito, soglie, che si avvalgono di quell'area importantissima del «come se». Un'area transizionale che consente di sperimentare ed esprimere sentimenti, emozioni e idee, sentendosi tutelati dalla finzione, dal «facciamo che eravamo in un tempo e in un altrove

lontani», inesistenti. Luoghi della mente, dove può succedere di tutto, perché lì vige la facoltà di movimento tra il «dentro la storia» e il «fuori dalla storia», fra la pura fantasia e l'impetosa realtà.

In tal senso, molti studi recenti hanno osservato come per i bambini ospedalizzati sia fondamentale tenere a distanza la «malattia». Direttamente, raccontano mal volentieri quel che li affligge o i loro segreti o il loro bisogno di casa. Perché hanno anche paura di indurre preoccupazioni nei loro genitori, spesso ne avvertono la fragilità, l'impotenza, la pena, e non di rado temono di averli delusi. Per fortuna allora ci sono le storie, quelle belle, che fanno ridere e pensare, che danno spunto per partire e raccontare se stessi, magari sotto le spoglie di un rospo o di un gufo o di una lucciola. Oppure semplicemente perché «le storie aiutano a sentire meno male», come dice Anna Sarfatti. ♦

MUSICA IN PIAZZA



Spettatori in piazza San Giovanni a Roma per un'edizione del «concertone» organizzato dai sindacati confederali

→ **Il cast** Oltre a Blasco, gli Afterhours suonano con i giovani artisti del disco «Il paese è reale»

→ **Il tema** «Il mondo che vorrei». Con Caparezza, Bollani, Grandi, Bennato, la All Stars Jazz Band

Indipendente, italiano, rock al Primo Maggio con Vasco

Gli amanti del rock italiano avranno pane per i loro denti, al concertone del Primo Maggio a Roma promosso da Cgil, Cisl e Uil. Il cast promette molto bene. Nel ruolo di presentatore l'attore Sergio Castellitto.

SILVIA BOSCHERO

spettacoli@unita.it

Non solo Re Vasco al Primo Maggio più annunciato degli ultimi tempi. Ma un ventennale che gli amanti del rock italiano ricorderanno, in cui, per una volta, il mondo del quattro quarti indipendente andrà a braccetto con quello

squisitamente mainstream guidato dal bestseller di Zocca. Non è una bestialità. In fin dei conti tra tutte le star italiane Vasco è l'unico ad essersi guadagnato in anni di onorata carriera il rispetto (se non proprio l'apprezzamento) quasi unanime da parte delle masse underground.

Così lo slogan scelto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per quest'anno, cioè «Il mondo che vorrei» (titolo dell'album di Rossi), verrà declinato sul palco a seconda dei casi specifici in varie sfumature, nella speranza che il pubblico che accorrerà in massa attirato solo dall'evento-Vasco sia in grado di apprezzare le diverse tonalità. Il mondo che auspicano gli

Afterhours e che porteranno sul palco di San Giovanni è sicuramente un luogo musicale dove il ritornello facile e l'ammiccamento demagogico sono banditi. Ecco allora che una

Sull'onda

**Diretta su Raitre
Intanto prosegue
la caccia agli sponsor**

nutrita rappresentanza del loro disco-progetto collettivo *Il paese è reale* (presentato all'ultimo Sanremo) farà bella mostra di sé con l'aggiunta di qualche altro nome amico co-

me quelli di Francesco Bianconi dei Baustelle e di Cristiano Godano dei Marlene Kuntz.

Ma il cast del Primo Maggio (che verrà presentato dall'attore Sergio Castellitto) non si limiterà a questo. Già confermati diversi altri nomi come quelli di Edoardo Bennato, Caparezza accompagnato dai Tamburi del Bronx, l'iper eclettico pianista Stefano Bollani con il suo quintetto e un bell'ensemble compresa Irene Grandi come special guest. E ancora jazz con una favolosa orchestra di Allstars guidata da Stefano Di Battista a ripetere un esperimento già tentato con successo lo scorso anno. Non finirà qui perché altri artisti nel

FORFAIT

L'Heineken festival quest'anno salta Mancavano le star

SILENZI ■ Nell'anno del quarantennale del più importante raduno rock di tutti i tempi, Woodstock, il «nostro» Heineken Jamming Festival, in crisi economica già da qualche edizione, dà forfait. L'annuncio è stato dato la settimana scorsa da un giornale locale. Se ne riparerà il prossimo anno, dicono gli organizzatori, visto che stavolta non erano riusciti a trovare nomi di punta. Strano, visto il rapporto strettissimo che lega l'entourage proprio di Vasco Rossi a quello del festival (la Live Nation di Roberto De Luca) dove il rocker emiliano si è sempre prodigato con il pubblico che ricambiava appassionatamente. Non a caso la barca stavolta non salpa e Vasco si è rifugiato al Primo Maggio. Sarebbe stata la tredicesima edizione di un festival che, lasciata Imola, negli ultimi tre anni aveva trovato una nuova collocazione a Mestre.

SI. BO.

corso del prossimo mese si aggiungeranno, sempre che sulla scia trainante dell'annuncio della presenza di Vasco arrivino anche gli agognati sponsor necessari all'organizzazione per chiudere il tutto.

Vasco, dal canto suo, torna al Primo Maggio dopo l'esibizione di dieci anni fa e si concede il suo unico concerto del 2009 secondo un infallibile piano di marketing che da una decina d'anni lo vede stravincere (anche se in declino lui stesso in fatto di vendite) in barba alla crisi dell'industria discografica. Tutto gira giusto per lui: sono trent'anni dal suo primo concerto (era il 1979 in piazza Maggiore a Bologna e pare ci fossero quattro gatti), è appena uscito il Dvd de *Il mondo che vorrei* (prenotate più di 150mila copie dai fan) e continua a godersi i successi di un disco che sforna un singolo dietro l'altro.

Il tutto trasmesso in diretta sempre su Rai3 anche per tentare di arginare lo sbarco nella capitale delle centinaia di migliaia di ragazzi che potrebbero prendere d'assalto la piazza. E se ogni anno al Primo Maggio si fa il toto-record sulle presenze, stavolta ci sarà veramente da sbizzarrirsi con i numeri. ♦

L'«infinito» di Mambor Per cogliere l'attimo del tempo e dell'arte

Castel Sant'Elmo, a Napoli, fino al 30 marzo espone 70 opere di uno degli artisti italiani più vivaci, Renato Mambor. «Da un po' - confessa - il mio lavoro si concentra sull'urgenza di riscoprire un principio di unità tra gli esseri».

MARCO DI CAPUA
NAPOLI

Sera di San Valentino, freddo cane in una Napoli che i cani li lascia morire per strada. Però si vedono tutte, dico tutte, le luci del golfo, non so se mi spiego. Doppia faccia di questa città, una feroce, l'altra spettacolare. Quindi, aria limpida, di cristallo, per andare a vedere 70 opere di un artista limpidissimo, Renato Mambor: la sua mostra è a Castel Sant'Elmo (fino al 30 marzo), curata da Achille Bonito Oliva. Titolo: *In prestito dall'Infinito* (catalogo di Christian Maretti Editore). Manco esco dall'albergo e apro la portiera del taxi che un uomo alto con cappello da baseball, che somiglia a un vecchio attore americano (per dire: Charlton Heston), apre l'altra portiera ed entra. «Vado a Castel Sant'Elmo», faccio io. «Noi pure», dice lui calmo, indicando la donna che nel frattempo si è seduta accanto all'autista. La verità è che l'attore americano è proprio Mambor, con sua moglie, Patrizia Speciale, ed è romano, classe 1936: sono passati cinquant'anni secchi dal suo esordio, «e quaranta da quando Bonito Oliva mi presentò con Pascali alla Libreria Guida qui a Napoli. Era la prima volta che scriveva da critico, e lo ha fatto per me e per Pino», mi dice. «Contento di questa antologica?». Risposta: «Ma sai, in realtà ci tenevo a far vedere i miei ultimi lavori. Per esempio, abbiamo stabilito il confronto tra il *Diario degli amici*, una serie che ho fatto nel 1967 in collaborazione coi miei amici, Tacchi, Ceroli, Mauri, Marotta, Icaro, Mattiacci, Boetti, Pascali, Lombardo, e l'ancora inedito *Diario 2007*, nel rapporto che mette in evidenza gli sviluppi ma anche la coerenza di un lavoro. Comunque i '60, quando ci ritrovammo a reagire all'Informale furono anni meravigliosi, si discuteva collettivamente di tutto, gli stimoli erano tantissimi». «E ora è tutto finito...». «Completamente». «Comunque è miracoloso portarsi ancora tutti dietro, gli amici e l'ambiente di un tempo, proteggendone il dna nelle opere. È una questione di connessioni», dico. «Acci-

denti, ho intitolato *Connessioni* una mostra a Milano due anni fa - risponde - È un po' che il mio lavoro si concentra su ciò che chiamiamo impermanenza di tutti i fenomeni, sul pieno e sul vuoto, sull'urgenza di riscoprire un principio di unità tra gli esseri che vinca i conflitti e apra alla comprensione». «Stai usando idee buddhiste». «È così, benché la mia sia una spiritualità laica. Il buddhismo nella sua essenza lo è». «E il titolo? È bellissimo». Lui: «L'infinito ci presta un po' di tempo che poi dovremo restituire. Perciò ogni attimo va vissuto a fondo».

SAGOME NEL CASTELLO

Nelle ampie sale del castello la messa in scena del gran teatro di Mambor è come quando uno si perde e un cerchio rosso su un pannello gli dice «tu sei qui»: piatte sagome umane come bersagli per un'esercitazione dell'occhio e della mente, il trionfo del neutro e la dissimulazione dell'io, l'adesione al mondo degli oggetti, la mimetizzazione con l'universo delle superfici, l'elogio della campitura e della decorazione, l'inflessibile mansuetudine del rigore, la pulizia dello sguardo, la mutazione del karma come la variazione del tema in un pezzo jazz, l'ombra che invece non muta perché è aura scura, bagliore nero, fonte di tutto. ♦

ARCHEOLOGIA

Rischio crolli a Roma? Lo dice la bozza per il commissario

ALLARME ■ Le soprintendenze archeologiche di Roma e Ostia hanno da due giorni un commissario, il capo della Protezione civile Bertolaso. Ce n'era davvero così bisogno? Intanto vi forniamo qualche elemento dallo schema inviato alla Regione Lazio dalla presidenza del consiglio. Che tra le cause indica gli «eccezionali eventi climatici a novembre e dicembre 2008» che avrebbero aggravato una «rapida progressione dei rischi strutturali per l'intero patrimonio archeologico di Roma e provincia». Per le medesime aree la bozza parla di «rischio imminente di crolli», e, per porre rimedio, indica «misure urgenti» che possono essere prese «tempestivamente» attraverso «poteri in deroga alle vigenti normative». Una domanda: c'è qualcosa che sta per crollare e in zone frequentate da turisti?

IL CONSUMO DELLA COMUNICAZIONE

ACCHIAPPA FANTASMI

Beppe Sebaste

www.beppe Sebaste.com



umenta un deputato della Lega che sopra il Po, là dove si alimenta il mito del successo e del profitto e si inasprisce la lotta ai «fannulloni», il consumo di Viagra è immensamente superiore che nelle regioni più a Sud, con buona pace del «celodurismo». È un aspetto marginale e folkloristico del modello di vita di quel nord del mondo (e d'Italia) che qualche anno fa descriveva Paul Ginsborg in un libro dal titolo *Il tempo di cambiare. Politica e potere della vita quotidiana*. È lo stesso stile di vita - dalla casa ai biscotti, dai vestiti alla tv, dalle automobili ai giocattoli (da un censimento negli Stati Uniti risultavano già anni fa più automobili che automobilisti), oggi vistosamente in corso di implosione e di crisi.

Nel dicembre 2004 usciva su questo giornale un mio articolo intitolato «Siamo più poveri? Inventiamo altri consumi». Rifletteva sulla sinistra, che anche all'opposizione deve intervenire non tanto su come riparare l'esistente, in concorrenza con la destra e con identiche agenda e finalità, ma mutando orizzonti e valori, con nuove idee, sogni di vita, modi diversi di stare al mondo. Progettando un'etica dei consumi e insieme una liberazione del tempo di vita, non per forza moralistica o austera, ma creativamente avversa a quella del mondo degli affari e della distruzione della cultura.

Dunque, se siamo (quasi) tutti più poveri, siamo sicuri che sia un male? Ma c'è un problema che si chiama democrazia, che è oggi soprattutto un immane problema di comunicazione. Per un articolo su *l'Unità* percepisco 60 euro lordi, e gli stipendi dei responsabili di queste pagine sono fermi ai primi anni 90. Tuttavia la proprietà vuole ulteriormente risparmiare costi.

Siamo più poveri, e la televisione fa schifo, ma non so se e quanto siano diminuite le favole pubblicitarie (economiche, politiche) cui noi italiani prestiamo credito. ♦

LIBERI TUTTI

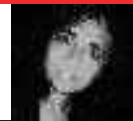
Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Foto Epa

Modello disabile Non è un tabù: a Chennai, India, ai Cavinkare Ability Awards

Invalidi e gay
«Noi che siamo
abili di cuore»

Luca, coordinatore di Handygay, racconta le difficoltà dei disabili omosessuali. In una ricerca il peso del doppio stigma: «Molti ci rifiutano o ci cercano per curiosità sessuali»

Anche i diversamente abili hanno una sessualità. E invece spesso sono considerati senza sesso o spinti solo da istinti, quasi privi della capacità di decidere per sé. Se sono gay, vengono visti anche come «ipersessuati» e senza legami, in obbedienza a un volgare stereotipo. I tre che hanno colpito a Pordenone un trentenne gay disabile hanno centrato un doppio bersaglio: «Alla notizia sono rimasto sconcertato e non solo perché alla base c'è un'intolleranza nei confronti delle persone omosessuali, ma soprattutto per la vigliaccheria di aver preso di mira il debole», dice Luca coordinatore del gruppo Handygay di Arcigay

Roma. Qualche anno fa a lanciare un sos fu un giovane gay di Oristano invalido civile. Scrisse al sindaco e il suo appello fu raccolto dai teologi del Centro studi di Milano. Dopo aver subito una violenza sessuale di gruppo, veniva discriminato e aggredito verbalmente, complice l'indifferenza dei concittadini. L'unica soluzione fu «cambiare aria», cercando un lavoro al Nord.

PUNTE DELL'ICEBERG

I casi di violenza svelano il sentire sullo sfondo. Una delle prime invasioni nella privacy avviene a colpi di sguardo. «Io vivo nel Grande Fratello da 29 anni. Vorrei un giorno della mia vita senza sguardi»: dice uno dei 25 intervistati (22 maschi, 3 fem-

mine) che ha fatto da campione per la ricerca «Abili di cuore» (<http://www.lelleri.it/report/abilidi-cuore.pdf>), indagine sulla omodisabilità condotta da Priscilla Berardi e coordinata da Raffaele Lelleri, con il supporto anche di Handygay. Nato nel 2003, il gruppo dopo alcuni incontri tiene le fila dei partecipanti attraverso il forum «17 giugno». Luca aggiunge: «La condizione del disabile omosessuale è delicata perché ci si misura con una società in cui l'apparenza e la forma fisica sono il più importante biglietto da visita». Se le associazioni di disabili tendono a trascurare l'argomento omosessualità, i gruppi gay sorvolano sulla disabilità, mentre chi vuole accedere ai locali in Italia li trova «non attrezzati ad accogliere persone con difficoltà a deambulare, problema superato all'estero». Resta Internet,

L'aggressione in Friuli

Sono sconcertato:
violenza anti-omo che
prende di mira il debole

con le sue trappole. «Offre un aiuto perché permette alle persone con difficoltà di superare alcuni ostacoli e barriere, ma si rischia di non andare oltre il mero incontro "virtuale", aumentando il disagio delle persone disabili che tenderanno sempre di più ad isolarsi dalle relazioni faccia a faccia», aggiunge Luca.

IL RIFIUTO

La sessualità e l'affettività del disabile per gli altri non esistono. «Le persone non mi toccano, mi succede raramente, quanto mi manca una mano sulla spalla», dice uno dei 25 intervistati. «In questi anni di utilizzo della chat non ho mai finto di essere qualcun altro - aggiunge un secondo -, e ho fatto sempre presente il mio stato fisico. Questa mia istantanea e bruciante rivelazione nella maggior parte dei casi causava la fuga dell'interlocutore, nei restanti casi di temerari chatattori provocava imbarazzo e curiosità a sfondo sessuale». Ecco in azione il duplice stigma: tu sei disabile e non hai sesso, io non ti sfioro neanche. Se ti proponi come partner ti fuggo, oppure in quanto gay, e dunque ipersessuato, solletichi la mia morbosità e ti cerco per usarti. I due estremi convergono: ora ti ignoro, ora ti aggredisco. Comunque non ti considero. È un inferno quotidiano che si supera - si alcuni ci riescono e amano vivaddio - con dosi abnormi di equilibrio. ♦

Tam tam

DISABILE PESTATO

Il padre: «Questa gente è malvagia»

«Questa gente è malvagia»: ha dichiarato all'Ansa il padre del disabile gay, aggredito a Pordenone. «Non ci saremmo mai aspettati nulla di simile. Non abbiamo mai temuto per la sua incolumità. La sua disabilità si vede: è cieco da un occhio». Il padre ha ringraziato i manifestanti che hanno protestato sabato dinanzi al Parlamento.

OMOFOBIA

Roma e Parigi
associazioni a confronto

Sabato 21 marzo alle 17.30 «Gay Help Line» e «Sos Homophobie» confrontano le loro esperienze in un workshop nella sede di Arcigay Roma, in via Nicola Zabaglia 14 (Testaccio, Metro B Piramide). Incontro indetto dopo i primi tre anni di attività di Gay Help Line 800.713.713, il numero verde antiomofobia.

FRANCIA

In arrivo la legge
per il terzo genitore

Si fa strada tra qualche protesta in Francia il progetto di legge sul «terzo genitore» che vuole riconoscere uno status giuridico speciale al rapporto fra il partner di una persona separata e i figli di quest'ultimo con riferimento ai legami tra gay e lesbiche. Non si dirà più «madre» o «padre» ma genitore. Contrari i vescovi francesi.

POLISTENA

Primo Comune
amico dei gay

È Polistena, in provincia di Reggio Calabria, il primo comune d'Italia a dichiararsi «amico delle persone lgbt». È stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale un documento anti-discriminazioni che individua un interesse collettivo nel tutelare omo e trans per quanto riguarda lavoro, salute, attività nei pubblici esercizi.

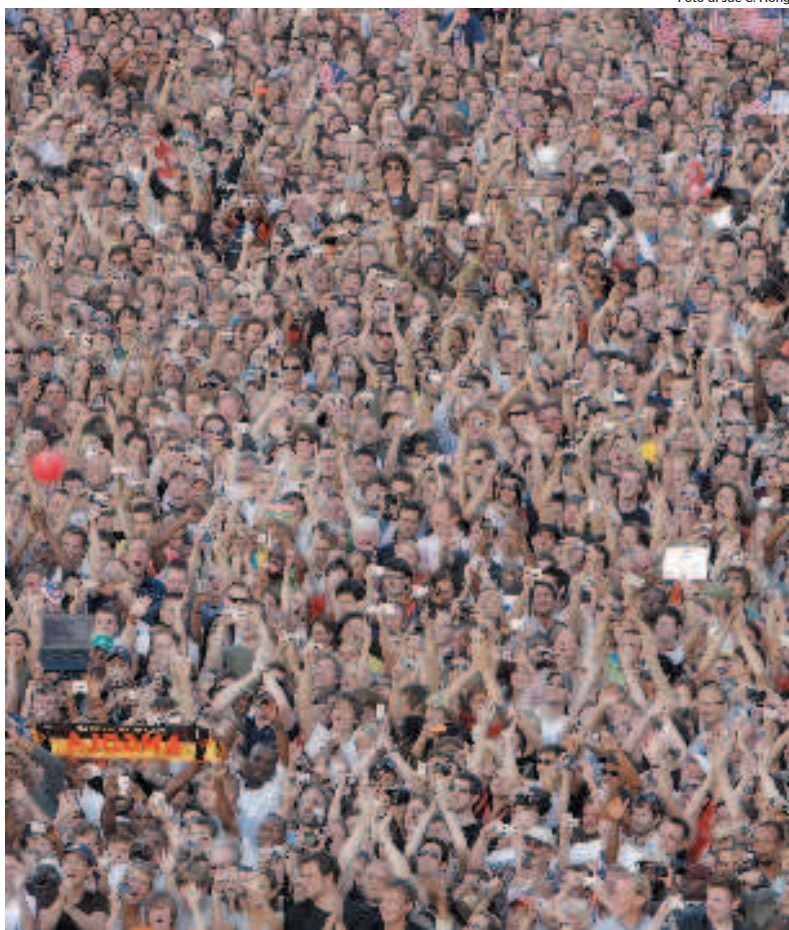
DEMOGRAFIA

→ **Futuro** I nuovi dati dell'Onu dicono che saremo più del previsto

→ **Invecchiamento** Gli over 60 saranno oltre un quarto degli abitanti

2050: sulla Terra saremo nove miliardi E moltissimi anziani

Foto di Jae C. Hong



Nei prossimi quarant'anni l'umanità crescerà di un terzo. La fertilità però diminuirà, mentre crescerà l'aspettativa di vita. Ma i demografi non hanno considerato gli effetti dei cambiamenti climatici.

PIETRO GRECO
scienza@unita.it

Il mondo sarà più popolato, nel 2050. Ma, soprattutto, sarà molto più anziano. L'umanità crescerà di un terzo nei prossimi quarant'anni e passerà dagli attuali 6,8 a 9,1 miliardi di persone. Crescerà anche l'aspettativa di vita alla nascita: dagli attuali 67,6 anni in media a 75,5. Le persone con età superiore

ai 60 anni, che oggi rappresentano il 12,3% della popolazione mondiale, nel 2050 saranno il 26,2%.

La distribuzione geografica della popolazione non subirà mutamenti, se non tra Europa e Africa. Nel 1950 abitava in Europa il 21,6% della popolazione mondiale; nel 2050 il nostro continente ospiterà non più dello 7,6%. Al contrario, l'Africa che nel 1950 ospitava il 9% della popolazione mondiale nel 2050 sarà abitata dal 21,8% dell'intera umanità.

Sono questi, in breve, i dati globali più significativi di *World Population Prospects. The 2008 Revisions*, le nuove proiezioni demografiche delle Nazioni Unite. Si tratta di revisioni al rialzo, rispetto alle recenti analisi. Anche se le incertezze sono molte.

Una popolazione al 2050 di 9,1 miliardi è, in realtà, la media tra due possibili scenari opposti: uno che prevede una crescita contenuta e una popolazione mondiale intorno agli 8,0 miliardi e l'altro che prevede una crescita sostenuta, con una popolazione globale di 10,5 miliardi di individui.

FERTILITÀ A PICCO OVUNQUE

Un fatto, però, sembra certo. Il crollo della fertilità. Negli anni 70 del secolo scorso era di 4,32 figli per donna, oggi è di 2,56: nel 2050 scenderà a 2,02 (media tra un minimo di 1,54 e un massimo di 2,51). La fertilità diminuirà in ogni parte del mondo e anche in Africa scenderà a 2,40 figli per donna: erano 6,69 nel 1970. Tutto ciò favorirà ovunque la crescita della popolazione anziana: gli ultrasessantenni nel mondo passeranno dagli attuali 740 milioni agli oltre 2 miliardi del 2050.

L'Italia vedrà aumentare la sua popolazione dagli attuali 59,9 milioni ai 60,6 milioni del 2015. Poi la popolazione inizierà a diminuire, ma lentamente: sarà di 60 milioni nel 2025 e di 57 milioni nel 2050. Salvo, naturalmente, una diversa dinamica non tanto nel tasso di fertilità, quanto nei flussi migratori. In realtà è tutto l'occidente che potrà sperare di mantenere gli attuali livelli di popolazione solo se rimarranno sostenuti i flussi migratori. Se dovesse vincere la sindrome da fortezza assediata, l'Italia, l'Europa e l'intero Occidente vedranno, nel medesimo tempo, sia diminuire la densità abitativa sia aumentare il tasso di anzianità. Con problemi di gestione, non solo economica, della società enormi e difficili da risolvere.

Un'ultima notazione. I demografi hanno elaborato questi scenari senza tenere in conto tutti gli scenari climatici (ancora molto ipotetici). Secondo alcuni esperti, infatti, il rapido aumento della temperatura media del pianeta potrebbe sottrarre - tra morti e mancate nascite - circa un miliardo di persone alla popolazione mondiale in questo secolo. Abbassando il massimo previsto dai demografi. ♦

IL LINK

IL «WORLD POPULATION PROSPECTS»
www.un.org/esa/population/unpop

Molecole

Brutti ricordi

Neuroscienziati dell'università di Toronto in Canada hanno individuato nei topi alcuni neuroni associati ai ricordi spaventosi. I topi a cui erano stati distrutti questi neuroni non avevano memoria dei brutti ricordi. La scoperta, pubblicata su «Science», potrebbe migliorare le terapie per far superare agli esseri umani eventi traumatici.

Da «Science»

Alzheimer

Scoperta italiana

Una proteina blocca la malattia in provetta

I ricercatori dell'Istituto Besta di Milano hanno identificato una forma mutata di beta-proteina capace di bloccare, in provetta, la produzione delle placche amiloidi che sono alla base dell'Alzheimer. La scoperta, che dovrà essere verificata sugli animali prima ancora che sull'uomo, pubblicata su *Science*, è frutto di una collaborazione con il «Mario Negri», l'Università di Milano e il Nathan Kline Institute di Orangeburg (New York).

Da «Nature»

Fossili

UN HOMO ERECTUS GLACIALE

L'uomo di Pechino, un *Homo erectus* scoperto nel 1920 in Cina, sarebbe più vecchio di 200.000 anni secondo nuovi studi. Nell'area erano presenti *erectus* durante l'era glaciale

Da «Nature Geoscience»

Clima

Mar Glaciale Artico

dal 2100 senza ghiacci per una parte dell'anno

A partire dal 2100 il Mare Glaciale Artico sarà privo di ghiacci durante il mese di settembre. Sono le stime di un nuovo modello climatico messo a punto da Julien Boë dell'Università della California pubblicato sulla rivista *Nature Geoscience*. Il Mare Glaciale Artico, al Polo Nord, è coperto dal ghiaccio per tutto l'anno. Tuttavia è messo in pericolo dal riscaldamento globale del pianeta.



VEDI ALLA VOCE EGEMONIA

TELEZERO

Roberto Brunelli

Aiuto! Sabato c'è *Ballando con le stelle*, domenica c'è *Affari tuoi*, *X Factor*, *Amici*, *Chi vuol essere milionario*, *Paperissima* e il salotto terrorizzante della Peregò, lunedì c'è *Affari Tuoi*, *La Ruota della fortuna* e il *Grande Fratello*, martedì c'è *Amici* e *X Factor* in contemporanea e poi *Striscia la notizia* e *Stranamore*, mercoledì l'*Eredità*, giovedì è la serata di *Scherzi a parte*, ma ci tocca anche *Festa italiana* con la giuliva Balivo, venerdì non potevamo fare a meno dei *Raccomanda-*

ti di Pupo... e ci eravamo dimenticati *La Fattoria*, che è quel reality dove alcune tizie dai seni prorompenti si dovevano tuffare nel fango e poi far lavare da concorrenti maschi in stato di obnubilazione sessuale. Dopodiché la storia ricomincia... Tutti parlano del pluralismo dell'offerta. Quanti programmi di cinema? Nessuno (quello di Marzullo non conta). Di arte? Nessuno. Di jazz? Nessuno. Di musica classica? Nessuno. Di letteratura? Nessuno. Di...? Ve lo diciamo noi: nessuno. ♦

Foto di Yoan Valat/Ansa-Epa



Parigi celebra il mondo di Warhol

ANDY PARIGINO ■ Una visitatrice passa davanti all'opera «Ethel Scull 36 times» di Andy Warhol, esposta nella mostra «Warhol's Wide World» (Il grande mondo di Andy Warhol) al Grand Palais a Parigi. La rassegna sarà aperta al pubblico dal 18 marzo fino al 13 luglio 2009.

Kim e Mickey vicini di schermo dopo 23 anni

■ Nel 1986, Kim Basinger e Mickey Rourke sono diventati i sex symbol di una generazione grazie al gioco di seduzioni e trasgressioni patinate di *Nove settimane e mezzo*.

Ventitré anni dopo, i due attori, pur non avendo scene in comune, tornano protagonisti, ancora una volta per raccontare gli eccessi degli anni 80, nel corale *The informers* di Gregor Jordan, in uscita a fine aprile negli Usa, tratto dai racconti di *Acqua dal sole* di Bret Easton Ellis (*American Psycho*), che è anche cosceneggiatore. Il film, che ha nel cast, anche Winona Ryder, il prematuramente scomparso Brad Renfro, Billy Bob

Thornton, dopo un trailer che aveva soddisfatto le aspettative, ha avuto una pessima accoglienza all'anteprima mondiale all'ultimo Sundance Film festival. Un esito che non ha scoraggiato il regista: «Questo è un film che polarizza le reazioni - ha spiegato Jordane -. Credo che molte delle opinioni negative siano legate al giudizio sui libri di Bret Easton Ellis, che da sempre provocano forti reazioni». ♦

In pillole

FINARDI ORA FA TEATRO-CANZONE

Eugenio Finardi stasera all'Arena del Sole di Bologna debutta con «Suono. Appunti e contrappunti teatrali», uno show di teatro-canzone. La formula, dice l'artista, «richiama Gaber ma lui era Michelangelo e io solo un madonnaro».

ADDIO AD ALAIN BASHUNG

È morto a 61 anni, per un cancro ai polmoni, Alain Bashung, tra i più importanti cantanti francesi. Solo due settimane fa, pur se affaticato e dimagrito, aveva trionfato agli Oscar della musica francese, le Victoires de la musique. La scomparsa della voce di «Gaby», «Vertige de l'amour» e «Osez Josephine» ha emozionato tutta la Francia.

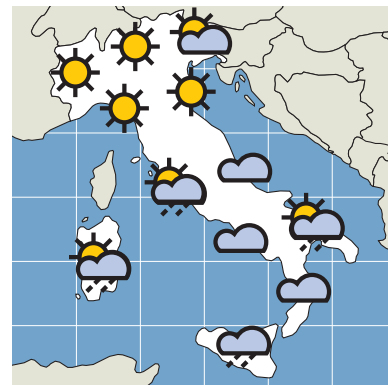
LANG PREMIA REBAUDENGO

Jack Lang ha conferito ieri a Torino a Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, collezionista d'arte e promotrice dell'omonimo spazio espositivo, il titolo di «Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres».

COSTANZO CONTRO BONGIORNO

Maurizio Costanzo lo scrive su *Tv Sorrisi e Canzoni* (edito da Mondadori): per lui Mike Bongiorno non avrebbe dovuto promuovere su Sky il nuovo show di Fiorello che partirà il 2 aprile sulla tv satellitare (n.d.r. concorrente di Mediaset).

Il Tempo

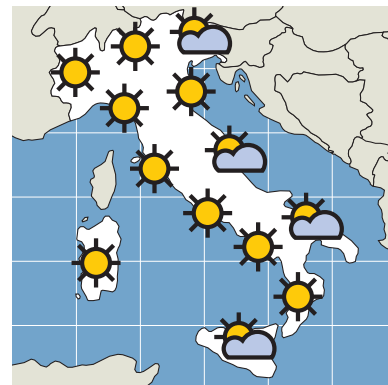


Oggi

NORD ■ tempo in prevalenza soleggiato, eccezion fatta per residui addensamenti su Alpi occidentali

CENTRO ■ nuvoloso con piogge sparse, in assorbimento entro il tardo pomeriggio

SUD ■ nuvolosità irregolare, associata a piovoschi sparsi

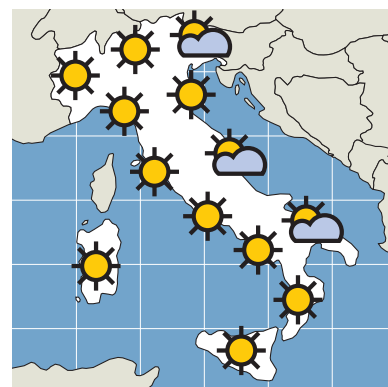


Domani

NORD ■ sereno o poco nuvoloso

CENTRO ■ cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni

SUD ■ ben soleggiato, salvo locali annvolamenti su Sicilia tirrenica



Dopodomani

NORD ■ sereno o poco nuvoloso

CENTRO ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni

SUD ■ bel tempo su tutte le regioni

Zapping

NIKITA - SPIE SENZA VOLTO

RETE 4 - ORE: 16:40 - FILM
CON SIDNEY POITIER



AGENTE 007 - MISSIONE GOLD FINGER

RAITRE - ORE: 21:10 - FILM
CON SEAN CONNERY



VACANZE DI NATALE '91

ITALIA 1 - ORE: 21:10 - FILM
CON ORNELLA MUTI



LA VERASTORIA DI JACK LO SQUARTATORE

RETE 4 - ORE: 23:15 - FILM
CON JOHNNY DEPP



Rai 1

- 06.00 Euronews. Attualità
- 06.05 Anima Good News. Rubrica
- 06.10 Incantesimo 9. Teleromanzo.
- 06.30 Tg 1
- 06.45 Unomattina. Attualità.
- 07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
- 07.35 Tg Parlamento. Rubrica.
- 09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
- 10.00 Verdetto Finale. Rubrica.
- 11.00 Occhio alla spesa. Rubrica.
- 12.15 La prova del cuoco. Gioco.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Tg 1 Economia.
- 14.10 Festa italiana. Rubrica.
- 16.15 La vita in diretta. Attualità. Conduce Lamberto Sposini.
- 16.50 Tg Parlamento. Rubrica
- 17.00 Tg 1
- 18.50 L'Eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti.
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Affari tuoi. Gioco. Conduce Max Giusti.

SERA

- 21.10 Pane e libertà'. Miniserie. Con Pierfrancesco Favino.
- 23.10 Tg 1
- 23.15 Porta a Porta. Attualità. Conduce Bruno Vespa
- 00.50 TG 1 Notte
- 01.30 Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo
- 02.00 Un Mondo a colori - Speciale.

Rai 2

- 06.00 Scanzonatissima. Rubrica.
- 06.15 Tg 2 Eat Parade.
- 06.25 X Factor - La settimana.
- 06.55 Quasi le sette. Rubrica.
- 07.00 Cartoon Flakes.
- 09.30 Protestantesimo. Rubrica.
- 10.00 Tg2punto.it.
- 11.00 Insieme sul Due. Talk show. Conduce Milo Infante
- 13.00 Tg 2 Giorno
- 13.30 Tg 2 Costume e società. Rubrica.
- 13.55 Tg 2 Medicina 33.
- 14.00 X Factor. Real Tv.
- 14.45 Italia allo specchio. Rubrica. Conduce Francesca Senette
- 16.15 Ricomincio da qui. Talk show. Conduce Alda D'Eusanio
- 17.20 Law & Order - I due volti della giustizia. Telefilm.
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10 Rai Tg Sport. News
- 18.30 Tg 2
- 19.00 X Factor. Real Tv.
- 19.35 Squadra speciale Cobra 11. Telefilm.
- 20.30 Tg 2 20.30

SERA

- 21.00 Senza traccia. Telefilm.
- 22.40 Law & Order. Telefilm.
- 23.25 Tg 2
- 23.40 I segreti di Brokeback Mountain. Film drammatico (USA, 2005). Con Jake Gyllenhaal, Heath Ledger, Michelle Williams. Regia di Ang Lee

Rai 3

- 06.00 Rai News 24 Morning News.
- 08.15 Art News
- 08.20 La storia siamo noi. Rubrica.
- 09.15 Verba volant.
- 09.20 Cominciamo bene - Prima. Rubrica.
- 10.00 Cominciamo bene.
- 12.00 Tg 3 - Rai Sport Notizie News
- 12.25 Tg 3 Shukran.
- 12.45 Le storie - Diario italiano. Attualità.
- 13.05 Terra nostra.
- 14.00 Tg Regione
- 14.20 Tg 3
- 14.50 TGR Leonardo.
- 15.00 TGR Neapolis.
- 15.10 TG3 Flash L.I.S.
- 15.15 Ciclismo - Tirreno - Adriatico. Sesta tappa
- 16.15 TG3 GT Ragazzi.
- 16.25 Trebisonda.
- 17.00 Cose dell'altro Geo.
- 17.50 Geo & Geo. Rubrica.
- 19.00 Tg 3
- 19.30 Tg Regione
- 20.00 Blob. Attualità
- 20.10 Agrodolce.
- 20.35 Un posto al sole.

SERA

- 21.05 Tg 3
- 21.10 Agente 007 - Missione Goldfinger. Film spionaggio (Gran Bretagna, 1964). Con Sean Connery, Honor Blackman, Auric Goldfinger. Regia di Guy Hamilton
- 23.10 Replay. Rubrica. Conduce Marco Civoli
- 24.00 Tg 3 Linea notte

Rete 4

- 07.10 Quincy. Telefilm.
- 08.10 Hunter. Telefilm.
- 09.00 Nash Bridges. Telefilm.
- 10.10 Febbre d'amore. Soap Opera
- 10.30 My life. Soap Opera.
- 11.30 Tg 4 - Telegiornale
- 11.40 Un detective in corsia. Telefilm.
- 12.25 Renegade. Telefilm.
- 13.30 Tg 4 - Telegiornale
- 14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica.
- 15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Telefilm.
- 16.00 Sentieri. Soap Opera.
- 16.40 Nikita - Spie senza volto Film spionaggio (USA, 1988). Con Sidney Poitier, River Phoenix, Richard Bradford.
- 18.35 Tempesta d'amore. Soap Opera.
- 18.55 Tg 4 - Telegiornale
- 19.35 Tempesta d'amore. Soap Opera.
- 20.30 Walker Texas Ranger. Telefilm.

SERA

- 21.10 Il comandante Florent. Telefilm.
- 23.15 La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell. Film thriller (USA, 2001). Con Johnny Depp, Heather Graham, Ian Holm. Regia di A. Hughes, Albert Hughes
- 01.40 Tg 4 Rassegna stampa. Rubrica

Canale 5

- 06.00 Tg 5 Prima pagina. Rubrica
- 08.00 Tg 5 Mattina
- 08.40 Mattino Cinque. Attualità.
- 09.55 Grande Fratello Pillole. Real Tv
- 10.00 Tg 5 - Ore 10
- 10.05 Mattino Cinque. Attualità.
- 11.00 Forum. Rubrica.
- 13.00 Tg 5
- 13.41 Beautiful. Soap Opera.
- 14.05 La Fattoria. Real Tv
- 14.10 CentoVetrine. Teleromanzo.
- 14.45 Uomini e donne. Talk show. Conduce Maria De Filippi.
- 16.15 Amici. Real Tv
- 16.55 Pomeriggio Cinque. Rotocalco. Conduce Barbara D'Urso
- 18.00 Tg5 minuti
- 18.05 Pomeriggio Cinque. Rotocalco.
- 18.50 Chi vuoi essere milionario?. Quiz. Conduce Gerry Scotti.
- 20.00 Tg 5
- 20.30 Striscia la notizia - La voce della sup- plenza. Tg Satirico.

SERA

- 21.10 Grande Fratello. Reality Show. Conduce Alessia Marcuzzi
- 00.25 Tg 5 Notte
- 00.56 Striscia la notizia - La voce della sup- plenza. Tg Satirico. Conducono Michelle Hunziker, Ezio Greggio (replica)
- 01.40 Amici. Real Tv. (replica)

Italia 1

- 09.00 Hope & Faith. Situation Comedy.
- 09.30 Ally McBeal. Telefilm.
- 11.20 Più forte ragazzi. Telefilm.
- 12.15 Secondo voi. Rubrica.
- 12.25 Studio Aperto
- 13.00 Studio Sport. News
- 13.40 Dragon Ball. Cartoni animati.
- 14.05 Naruto Shippuden. Cartoni animati.
- 14.30 I Simpson.
- 15.00 Paso Adelante. Telefilm.
- 15.50 Smallville. Telefilm.
- 16.40 Malcom. Telefilm.
- 17.30 Spongebob.
- 17.40 Spiders riders. Cartoni animati.
- 18.00 Twin Princess.
- 18.15 Spongebob.
- 18.30 Studio Aperto
- 19.00 Studio Sport. News
- 19.30 I Simpson.
- 19.50 Camera Café - Ristretto.
- 20.05 Camera Café. Situation Comedy. Con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu
- 20.30 La ruota della fortuna. Gioco.

SERA

- 21.10 Vacanze di natale '91. Film comico (Italia, 1991). Con Christian De Sica, Massimo Boldi, Ornella Muti, Alberto Sordi. Regia di Enrico Oldoini.
- 23.40 RTV - La tv della realtà. Real Tv.
- 23.55 RTV Clip
- 24.00 Mai dire Grande Fratello. Show

La 7

- 06.00 Tg La 7
- 07.00 Omnibus. Rubrica.
- 09.15 Omnibus Life. Attualità. Conduce Tiziana Panella.
- 10.10 Punto Tg
- 10.15 Due minuti un libro. Rubrica.
- 10.20 Movie Flash. Rubrica
- 10.25 Jeff & Leo - Gemelli detective. Telefilm.
- 11.25 Movie Flash. Rubrica
- 11.30 Matlock. Telefilm.
- 12.30 Tg La7
- 12.55 Sport 7. News
- 13.00 L'ispettore Tibbs. Telefilm.
- 14.00 International Hotel Film (GB, 1963). Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan, Elsa Martinelli. Regia di A. Asquith
- 16.00 Movie Flash. Rubrica
- 16.05 MacGyver. Telefilm.
- 17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi. Rubrica.
- 19.00 JAG. Telefilm.
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo. Attualità.

SERA

- 21.10 L'infedele. Rubrica. Conduce Gad Lerner
- 23.30 Sex & the city. Telefilm.
- 01.00 Tg La7
- 01.20 Movie Flash. Rubrica
- 01.25 Otto e mezzo. Attualità. Conducono Lilli Gruber, Federico Guglia
- 02.05 L'intervista.

Sky Cinema 1

- 21.00 Alla ricerca dell'isola di Nim. Film avventura (USA, 2008). Con Abigail Breslin, Jodie Foster, Gerard Butler. Regia di J. Flackett, Mark Levin
- 22.45 Cloverfield. Film commedia (USA, 2008). Con Lizzy Caplan, Jessica Lucas, T.J. Miller. Regia di Matt Ree

Sky Cinema Family

- 21.00 Lezioni di cioccolato. Film commedia (Italia, 2007). Con Luca Argentero, Hassan Shapi, Violante Placido, Neri Marcoré. Regia di C. Cupellini
- 22.45 Parole d'amore. Film drammatico (USA, 2005). Con Richard Gere, Juliette Binoche, Flora Cross. Regia di Scott McGehee

Sky Cinema Mania

- 21.00 Per sesso o per amore?. Film commedia (Francia, 2005). Con Edouard Baer, Monica Bellucci, Cécile Brams. Regia di Bertrand Blier
- 22.40 Nudisti per caso. Film commedia (Francia, 2003). Con Barbara Schulz, Alexandre Brasseur, Zoé Landron. Regia di F. Landron

Cartoon Network

- 18.45 Ed, Edd & Eddy.
- 19.10 Ben 10.
- 20.00 Star Wars: The Clone Wars.
- 20.25 Flor. Telefilm
- 21.10 Le nuove avventure di Scooby Doo.
- 21.30 Scooby Doo.
- 21.55 Zatchbelli.
- 22.20 The Batman.

Discovery Channel

- 19.00 Come è fatto.
- 19.30 Come è fatto. "Pastelli - Kayak in legno - Tagliaerba - Collane in oro"
- 20.00 Top Gear.
- 21.00 Riciclare una portaerei.
- 22.00 Come è fatto. "Binocoli - Fuochi d'artificio in miniatura - stivalidi gomma"

All Music

- 16.05 Rotazione Musicale. Musicale
- 19.00 All News. News
- 19.05 Inbox. Musicale
- 21.00 Alive! - James Morrison. Conduce Ivan Olita
- 22.00 DeeJay Chiama Italia. Musicale. "Edizione Serale"
- 23.30 Rapture. Conduce Rido

MTV

- 18.05 Made. Show
- 19.00 Flash
- 19.05 Chart Blast. Musicale
- 20.00 Flash
- 20.05 Roswell. Telefilm
- 21.00 Mtv The Most. Musicale
- 22.00 Mtv The Most Videos. Musicale
- 22.30 Flash
- 22.35 Giusy Ferreri



SISTEMI DI CHIUSURA RESIDENZIALI INDUSTRIALI

IRIDIUM DOORS è in grado di realizzare una vasta gamma di soluzioni personalizzate nell'ambito delle chiusure civili ed industriali. La gamma dei nostri prodotti si suddivide nelle seguenti categorie:

— SEZIONALI RESIDENZIALI

— SEZIONALI INDUSTRIALI

— PORTE AD IMPACCHETTAMENTO RAPIDO

— E AD AVVOLGIMENTO

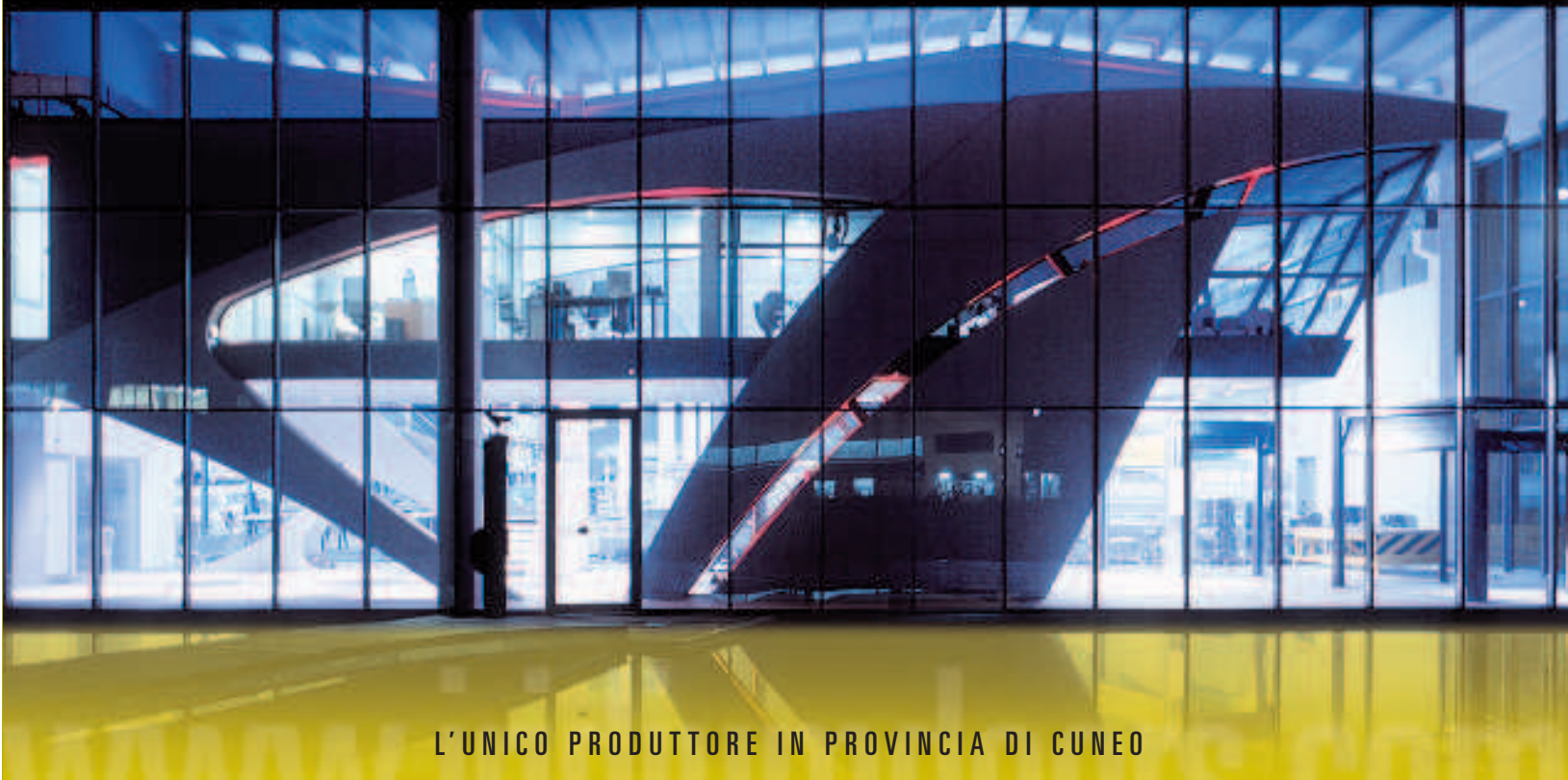
— PORTE A LIBRO

Tutte le tipologie di chiusura prodotte da IRIDIUM DOORS sono realizzate in modo da garantire ai nostri clienti la massima sicurezza, sia attiva che passiva; per questo motivo tutta la gamma di porte IRIDIUM DOORS è progettata e realizzata attenendosi scrupolosamente alla normativa vigente (EN 13241-01-2003) sia in Italia che all'interno della Comunità Europea.



Via della Motorizzazione_12020 Madonna dell'Olmo_Cuneo Tel. 0171 411169 _ Fax 0171 413656

www.iridiumdoors.com



L'UNICO PRODUTTORE IN PROVINCIA DI CUNEO

**VEDI
IN TV**



HOCKEY

Nhl

Ore 14
SkySport2

VOLLEY

Coppa Lega

Ore 20.30
SkySport2

15.45 Eurosport2 Trial
17.00 Eurosport Biathlon
19.00 Eurosport Tennis
21.00 SkySport1 Calcio



MILAN 300 VOLTE INZAGHI SUPERPIPPO IL RE BOMBER

Cinquina rossonera a Siena: doppietta dell'attaccante che diventa il più prolifico in attività, nella storia solo Piola e Baggio hanno segnato più di lui

DIECI RIGHE

Giovinco, vedi alla voce futuro

— Troppo piccolo per un calcio di giganti. Un incompiuto: bravino, ma non bravo. Una via di mezzo tra una riserva e un titolare. Sebastian Giovinco ha cancellato, con una notte d'autore, tutte le ombre sul suo conto. Non solo: idealmente la «formica atomica» ha raccolto l'eredi-

tà di Del Piero. La classe che si rispecchia nella classe. L'allievo che non vuole deludere il maestro. La Juventus ha, così, risolto il problema della maglia numero 10 del futuro. Il pallone, a volte, ci regala storie di questo tipo: belle e folgoranti. Semplici, ma intense.

DARWIN PASTORIN

Serie A

Roma frenata Pallido debutto per Donadoni

Pazzini-Baptista, una doppietta per due nel pareggio di Marassi Lavezzi salva il Napoli a Reggio Tonfo della Lazio col Chievo

PAGINE 42-43

Ritratto



Lindsey Vonn «lady neve»

PAGINA 46

→ **Trionfo rossonero** al Franchi: la doppietta di Pippo vale il titolo di miglior bomber in attività
 → **Proprio nella città** del Mangia è iniziata, nel 1992, la carriera del «punterò» all'epoca col Leffe

Cinquina Milan, festa Inzaghi A Siena le 300 candeline-gol

Foto di Carlo Ferraro / Ansa

SIENA	1
MILAN	5

SIENA: Curci, Zuniga, Portanova, Brandao (4' st Ficagna), Del Grosso, Barusso (11' st Ghezzi), Codrea, Vergassola, Kharja, Maccarone, Calaiò (25' st Amoroso)

MILAN: Abbiati (12' pt Dida), Zambrotta, Maldini, Favalli, Jankulovski, Flamini, Pirlo, Ambrosini (1' st Kakà, 26' st Ronaldinho), Beckham, Pato, Inzaghi

ARBITRO: Ayroldi

RETI: nel pt 7' Pirlo (rigore), 48' Inzaghi; nel st 10' Pato, 17' Maccarone, 26' Inzaghi, 33' Pato

NOTE: angoli 4-2 per il Siena. Ammoniti Ambrosini e Favalli per gioco fallosi. Recupero 4' e 0'. Spettatori 15.000

Pato e Inzaghi, è la ricetta degli attaccanti la cura per guarire i mali del Milan. Due doppiette per stendere il Siena, nel giorno di SuperPippo che diventa il calciatore con più reti segnate tra quelli in attività.

MASSIMO DE MARZI

SIENA
sport@unita.it

Dal Siena al Siena. Inzaghi ha raggiunto la stratosferica quota 300 gol in carriera, andando a segno proprio contro i toscani che erano stati la sua prima vittima. Era il 20 dicembre 1992, si giocava in serie C e il futuro Superpippo realizzò con la maglia del Leffe la prima rete di una carriera straordinaria. A distanza di oltre tre lustri, il quasi 36enne Inzaghi continua a fare gol: dopo aver vinto la classifica cannonieri con l'Atalanta, scudetti a raffica con la Juve, due volte la Champions e l'Intercontinentale con il Milan.

IL SALVATORE DEL DIAVOLO

I rossoneri, in crisi fino a otto giorni fa, si sono affidati al giovane Pato e a uno dei grandi vecchi per rinascere e blindare il terzo posto. Ma la doppietta del brasiliano contro il Siena non ha fatto notizia per colpa di Inzaghi. I numeri e le statistiche di Superpippo parlano da soli, ma c'è un dato che rende



Inzaghi con Zambrotta e Pirlo: la punta ha segnato 145 reti in serie A, 68 nelle coppe e 25 in nazionale, 110 quelle in rossonero

Hitparade

**Pippo sul podio ogni-epoca insieme a Piola e Baggio
Ma ora lo incalza Del Piero**

Pippo Inzaghi, trecentenario del gol, da ieri pomeriggio è entrato a far parte di un ristretto ed esclusivo club capitanato da una leggenda come Silvio Piola. Con 364 centri, è il centravanti campione del mondo nel 1938 a guidare la classifica degli attaccanti più prolifici del calcio italiano. Tra gli altri grandissimi oltre quota 300 Roberto Baggio, che tagliò questo traguardo sedici mesi prima di ritirarsi, mentre tra i calciatori in attività quello più vicino a Inzaghi è il suo ex compagno dei tempi della Juve Alex Del Piero, arrivato a quota 287 con la doppietta rifilata sabato al Bologna.

meglio di tutti l'idea di come Inzaghi e il gol vivano in simbiosi: l'attaccante del Milan è l'unico calciatore ad aver segnato in tutte le finali cui ha preso parte, dalla Coppa Italia alla Champions League, dalla Supercoppa Italiana a quella Europea all'Intercontinentale. Non c'è trofeo o manifestazione su cui non abbia posto il suo timbro. Nel giorno della festa, ma anche del grave infortunio ai legamenti del portiere Abbiati, (rischia uno stop di sei mesi), Inzaghi ha mostrato la maglia celebrativa dei 300 gol, e ha ricordato la doppietta di Atene del 23 maggio 2007 come il momento più alto della sua carriera. Quel giorno riportò il Milan sul tetto d'Europa, prendendosi la rivincita sul Liverpool a due anni dalla finale di Champions persa ai rigori. Sette mesi dopo sarebbe arrivato il trionfo in Giappone, con il

successo nel Mondiale per Club, che SuperPippo forse non pensava più di giocare. Lo aveva fatto (perdendo) nel 2003 contro il Boca, quando il torneo si chiamava ancora Intercontinentale, ma pochi mesi dopo era iniziato un autentico calvario per l'attaccante originario di Piacenza. Due operazioni, quei tendini martoriati da anni di botte che non ne volevano sapere di guarire. Ad un certo punto, ha temuto di smettere. Il ritorno al calcio è avvenuto nell'ottobre 2005, in tempo per convincere a suon di gol il suo antico maestro Lippi a convocarlo in azzurro per il Mondiale. Campione d'Italia, d'Europa e del mondo (sia con i club che con la nazionale), 300 reti in carriera. Ma Pippo non ha ancora voglia di smettere. Appuntamento al prossimo gol. ❖



«Quando arriva la primavera Inzaghi sboccia, rifiorisce... Non abbiamo neanche fatto in tempo a preparare i festeggiamenti per il suo record, ha fatto cinque gol in due partite».

Inter, basta un doppio Ibra La Fiorentina ko a San Siro in una partita a luci spente

INTER	2
FIorentINA	0

INTER: Julio Cesar; Maicon, Chivu (1' st Figo), Samuel, Santon; Zanetti, Cambiasso, Muntari; Stankovic (41' st Rivas); Balotelli (37' st Mancini), Ibrahimovic

FIorentINA: Frey; Comotto, Gamberini, Krol-drup, Vargas; Jorgensen (35' st Donadel); Kuzmanovic (31' st Jovetic), Felipe Melo; Montolivo (40' st Bonazzoli); Gilardino, Mutu

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 11' Ibrahimovic; nel st 49' Ibrahimovic
NOTE: ammoniti Julio Cesar, Samuel, Santon, Muntari, Balotelli e Felipe Melo. Espulso Mourinho.

Il gioco e la voglia ce le ha messe, come un'alunna diligente. Ma l'esame non l'ha superato, perché la concentrazione l'ha lasciata a casa, come un ammeniccolo superfluo. Fatale di-

menticanza per la Fiorentina e per un Mutu maledettamente impreciso, battuti da un'Inter essenziale. Una squadra che nella testa e nelle gambe aveva ancora le scorie di Champions League, quel Santo Graal che proprio non riesce ad afferrare. Nell'attesa, l'Inter veleggia verso l'ennesimo scudetto, tenendo a -7 la Juventus. Per riuscirci le è bastata una doppietta di Ibrahimovic, perenne luce di una formazione tanto solida quanto poco spettacolare.

Il resto, nel bene e nel male, l'ha fatto la cicala Fiorentina. I viola partivano di buona lena, e al 9' Mutu si ritrovava davanti a Julio Cesar su assist di Gilardino. Ma il romeno attendeva troppo, e il suo tiro si spegneva sui piedi del portiere brasiliano sempre reattivo. Non era invece in serata Frey che,

pochi istanti dopo, usciva a farfalle su una punizione di Balotelli, forse intorpidito dalla gamba tesa di Ibrahimovic. L'arbitro Orsato lasciava correre e lo svedese infilava di testa nella porta vuota. I viola si rimettevano a tessere la propria tela, mentre l'Inter pungeva di rimessa. Gilardino era il più mobile e lucido, e prima del 45' s'inventava un esterno al volo che Julio Cesar alzava sopra la traversa. Si andava al riposo con la guerra a distanza tra un nervoso Balotelli e la curva viola.

Nella ripresa la Fiorentina aumentava i giri, infilandosi tra le affaticate linee dell'Inter. Tra il pari e i viola però si frapponeva ancora la luna storta di Mutu, che sprecava davanti alla porta, tirando a lato e ignorando il solissimo Gilardino. Sbagliava anche Orsato ammonendo Santon, reo di un'entrata su Comotto che avrebbe meritato il rosso. Nell'isterico finale Santon sfiorava il raddoppio mentre Mourinho veniva espulso per proteste. E, nei minuti di recupero, Ibrahimovic chiudeva il conto con un bolide su punizione. Perché all'Inter l'Italia è ancora propizia.

LUCA DE CAROLIS

Le altre partite

Chievo «olimpico» a Roma La Lazio torna sulla terra

LAZIO	0
CHIEVO	3

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Siviglia, Cribari (37' st Rozenha), Kolarov, Brocchi (1' st Mauri), Ledesma, Matuzalem, Foggia, Zarate, Pandev (1' st Roccchi)

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Yepes, Morero, Mantovani, Luciano (27' st Colucci), Rigoni, Marcolini, Pinzi, Pellissier (41' st Sardo), Makinwa (20' pt Bogdani)

ARBITRO: Girardi

RETI: nel pt 26' Bogdani, 27' Pellissier; nel st 39' Pellissier

NOTE: ammoniti: Morero, Luciano, Siviglia e Yepes. Espulso Kolarov. Angoli 7-1 per la Lazio

Atalanta, effetto-Floccari Il Toro rivede le streghe

ATALANTA	2
TORINO	0

ATALANTA: Consigli; Garics (1' st Peluso), Capelli, Manfredini, Bellini; Valdes, Guarente, Cigarini, Padoin; Plasmati (1' st Doni, 14' st Defendi), Floccari

TORINO: Sereni, Rivalta, Natali, Dellafiore (22' st Pisano), Rubin, Abate, Barone, Zanetti (15' st Gasbarroni), Dzemali, Ventola (24' st Stellone), Bianchi

ARBITRO: Sacconi

RETI: nel st 1' e 26' Floccari

NOTE: angoli 7-1 per il Torino. Ammoniti Capelli, Guarente, Doni e Gasbarroni. Spettatori 11.000

Il Palermo scatena Cavani Per De Canio inizio in salita

PALERMO	5
LECCE	2

PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzarretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino (35' st Tedesco), Simeone, Miccoli (20' st Savini), Cavani (39' st Hernandez)

LECCE: Rosati, Schiavi (1' st Konan), Fabiano Stendardo, Basta (1' st Angelo), Munari, Edinho, Vives, Giuliatto, Tiribocchi, Castillo (23' st Caserta)

ARBITRO: Dondarini

RETI: nel pt 11' Cavani, 17' Tiribocchi, 18' Simeone, 34' Tiribocchi, 41' Miccoli; nel st 12' Kjaer, 14' Cavani

NOTE: ammoniti Kjaer, Konan, Fabiano, Miccoli, Liverani e Vives. Angoli 7-3 per il Lecce

La Roma con le stampelle strappa il pari alla Samp

SAMPDORIA	2
ROMA	2

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro, Lucchini, Raggi, Stankevicius (28' pt Padalino), Sammarco, Palombo, Franceschini (36' st Bellucci), Pieri, Pazzini, Cassano.

ROMA: Doni, Motta, Diamoutene, Panucci, Riise, Brighi, Pizarro, Tonetto, Baptista, Menez (37' st Crescenzi), Vucinic (45' st Montella).

ARBITRO: Rosetti di Torino.

RETI: pt 7' Baptista, 25' e 43' Pazzini; st 24' Baptista.

NOTE: espulsi 16' st, Motta per doppia ammonizione; 25' st Mazzarri per proteste. Ammoniti Palombo, Diamoutene, Padalino, Lucchini e Pizarro.

Era ferita e depressa, con dieci giocatori fuori. Ma il suo punto se l'è preso, anche se Pazzini e Cassano ce l'hanno messa tutta per negarglielo. La Roma però ha carattere, e ha meritato il 2 a 2 con cui è uscita dal campo della Sampdoria. Avversaria poco cinica, che poteva chiudere il conto sul 2 a 1, quando Motta si è fatto espellere per doppio giallo a 30' dalla fine. E invece i giallorossi, schierati con un'inedita difesa a tre, non hanno perso la testa, e si sono presi il pari con il rigore realizzato da Julio Baptista. Di-

astroso mercoledì scorso contro l' Arsenal, il brasiliano si è rifatto con una doppietta proprio contro quella Samp a cui aveva segnato due gol anche all'andata. La gara l'ha aperta lui, insaccando in scivolata. Poi Cassano ha cominciato a seminare giocate e Pazzini a trarne profitto. L'ex viola ha iniziato segnando l'1 a 1 di testa su cross del barese, poi ha infilato in rete sull'incerta respinta di Doni su tiro di Padalino. Nella ripresa la Roma ha trovato l'aiuto di Padalino, che ha steso in area Tonetto. Rigore, e Baptista ha gonfiato la rete. Negli ultimi 20 minuti, Doni ha salvato i suoi con grandi parate su Pazzini e Sammarco. Nel finale applausi per Padalino, che confidava all'arbitro Rosetti di non essersi procurato l'angolo assegnatogli. ♦

Donadoni, debutto scialbo Il Napoli si salva a Reggio

REGGINA	1
NAPOLI	1

REGGINA: Puggioni, Lanzaro, Valdez, Cirillo (24' st Krajcik), Sestu (40' st Stuardi), Carmona, Barilla, Costa, Cozza (33' st Di Gennaro), Brienza, Corradi

NAPOLI: Navarro, Santacroce, Cannavaro, Contini, Aronica, Blasi, Pazienza, Bogliacino (33' st Montervino), Hamsik, Lavezzi, Zalayeta (40' st Rusotto)

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt 27' Corradi; nel st 19' Lavezzi

NOTE: angoli 6-2 per la Reggina. Recupero 2' e 4'. Ammoniti Cirillo, Corradi, Bogliacino, Aronica e Zalayeta. Spettatori 10.000

I nervi e l'orgoglio, roba dimenticata, tre mesi senza vittorie, una piazza in crisi mistica. Il pareggio di Reggio almeno serve al Napoli di Roberto Donadoni per rimettere insieme i cocci e uscire da una spirale di depressione che rischiava di trascinarli gli azzurri molto in basso. Pareggio di carattere, brutto e spelacchiato, ma vitale. Più Reggina che Napoli per 45 minuti, il giusto vantaggio di Corradi al 27' su imbeccata di Cozza e dormita di Aronica che tiene in gioco l'attaccante. Il nuovo Napoli, col

4-3-2-1, somiglia molto all'ultimo Napoli di Reja, senza gioco e senza mordente. Zalayeta risolve il morale della truppa al 19' della ripresa, controllando in area un pallone difficile e trovando dopo la respinta di Puggioni il liberissimo Lavezzi, bravo nel buttare dentro il pallone del definitivo 1-1. Contento, Donadoni? «Il pareggio è una risposta, serviva fare risultato per il morale e per la classifica. Di mio c'è poco, ho solo cercato di dare serenità all'ambiente». De Laurentiis consegna alla storia una frase sibillina: «Perché gli inglesi ci battono? Badate, la Premier League è priva da ogni condizionamento». Si spera che prima o poi dica tutto quello che sa, o che pensa di sapere. Sembra interessante. **COSIMO CITO**

Quagliarella è una polizza Catania rimontato in Friuli

UDINESE	1
CATANIA	1

UDINESE: Belardi, Lukovic, Felipe Domizzi, Isla, Obodo (1' st D'Agostino), Inler, Asamoah, Pepe (1' st Di Natale), Floro Flores, Sanchez (22' st Quagliarella)

CATANIA: Bizzarri, Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano, Izco, Ledesma (40' st Llama), Biagiotti, Tedesco, Mascara (47' st Sciacca), Martinez (37' st Paolucci)

ARBITRO: Valeri

RETI: nel pt 25' Mascara; nel st 26' Quagliarella.

NOTE: ammoniti: Capuano, Felipe e Asamoah per gioco falloso. Angoli 6 a 1 per l'Udinese.



«Quando arriva la primavera Inzaghi sboccia, rifiorisce... Non abbiamo neanche fatto in tempo a preparare i festeggiamenti per il suo record, ha fatto cinque gol in due partite».

Inter, basta un doppio Ibra La Fiorentina ko a San Siro in una partita a luci spente

INTER	2
FIorentINA	0

INTER: Julio Cesar; Maicon, Chivu (1' st Figo), Samuel, Santon; Zanetti, Cambiasso, Muntari; Stankovic (41' st Rivas); Balotelli (37' st Mancini), Ibrahimovic

FIorentINA: Frey; Comotto, Gamberini, Krol-drup, Vargas; Jorgensen (35' st Donadel); Kuzmanovic (31' st Jovetic), Felipe Melo; Montolivo (40' st Bonazzoli); Gilardino, Mutu

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 11' Ibrahimovic; nel st 49' Ibrahimovic
NOTE: ammoniti Julio Cesar, Samuel, Santon, Muntari, Balotelli e Felipe Melo. Espulso Mourinho.

Il gioco e la voglia ce le ha messe, come un'alunna diligente. Ma l'esame non l'ha superato, perché la concentrazione l'ha lasciata a casa, come un ammeniccolo superfluo. Fatale di-

menticanza per la Fiorentina e per un Mutu maledettamente impreciso, battuti da un'Inter essenziale. Una squadra che nella testa e nelle gambe aveva ancora le scorie di Champions League, quel Santo Graal che proprio non riesce ad afferrare. Nell'attesa, l'Inter veleggia verso l'ennesimo scudetto, tenendo a -7 la Juventus. Per riuscirci le è bastata una doppietta di Ibrahimovic, perenne luce di una formazione tanto solida quanto poco spettacolare.

Il resto, nel bene e nel male, l'ha fatto la cicala Fiorentina. I viola partivano di buona lena, e al 9' Mutu si ritrovava davanti a Julio Cesar su assist di Gilardino. Ma il romeno attendeva troppo, e il suo tiro si spegneva sui piedi del portiere brasiliano sempre reattivo. Non era invece in serata Frey che,

pochi istanti dopo, usciva a farfalle su una punizione di Balotelli, forse intorpidito dalla gamba tesa di Ibrahimovic. L'arbitro Orsato lasciava correre e lo svedese infilava di testa nella porta vuota. I viola si rimettevano a tessere la propria tela, mentre l'Inter pungeva di rimessa. Gilardino era il più mobile e lucido, e prima del 45' s'inventava un esterno al volo che Julio Cesar alzava sopra la traversa. Si andava al riposo con la guerra a distanza tra un nervoso Balotelli e la curva viola.

Nella ripresa la Fiorentina aumentava i giri, infilandosi tra le affaticate linee dell'Inter. Tra il pari e i viola però si frapponeva ancora la luna storta di Mutu, che sprecava davanti alla porta, tirando a lato e ignorando il solissimo Gilardino. Sbagliava anche Orsato ammonendo Santon, reo di un'entrata su Comotto che avrebbe meritato il rosso. Nell'isterico finale Santon sfiorava il raddoppio mentre Mourinho veniva espulso per proteste. E, nei minuti di recupero, Ibrahimovic chiudeva il conto con un bolide su punizione. Perché all'Inter l'Italia è ancora propizia.

LUCA DE CAROLIS

La Roma con le stampelle strappa il pari alla Samp

SAMPDORIA	2
ROMA	2

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro, Lucchini, Raggi, Stankevicius (28' pt Padalino), Sammarco, Palombo, Franceschini (36' st Bellucci), Pieri, Pazzini, Cassano.

ROMA: Doni, Motta, Diamoutene, Panucci, Riise, Brighi, Pizarro, Tonetto, Baptista, Menez (37' st Crescenzi), Vucinic (45' st Montella).

ARBITRO: Rosetti di Torino.

RETI: pt 7' Baptista, 25' e 43' Pazzini; st 24' Baptista.
NOTE: espulsi 16' st, Motta per doppia ammonizione; 25' st Mazzarri per proteste. Ammoniti Palombo, Diamoutene, Padalino, Lucchini e Pizarro.

Era ferita e depressa, con dieci giocatori fuori. Ma il suo punto se l'è preso, anche se Pazzini e Cassano ce l'hanno messa tutta per negarglielo. La Roma però ha carattere, e ha meritato il 2 a 2 con cui è uscita dal campo della Sampdoria. Avversaria poco cinica, che poteva chiudere il conto sul 2 a 1, quando Motta si è fatto espellere per doppio giallo a 30' dalla fine. E invece i giallorossi, schierati con un'inedita difesa a tre, non hanno perso la testa, e si sono presi il pari con il rigore realizzato da Julio Baptista. Di-

astroso mercoledì scorso contro l' Arsenal, il brasiliano si è rifatto con una doppietta proprio contro quella Samp a cui aveva segnato due gol anche all'andata. La gara l'ha aperta lui, insaccando in scivolata. Poi Cassano ha cominciato a seminare giocate e Pazzini a trarne profitto. L'ex viola ha iniziato segnando l'1 a 1 di testa su cross del barese, poi ha infilato in rete sull'incerta respinta di Doni su tiro di Padalino. Nella ripresa la Roma ha trovato l'aiuto di Padalino, che ha steso in area Tonetto. Rigore, e Baptista ha gonfiato la rete. Negli ultimi 20 minuti, Doni ha salvato i suoi con grandi parate su Pazzini e Sammarco. Nel finale applausi per Padalino, che confidava all'arbitro Rosetti di non essersi procurato l'angolo assegnatogli. ♦

Donadoni, debutto scialbo Il Napoli si salva a Reggio

REGGINA	1
NAPOLI	1

REGGINA: Puggioni, Lanzaro, Valdez, Cirillo (24' st Krajcik), Sestu (40' st Stuanì), Carmona, Barillà, Costa, Cozza (33' st Di Gennaro), Brienza, Corradi

NAPOLI: Navarro, Santacroce, Cannavaro, Contini, Aronica, Blasi, Pazienza, Bogliacino (33' st Montervino), Hamsik, Lavezzi, Zalayeta (40' st Russotto)

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt 27' Corradi; nel st 19' Lavezzi
NOTE: angoli 6-2 per la Reggina. Recupero 2' e 4'. Ammoniti Cirillo, Corradi, Bogliacino, Aronica e Zalayeta. Spettatori 10.000

I nervi e l'orgoglio, roba dimenticata, tre mesi senza vittorie, una piazza in crisi mistica. Il pareggio di Reggio almeno serve al Napoli di Roberto Donadoni per rimettere insieme i cocci e uscire da una spirale di depressione che rischiava di trascinarli gli azzurri molto in basso. Pareggio di carattere, brutto e spelacchiato, ma vitale. Più Reggina che Napoli per 45 minuti, il giusto vantaggio di Corradi al 27' su imbeccata di Cozza e dormita di Aronica che tiene in gioco l'attaccante. Il nuovo Napoli, col

4-3-2-1, somiglia molto all'ultimo Napoli di Reja, senza gioco e senza mordente. Zalayeta risolve il morale della truppa al 19' della ripresa, controllando in area un pallone difficile e trovando dopo la respinta di Puggioni il liberissimo Lavezzi, bravo nel buttare dentro il pallone del definitivo 1-1. Contento, Donadoni? «Il pareggio è una risposta, serviva fare risultato per il morale e per la classifica. Di mio c'è poco, ho solo cercato di dare serenità all'ambiente». De Laurentiis consegna alla storia una frase sibillina: «Perché gli inglesi ci battono? Badate, la Premier League è priva da ogni condizionamento». Si spera che prima o poi dica tutto quello che sa, o che pensa di sapere. Sembra interessante. **COSIMO CITO**

Le altre partite

Chievo «olimpico» a Roma La Lazio torna sulla terra

LAZIO	0
CHIEVO	3

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Siviglia, Cribari (37' st Rozenha), Kolarov, Brocchi (1' st Mauri), Ledesma, Matuzalem, Foggia, Zarate, Pandev (1' st Rochi)

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Yepes, Morero, Mantovani, Luciano (27' st Colucci), Rigoni, Marcolini, Pinzi, Pellissier (41' st Sardo), Makinwa (20' pt Bogdani)

ARBITRO: Girardi

RETI: nel pt 26' Bogdani, 27' Pellissier; nel st 39' Pellissier

NOTE: ammoniti Morero, Luciano, Siviglia e Yepes. Espulso Kolarov. Angoli 7-1 per la Lazio

Atalanta, effetto-Floccari Il Toro rivede le streghe

ATALANTA	2
TORINO	0

ATALANTA: Consigli, Garics (1' st Peluso), Capelli, Manfredini, Bellini; Valdes, Guarente, Cigarini, Padoin; Plasmati (1' st Doni, 14' st Defendi), Floccari

TORINO: Sereni, Rivalta, Natali, Dellafiore (22' st Pisano), Rubin, Abate, Barone, Zanetti (15' st Gasbarroni), Dzemali, Ventola (24' st Stellone), Bianchi

ARBITRO: Sacconi

RETI: nel st 1' e 26' Floccari

NOTE: angoli 7-1 per il Torino. Ammoniti Capelli, Guarente, Doni e Gasbarroni. Spettatori 11.000

Il Palermo scatena Cavani Per De Canio inizio in salita

PALERMO	5
LECCE	2

PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzarretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino (35' st Tedesco), Simeone, Miccoli (20' st Savini), Cavani (39' st Hernandez)

LECCE: Rosati, Schiavi (1' st Konan), Fabiano Stendardo, Basta (1' st Angelo), Munari, Edinho, Vives, Giuliatto, Tiribocchi, Castillo (23' st Caserta)

ARBITRO: Dondarini

RETI: nel pt 11' Cavani, 17' Tiribocchi, 18' Simeone, 34' Tiribocchi, 41' Miccoli; nel st 12' Kjaer, 14' Cavani

NOTE: ammoniti Kjaer, Konan, Fabiano, Miccoli, Liverani e Vives. Angoli 7-3 per il Lecce

Quagliarella è una polizza Catania rimontato in Friuli

UDINESE	1
CATANIA	1

UDINESE: Belardi, Lukovic, Felipe Domizzi, Isla, Obodo (1' st D'Agostino), Inler, Asamoah, Pepe (1' st Di Natale), Floro Flores, Sanchez (22' st Quagliarella)

CATANIA: Bizzarri, Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano, Izco, Ledesma (40' st Llama), Biagiotti, Tedesco, Mascara (47' st Sciacca), Martinez (37' st Paolucci)

ARBITRO: Valeri

RETI: nel pt 25' Mascara; nel st 26' Quagliarella.
NOTE: ammoniti Capuano, Felipe e Asamoah per gioco falloso. Angoli 6 a 1 per l'Udinese.



È il 29 settembre del 1968 All'Olimpico si gioca Roma-Fiorentina: Taccola (in azione) realizza la rete giallorossa, i viola vinceranno 1-2

Taccola, segreti e bugie 40 anni senza la verità

Il 16 marzo del 1969 l'attaccante della Roma moriva all'Amsicora di Cagliari. La febbre, le iniezioni e quei sospetti mai chiariti. La vedova: «Fu omicidio»

Il dossier

CARLO TECCE

ROMA
carlo.tecce@gmail.com

Quarant'anni oggi, un mucchio di polvere. Marzia Nannipieri ci soffia su, ogni mese di marzo, soffocata dal peso di un'esistenza in cerca di una verità che interessava a pochi, o forse a nessuno. Era una ragazza di 23 anni, con due bambini di 4 e 6. Era l'unica che non sapeva e la sola che sospettava, testimone di un omicidio in corso o di una disgrazia che, se davvero disgrazia era, non si poteva evitare. C'era lei e c'erano i suoi figli, quarant'anni fa, quando Giuliano Taccola, attaccante della Roma, moriva nello spogliatoio Amsicora di Cagliari. Ci sono loro, adesso. C'è la signora Marzia che continua a ripetere: «La morte di Giuliano non fu fatalità, ma un omicidio». Taccola aveva 25 anni, correva i cento metri in undici secondi, era un toscano tosto di un metro e ottanta, aveva bat-

tuto i tacchetti sui campetti in polvere e si faceva raccontare da immagini in bianco e nero e dal gracchiare delle radio. Erano gli anni '60, quelli più turbolenti, quelli che guardano ai '70. Alla deregulation nel calcio e nell'economia. Era un manovale del gol, per l'epoca. Dalla serie D alla promozione in A con il Genoa, poi la Roma: dove il manovale, come succede nella capitale, diventa principe. Scrivevano, allora: «Taccola è un ragazzo tranquillo, un professionista serio che evita accuratamente la pubblicità. È l'antidivo per eccellenza».

Influenze insistenti Era bravo, era forte: 10 reti nel campionato 1967/68, altre 7 nel successivo lasciato a metà. Lasciato per sempre. Era la stagione con Helenio Herrera, l'ex mago dell'Inter sulla panchina della Roma. L'anno 1969 inizia con influenze improvvise e insistenti, un problema cardiaco, l'operazione alla tonsille, una bronchite, addirittura una polmonite. Confusione, tanta confusione. Taccola si stava spegnendo, lentamente. Herrera lo voleva in campo, litigava con i medici, rifiutava le diagnosi e criticava le cure. Due settimane

Numeri

Dieci reti con i giallorossi al primo anno nella capitale

10 le reti segnate nella prima stagione con la Roma, campionato 1967/68, nell'arco di 29 partite

25 gli anni che Giuliano aveva quando è morto in ambulanza verso l'ospedale, ufficialmente per un attacco cardiaco causato da una polmonite

6 le maglie indossate nella carriera da Taccola: **Alessandria, Entella, Varese, Savona, Genoa e Roma**

1943 l'anno di nascita, il 28 giugno: è nato a **Uliveto Terme, frazione di Vipopisano, provincia di Pisa**

13 gol segnati nel 1965-66 a **Savona, stagione più prolifica della carriera**

2004 l'anno in cui **Ferruccio Mazza** fa dichiarazioni all'Espresso sull'abuso di sostanza da parte di calciatori allenati da **Helenio Herrera**

Ritardi di legge

La perizia è stata depositata con 26 anni di ritardo

Il dolore della moglie

«In tutti questi anni né un fiore né presenze alla tomba di Giuliano»

ne prima della trasferta di Cagliari, contro la Sampdoria, Taccola si fa male al malleolo. Recupero lampo, viene convocato per Cagliari: sta male di notte, va in tribuna. A fine partite, scende negli spogliatoi per festeggiare con i compagni, abbraccia e bacia tutti: cinque minuti e si accascia distrutto, intervengono i medici, muore. Questi sono i fatti che da quarant'anni tormentano la signora Marzia, che nessun tribunale ha verificato. L'inchiesta viene aperta e chiusa in pochi giorni. La perizia medico legale viene consegnata alla moglie nel '95, con 26 anni di ritardo.

Una mamma sfrattata Marzia e la figlia subiscono due sfratti, a ogni sfratto coincide un contributo della Lega e della Figc. Un comodo lavaggio di coscienza. Marzia va dal pm Guariniello e il marito viene inserito in un processo che non conosce sentenza; tra i martiri del pallone, presunti ammazzati dalla Sla e dai tumori, dalla fretta di guarire e dall'ansia, da parte di chi li allenava, di vincere. Come Bruno Beatrice e i raggi Roentgen. Come Fulvio Bernardini, che aveva segnalato Taccola alla Roma, e che apre, suo malgrado, la lunga lista delle morti bianche per la sclerosi laterale amiotrofica. Soltanto nel 2005, quando Marzia è ormai anziana e i figli adulti, Giacomo Losi, il «core de Roma», ritorna nel ventre dell'Amsicora: «Giuliano era stato da poco operato per una tonsillite e dopo l'operazione, in genere dopo ogni allenamento, gli si alzava la febbre, così gli facevano un'iniezione e stava meglio. Il chirurgo che lo operò alle tonsille gli proibì di prendere certe sostanze, sembra per disfunzioni cardiache. Dopo la partita scese negli spogliatoi per festeggiare con la squadra. Diceva: «Mi sento male, mi gira la testa». Così l'hanno sdraiato sul lettino e gli hanno fatto la solita iniezione. Appena gli hanno messo l'ago, ha fatto alcuni sobbalzi e non si è più mosso. L'hanno lasciato lì. Herrera disse ai giocatori: «Andiamo via, ormai è morto e non possiamo fare più niente. Mercoledì abbiamo un'altra partita». Quarant'anni, nessuna verità, nessun colpevole. ♦

La miglior americana di sempre

La seconda coppa per la campionessa del Minnesota

Numeri

22 vittorie: 12 in discesa, 6 in Super G, 2 in Slalom e 2 in Supercombinata

2 coppe del mondo come Tamara McKinney

3 coppe di specialità: due di Discesa e una di Super G

47 podi, tra cui 15 argenti e 10 bronzi



Vonn e la montagna domata Lindsey, top-model sulla neve

Una ragazzone che ricorda Tomba, tanto talento e un po' spaccona. Lindsey Vonn è la nuova padrona dello sci femminile. A modo suo irruente e coraggiosa, promette di diventare una leggenda.

MARCO INNOCENTE FURINA

ROMA
sport@unita.it

La nuova regina dello sci ha gli occhi azzurri, i capelli biondi e il volto allegro e scanzonato di una ragazzona ventiquattrenne del Minnesota. Un po' modella (l'hanno paragonata alla tennista Sharapova), un po' valchiria (un metro e 78 cm per 72 chili di muscoli e aggressività), l'americana Lindsey Vonn ha strappato alla svedese Anja Paerson coppe, vittorie e soprattutto il ruolo di stella dello sci rosa. «La più carismatica del circo bianco» l'hanno incoronata i

giornali sportivi di tutto il mondo. E non è solo questione di podi conquistati. Bella, irruente e spaccona, ricorda la spensieratezza un po' scellerata del nostro Alberto Tomba. Come quando per festeggiare il doppio oro in Discesa e Super G ai mondiali in Val d'Isere, si è procurata una ferita alla mano nel tentativo di stappare lo champagne con la lamina dello sci. Quattro punti di sutura e gli avversari che già pregustavano il ritiro. Ma Lindsey è una tosta, e pochi giorni dopo era di nuovo in pista. Un forza d'animo che le viene anche dalla grande intesa col marito-allenatore, Thomas Vonn, ex nazionale di sci a stelle e strisce. Dopo la vittoria mondiale in discesa confessa: «Avevano spostato la gara. Ho avuto una crisi isterica. Se non ci fosse stato Thomas non avrei mai vinto. Mi ha calmato, facendomi un sacco di scherzi». Lindsey è una sciatrice da copertina e la sua avvenenza ha attirato le malelingue. Si era diffusa la voce di una relazione con il boss della Red Bull (suo

sponsor) che le aveva messo a disposizione un jet privato per trasferirsi da Garmish, in Germania, in Val d'Isere, ma lei ha ribadito il concetto: «Thomas è l'uomo della mia vita». E il cognome del marito le ha portato fortuna: in due anni ha bruciato ogni record: 22 gare vinte, tre coppe di spe-

«Antipatica» da podio

Le austriache non le perdonano il fare da spaccona e le vittorie

cialità (due in discesa e una in super g) e due coppe del mondo assolute (l'ultima vinta pochi giorni fa alle finali di Are in Svezia, con tre gare d'anticipo), ne fanno la statunitense più vittoriosa di sempre. Lindsey la cannibale, come viene subito soprannominata, ora guarda ai 31 successi dell'altro campionissimo a stelle e strisce, Bode Miller. La sua tattica al cancelletto - racconta - è semplice: «Quan-

do sono alla partenza non ci sono calcoli o piani che tengano. Voglio solo dare tutta me stessa. Rischiare totalmente. Ma usando la testa». E che questa scavezzacollo da calendario la testa la sappia usare, lo dimostra il fatto che oltre in discesa e super G, abbia cominciato a imporsi anche nelle discipline tecniche: dopo i due slalom vinti questa stagione, le manca solo il gradino più alto del gigante per entrare nell'empireo delle atlete vittoriose in tutte le specialità. Le avversarie non la amano. Troppo bella, troppo vincente, troppo fuori gli schemi per il circuito un po' elitario dello sci alpino. Spiace soprattutto alle austriache, che non le perdonano quel suo fare da spaccona e le vittorie in discesa, naturalmente. Lei, che in Austria ci vive, se ne infischia: si allena col marito e ha stretto amicizia con la sua più temibile avversaria, la tedesca Maria Riesch. Un altro modo di dire al mondo che Lindsey Vonn non ha paura di nessuno. ♦

Zona Basket

Piccolo grande Earl Boykins Trascina Bologna contro Cantù

La Virtus Bologna, trascinata da un ottimo Boykins, ha battuto la Ngc Cantù 73-62 nell'anticipo di mezzogiorno della settima giornata di ritorno della serie A di basket. Una vittoria arrivata dopo una partita che nei primi due periodi era stata in equilibrio. La Ngc era andata al riposo con 4 punti di

vantaggio, grazie a due triple di Gaines. Nel terzo periodo una tripla di Langford ha portato al 40-40, poi Ford ha segnato il canestro del sorpasso per la Virtus. Nell'ultima frazione Bologna ha preso il largo portandosi a +12 a 4' dalla fine. Gaines, autore di 24 punti, provava a tenere in partita Cantù con una tripla ma Boykins, il miglior marcatore della Virtus con 17 punti e 4 rimbalzi, manteneva intatte le distanze. Nel finale i bianconeri conservavano il vantaggio senza patemi, Boykins è soddisfatto, ma pensa già al futuro: «Ci aspettano partite difficili, come quella di domenica contro Roma». ❖

FORMULA UNO

Alonso sbatte



JEREZ Brutta botta per lo spagnolo nel corso dei test. Il pilota Renault è finito contro le barriere di protezione, senza conseguenze.

CICLISMO

Kloden leader



MACERATA Il tedesco dell'Astana ha vinto la quinta tappa della Tirreno-Adriatico, crono di 30 km, ed è primo in classifica davanti a Lovkvist e a Michele Scarponi.

SCI

Vince l'Italia



AARE Chiusura azzurra per la stagione di sci: per la prima volta il sestetto italiano (nella foto Nadia Fanchini) ha vinto la gara per nazioni.

Classifica

	P	G	V	P
1 Siena	42	22	21	1
2 Roma	30	22	15	7
3 Teramo	28	22	14	8
4 V. Bologna	28	22	14	8
5 Treviso	24	22	12	10
6 Milano	24	22	12	10
7 Cantù	22	22	11	11
8 Biella	20	22	10	12
9 Montegrano	20	22	10	12
10 Pesaro	20	22	10	12
11 Avellino	18	22	9	13
12 Caserta	18	22	9	13
13 Rieti	16	22	9	13
14 F. Bologna	16	22	8	14
15 Ferrara	14	22	7	15
16 Udine	10	22	5	17

Serie A

Treviso 80 - 77 F. Bologna
V. Bologna 73 - 62 Cantù
Milano 85 - 71 Avellino
Montegrano 70 - 81 Siena
Roma 98 - 76 Pesaro
Biella 73 - 79 Rieti
Teramo 80 - 73 Udine
Caserta 84 - 66 Ferrara

Prossimo turno

DOMENICA 22/3 ore 18.15

Siena - Biella	21/3 ore 20.30
Ferrara - F. Bologna	21/3 ore 21.00
Pesaro - Teramo	ore 12.00
Udine - Caserta	ore 17.00
Rieti - Teramo	
Avellino - Montegrano	
Cantù - Treviso	
V. Bologna - Roma	ore 21.00

Foto di Eric Gallard/Reuters



Parigi-Nizza, trionfo di Leon Sanchez

NIZZA Lo spagnolo Luis Leon Sanchez, della Caisse d'Epargne, ha vinto la 67ª edizione della Parigi-Nizza al termine dell'ottava ed ultima tap-

pa, vinta dall'altro spagnolo Antonio Colom. Luis Leon Sanchez ha un fratello calciatore, Pedro, che gioca nella serie A spagnola con il Valladolid.

Scacchi Adolivio Capece

Pezzi e culture in mostra
Kotronias-Vallejo, Budva 2009
Il Nero muove e vince



SOLUZIONE 1. Th7i e matto e imprabile dopo 1...R:h7; 2. Cf6+, Rh8; 3. Tg8 matto.

Inaugurata a Milano al Museo Popoli e Culture la mostra «Riflessi: incontri ad arte tra Oriente e Occidente». Quattro gli esempi significativi di incontro tra culture artistiche: oltre a arte del Gandhara, cinamania e giapponismo, gli scacchi, con esposizione di più di cinquanta giochi e appuntamenti specifici il 6 e il 21 aprile.

MOSCA, 500 TIFOSI ARRESTATI

Circa 500 tifosi dello Zenit di San Pietroburgo sono stati arrestati durante la gara contro lo Spartak Mosca, finita 1 a 1: erano ottomila i tifosi al seguito della squadra detentrici della Uefa.

CRISI LO STRANO OTTIMISMO

VOCI
D'AUTORE

Silvia
Ballestra
SCRITTRICE



A proposito di economia e finanza, noto che la frase «non me ne intendo» pare meno grave di un tempo. È vero, io non me ne intendo, ma da qualche mese mi chiedo se per caso se ne intendessero gli esperti che ci hanno raccontato le sorti luminose e progressive del mercato per anni e anni. Saranno per casi gli stessi esperti che fanno le analisi oggi, che incoraggiano e blandiscono, che dicono «coraggio, passerà»? Mi chiedo ogni tanto se ci sia differenza tra questi arguti «esperti» dei mercati finanziari e le tanto vituperate astrologhe e fattucchiere da rotocalco, l'oroscopo, insomma. Così, ascolto e trasecolo. L'altro giorno, sulle onde di una radio ben addentro ai meccanismi dell'economia, per esempio, ho sentito grandi note di ottimismo. Il ragionamento era più o meno questo: non bisogna guardare a domani, ma ragionare per cicli. Tra vent'anni in Asia avremo due miliardi di persone benestanti, e dunque le prospettive per il made in Italy sono ottime. C'è da rallegrarsene, probabilmente. Eppure non so perché, il ragionamento mi suona terribilmente cinico. Certo, per i soldi, i capitali, le masse di denaro, gli investimenti, probabilmente una ventina d'anni sono un tempo accettabile. Ma per le persone? Per le vite normali? Gli indicatori dell'oggi - per chi non può aspettare vent'anni - non sono così buoni. I dati di Telefono rosa pubblicati l'altro giorno da questo giornale (la situazione economica come ulteriore detonatore delle violenze in famiglia), oppure le cifre dell'aumento dei tacccheggii nei supermercati, oppure l'aumento del lavoro nero come seconda o terza occupazione per far quadrare il bilancio familiare, sono anch'essi dati economici, o no? Forse no: la crisi avrà cambiato molto, ma non l'attitudine degli esperti di finanza: considerare il denaro più importante di chi lo produce lavorando. ♦

Dalle montagne
del Piemonte
nasce l'acqua più leggera d'Europa

LAURETANA®

L'acqua **Lauretana** sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm; ha un residuo fisso di soli **14 mg/l**, che, associato al suo bassissimo contenuto di sodio, favorisce la diuresi e il ricambio idrico.

consigliata a chi si vuole bene

tabella
comparativa

	residuo fisso mg/l	sodio mg/l	durezza in °F
LAURETANA	14	1.1	0.37
S. BERNARDO	35.6	0.6	2.6
SANT'ANNA DI VINADIO	39.2	0.9	2.8
LEVISSIMA	78.2	1.8	5.9
FIUGGI	123	7.05	7
PANNA	142	6.4	10.9
SANTA CROCE	173.3	0.95	N.D.
ROCCHETTA	177.07	4.66	N.D.
VITASNELLA	382	N.D.	N.D.

Evidenziamo il residuo fisso, il sodio e la durezza in gradi francesi (°F) di alcune note acque oligominerali (residuo fisso < 500 mg/l) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Brivesfood 2007-2008

Fornitore Ufficiale
delle Squadre Nazionali di Ciclismo



acqua scelta da



partner ufficiale con:



servizio clienti



www.lauretana.com
GRAGLIA - Biella

www.unita.it



Primo maggio

VASCO, AFTERHOURS
BAUSTELLE SUL PALCO

LIBRI

Stajano: la peste a Milano
«Città egoista e indurita»

POLITICA

Franceschini propone
l'election day. Di' la tua

VIDEO

Obama: sicurezza alimentare
«Gli Usa saranno inflessibili»

DARFUR

Gino Strada: terre devastate
dalla guerra. Ma noi restiamo